DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20 ANNO 135 - N° 3
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 18 Gennaio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Parco solare C'è l'accordo per l'ex discarica di San Gottardo
A pagina V

Serie A
L'Inter domina la Juve 2-0 e scala la vetta Oggi tocca al Milan
De Min e Griggio a pagina 16

Sci
Marta Bassino, una doppietta da gigante: con le lacrime
Nicoliello a pagina 18

L'analisi
L'antiquata "continuità" che rallenta le riforme
Francesco Grillo

La continuità con il passato. È questo il rischio che corre l'Italia che sta provando a uscire dalla sua crisi peggiore ed entrare in un futuro di cui non riusciamo, neppure, ancora a immaginare i contorni. Ed è questa la sindrome che può colpire i "Recovery plan" che l'Italia sta preparando con la promessa di una trasformazione da realizzare in sette anni. E, in effetti, di Piano ce ne sono due: non solo quello di Rilancio e Resilienza (Pnrr) sul quale stiamo litigando da settimane; c'è anche l'"accordo di partenariato" che governerà la spesa dei fondi strutturali e che per tre quarti saranno spesi nel Mezzogiorno per riuscire nel "miracolo" di segnare una svolta delle più antiche delle questioni italiane.

La cosa curiosa è, però, che mentre discutere di Pnrr è diventato così di moda che vi si consumano crisi di governo, di fondi strutturali si continua a parlare solo tra pochissimi addetti ai lavori. Eppure, le due partite sono quasi equivalenti per importanza finanziaria e posta in gioco. Da una parte, sul Pnrr, ci giochiamo 65 miliardi di euro (al netto di prestiti che vanno restituiti); dall'altra 57 miliardi (ai quali va aggiunto il cofinanziamento di Stato e Regioni). Per entrambe i piani è, però, indispensabile fare uno sforzo che sia all'altezza di tempi completamente nuovi: uscire dall'inerzia di procedure amministrative non concepite per imprimere accelerazioni; concepire una strategia unitaria che non distingua per fonte di finanziamento; (...)

Segue a pagina 23

Vaccini, ira di Zaia: «Vergogna»

▶Rivolta a Nordest contro i tagli della Pfizer «Quello che sta succedendo grida vendetta»

▶Fedriga: «Penalizzate le Regioni virtuose» Veneto: rischio stop, garantiti solo i richiami

«Una vergogna, anzi, una doppia vergogna, quello che sta succedendo grida vendetta», sbotta il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. E il collega del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Inaccettabile, serve un riequilibrio, così si penalizzano le Regioni virtuose». Sono le dure reazioni alla decisione dell'azienda farmaceutica statunitense Pfizer di tagliare la fornitura dei vaccini all'Italia: un taglio unilaterale del 29% che in Friuli però tocca il 54% e in Veneto il 53%, in Trentino Alto Adige addirittura il 58%. Tant'è che la regione governata da Zaia, che ieri doveva iniziare a iniettare il richiamo alle 800 persone che hanno ricevuto la prima dose lo scorso 27 dicembre, sta cercando di capire come riorganizzare il piano vaccinale. Perché è chiaro che con meno della metà delle dosi promesse saltano tutte le programmazioni. Intanto c'è attesa per il verdetto di Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, sul terzo vaccino che potrebbe arrivare in Italia: se AstraZeneca sarà approvato, si avranno altri 40 milioni di vaccini e si potrà anticipare la somministrazione ai soggetti fragili tra i 60 e 70 anni.

Vanzan a pagina 8

Ue, la beffa-contratti con le multinazionali
Si stanno rivelando una beffa i contratti firmati dalla Ue con Pfizer. Con la corsa ai vaccini, le compagnie farmaceutiche hanno più potere.

Evangelisti a pagina 7

Il bollettino
Veneto, il crollo dei contagi Positivi, il giallo del conteggio
Test rapidi, zero positivi. Ma ecco spiegato il "giallo" sul calcolo dei contagi: il Veneto dopo che i tamponi antigenici sono stati inseriti nel conteggio accanto ai molecolari non fa alcuna distinzione nel comunicare i dati al ministero. Il numero complessivo cioè finisce nella casella dei molecolari, ma in realtà comprende anche quelli riscontrati dai test rapidi. Intanto si accentua la diminuzione dei contagi in Veneto, con i morti che però superano quota 8mila.

Pederiva a pagina 9

Padova Assegnata come risarcimento. «Spero di trovare tracce»

Isabella, al fratello la villa del delitto
IL DELITTO Paolo Noventa davanti alla villa dell'omicidio: ora è sua

Aldighieri a pagina 11

Pd e M5s a Conte: senza 161 sì in Senato il governo non regge

▶Oggi e domani prove di fiducia in aula Premier in trincea. Iv verso l'astensione

L'intervista
Mastella: «Tutti insieme, dc socialisti e laici»
La ricetta di Clemente Mastella: «Mettere insieme tutti quelli che hanno costruito qualcosa. Di area socialista, dc, laica».

A pagina 2

Non hanno la stessa visione Conte e i due principali partiti che lo sostengono. Il premier: avanti anche per un voto. Pd e M5S: senza 161 sì il governo non regge. La fiducia sarà votata oggi alla Camera e domani al Senato. E per la prima volta il presidente del Consiglio apre al ter, ma - aggiunge - si farà solo quando la maggioranza sarà stabile. I renziani verso l'astensione.

Acquaviti, Conti, Gentili, e Pucci da pagina 2 a pagina 4

«La nostra guerra delle banane: vinta»
Edoardo Pittalis

La "guerra delle banane" il padovano Armando Dal Bello l'ha vinta da solo quarant'anni fa, infrangendo il monopolio delle multinazionali americane. È andato il Colombia, nel cuore della zona pericolosa di Medellin, e ha organizzato il primo carico di banane in grado di sfuggire ai colossi Usa. Ha comprato una nave, ha giocato d'astuzia prima dello Stretto di Gibilterra ed è filato dritto al porto di Vasto, anziché dirigersi a nord per Rotterdam. Chi arriva prima, prima viene sdoganato. Oggi in tanti importano banane senza dipendere dalle multinazionali.

Segue a pagina 12

DAL BELLO Da Padova al Costarica: piantagioni di banane

Passioni e solitudini
Covid, risorse e insegnamenti di giovani donne
Alessandra Graziottin

Mi piace osservare in che modo le giovani donne più motivate e toste che conosco stiano affrontando questo periodo. Sono studentesse, ricercatrici, giovani specializzande che incontro per lavoro e per vita.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Calendario Barbanera 2021" + € 2,50 * "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 * "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

Oggi il voto alla Camera

La fiducia è sul filo Pd e M5S: senza 161 sì il governo non regge

▶Paura per i numeri anche a Montecitorio I 5Stelle: si danno troppe cose per scontate

▶Il nodo è il Senato. Zingaretti: porte aperte a Renzi solo se vota a favore. Ma dem divisi

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti

LO SCENARIO

ROMA Da un rimpasto che avrebbe dovuto rafforzare il Pd nel governo, alla caccia ai costosi "responsabili" da reclutare magari dopo il voto. Nicola Zingaretti tiene l'ennesima segreteria, ma il partito è in fermento. Gli hashtag «avanti con Conte» hanno fatto storcere il naso a molti che lamentano come dal confronto siano spariti tutti gli argomenti di critica ad un esecutivo pressoché immobile e che - sostengono i più critici, «se si leva la gestione della crisi pandemica, in un anno e mezzo è riuscito, e a fatica, a raddrizzare solo i decreti-Salvini». Alle pressioni interne Nicola Zingaretti risponde riaprendo la porta a Renzi, ma «a patto che voti la fiducia».

L'ASTICELLA

Svanita la strada di un ingresso dell'Udc di Lorenzo Cesa nella maggioranza, l'unica strada resta quella di Italia Viva. L'obiettivo di riportare in maggioranza tutti i senatori di Iv, tranne uno, resta ma viene rimandato a dopo i due voti di fiducia. Si inizia oggi alle 12 alla Camera con il discorso del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e si proseguirà domani alle 9 a palazzo Madama. L'asticella a palazzo Madama della maggioranza si ferma a 150-151 senatori ai quali si aggiunge qualche senatore sparso, ma non si va oltre i 155-156. Lontani quindi dalla soglia dei 161 che rappresenta anche l'asticella che Giuseppe Conte era sicuro di poter superare solo a metà della scorsa settimana.

Nel Pd continua ad esserci chi vorrebbe che Conte tornasse al Quirinale già questa sera. Tommaso Nannicini, senatore dem, invita il suo partito ad accompagnare Conte alle consultazioni «per capire se esistono i margini politici per ricostruire un accordo all'interno dell'attuale maggioranza o eventualmente per costruirne una allargata». Ma ufficialmente i vertici di Pd e 5S ripetono da giorni il mantra del «mai più con Renzi». Il diretto interessato è andato anche ieri in tv a dirsi disponibile a discutere anche di un Conte-ter a patto però che si rivedano alcune questioni già elencate, a cominciare dall'attivazione del Mes ai cantieri dell'Alta Velocità.

Sul dopo voto in molti si interrogano sia nel Pd che nel M5S dove la lista di coloro che non intendono «morire per Conte» si allunga anche perché il rischio delle elezioni anticipate inizia a farsi concreto e lo stesso premier le accarezza qualora dovesse non riuscire a raddrizzare la maggioranza.

Ieri pomeriggio il ministro D'Incà ha riunito i capigruppo di maggioranza per fare il punto sui numeri dell'aula di oggi e di domani. Il serrate i ranghi è partito anche a Montecitorio dove M5S, Pd e Leu hanno i numeri per arrivare a quota 320, ma devono muoversi compatti per evitare sorprese. Al Senato la situazione è più tragica per dem e grillini. La conta inizierà domani pomeriggio, dopo il discorso di Conte e nove ore dibattito e le sorprese non mancheranno. L'astensione di Iv, ammesso che venga confermata, dovrebbe permettere a Conte di superare la prova, ma sul dopo voto le ipotesi si infittiscono. La strada di un governo di minoranza, che al Nazareno non si esclude qualora Conte non dovesse arrivare a 161 voti al Senato, è però molto più complicata di quanto si creda. Dem e grillini confidano molto sul discorso che farà Conte in Parlamento per allargare la maggioranza in modo da poter sostituire il leader di Iv. L'obiettivo di allargarla dopo il voto delle Camere dovrebbe avere tempi rapidi anche per evitare che l'opposizione inizi ad appellarsi al Presidente della Repubblica chiedendo che Conte si dimetta.

Il tentativo che potrebbe partire già mercoledì resta sempre quello di costruire una "quarta gamba" in grado di sostituire Iv. Trascinare per settimane il tentativo rischia di allungare ancora i tempi di una crisi iniziata in maniera strisciante da un paio di mesi ed esplosa sul Recovery Plan. Allargare la maggioranza ai "responsabili europeisti", senza ampliare il numero delle poltrone di governo o ridurle ai danni di Pd, Leu o M5S è complicato, ma la strada di fatto di un Conte-ter senza dimissioni è l'unica accettata dal diretto interessato che, in questi giorni, è riuscito a compattare le tre forze della maggioranza annullando anche i problemi pre-esistenti alle dimissioni delle ministre di Iv. Non essendoci rimedi costituzionali al "tirare a campare" o al governo fragile e alla maggioranza risicata, molto poco può fare Mattarella se non incrociare le dita anche se c'è il rischio che a breve si riprenderà a parlare di "rimpasto", della necessità di «un cambio di passo», se è possibile o meno tornare a dialogare con Renzi e se è meglio continuare a lavorare per un gruppo "europeista" che però non chieda mai l'attivazione del Mes, escludendo quindi l'Udc di Cesa, Azione di Calenda e +Europa di Bonino e Della Vedova.

Marco Conti

La polemica

Calenda interviene in tv ma Clemente se ne va

«Spero che Calenda non faccia il sindaco di Roma, lo dico per il bene dei romani». Mastella, a Mezz'ora in più su Raitre torna sullo scontro con il candidato al Campidoglio, insultandolo. L'ex ministro dello Sviluppo economico interviene in diretta per replicare, ma Mastella lascia il collegamento. «Non ho nessun interesse - taglia corto - a confrontarmi con lui», dice il sindaco di Benevento.

L'aula di palazzo Madama, sede del Senato (foto ANSA)

L'intervista Clemente Mastella

«Siamo gli straccioni di Volturara Appula E lavoro per tirarci dentro anche Matteo»

Onorevole Mastella, lei in tv. Sui giornali. Polemizza con Calenda, con Renzi! Ha smesso di fare il Cincinnato e da sindaco di Benevento è tornato a dare la linea?

«Ma no, io continuerò a fare il sindaco, ma gli spazi si possono occupare solo quando si rendono vuoti. Anche se mi sconcerta l'iniziativa del Pd e del M5S locali che, mentre io lavoro sul piano nazionale, mi vogliono fottere su quello locale e hanno detto "mai più Mastella-sindaco"».

Tempismo incredibile?

«Già, quello che dico io. Ma santa pace, potevano dirlo tra quindici giorno. O no?».

Squilla un altro telefono e Mastella risponde. «Ciao Enzo! Sì, hai visto Renzi in tv? Impacciato non sapeva dove andare».

Chi era? Amendola che voleva tranquillizzarla per la ricandidatura a maggio a Benevento?

«No, no. Non ho bisogno di Amendola per candidarmi».

Squilla di nuovo un secondo telefono. Poco dopo riprende: «Parlavo con il mio amico Cirino Pomicino».

Però con queste telefonate dovrebbe stare più attento. Calenda non ha preso bene le sue dichiarazioni in tv a "Mezz'ora" dall'Annunziata.

«Macché, dice di aver parlato al telefono con uno che non conosce. Ma io a lui davo le segnalazioni quando era al Cis di Nola. Ci conosciamo da vent'anni».

Se Conte fa il partito lei lo aiuta?

«Non so se lo fa ora, anche perché già ho visto le gelosie di Pd e M5S che non vogliono. Però dopo si possono mettere insieme le forze che ci sono».

Un altro Udeur. Oppure, visto che c'è Conte, un altro Upr con il presidente del Consiglio a posto di Cossiga?

«Dopo gli "straccioni di Valmy" possiamo fare gli "straccioni di Volturara Appula" anche perchè io sono il più vicino. La provincia di Benevento confina con quella di Volturara».

Ce l'ha a portata di mano. Quindi si va?

Clemente Mastella (foto ANSA)

IL SINDACO DI BENEVENTO, TRA UNA TELEFONATA E L'ALTRA: TUTTI INSIEME NEI COLLEGI E VINCIAMO NOI

«Si fa se c'è il consenso degli altri (Pd e M5S ndr). Mettendo insieme tutti quelli bravi (ovvero che hanno i voti ndr) perchè se ne perdi uno rischi di perdere la partita (nei collegi ndr). Se invece vince l'egoismo si rischia di perdere ovunque».

Tra quelli «bravi» c'è pure lei?

«No, no. Non ho intenzione di ricandidarmi. Parlo soprattutto di Conte. Le gelosie non servono».

Chi potrebbe essere della partita?

«Ne parlavo con Cirino Pomicino che mi diceva "mettiamo insieme gli spezzoni della vecchia Dc". Ma no, idea vecchia! Occorre mettere insieme tutti quelli che hanno costruito qualcosa. Di area socialista, democristiana, laica. Si mette in campo tutto quello che c'è in mezzo perché i quattro partiti di governo se vanno al voto, nei collegi uninominali, perdono tutti».

Quattro partiti? Quindi anche Renzi?

«Certo, io sono generoso e ragiono dal punto di vista politico».

Come dice Orlando, mai dire mai.

«Ma non per fare quello che dice Renzi, anche perché questa aggregazione supera di molto il 2-3% che ha lui. Tutti insieme, invece, possiamo competere nei collegi».

Non è allora meglio un sistema proporzionale?

«No, no. Avvantaggerebbe di molto il centrodestra».

Con il centrodestra lei ha chiuso?

«Con Salvini, non con il centrodestra. E' lui che ha detto "mai con Mastella"».

Vabbè pure il M5S ha detto "mai con Mastella" e ora parlano bene di lei anche sulla stampa

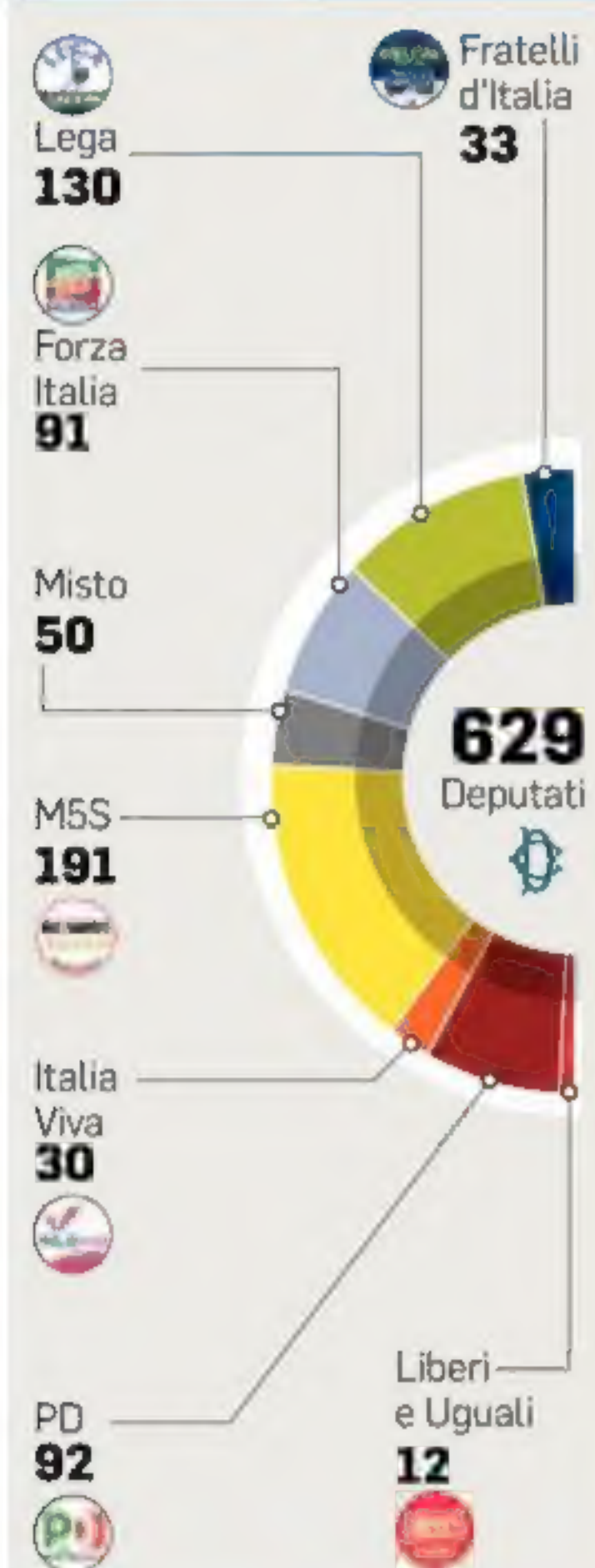
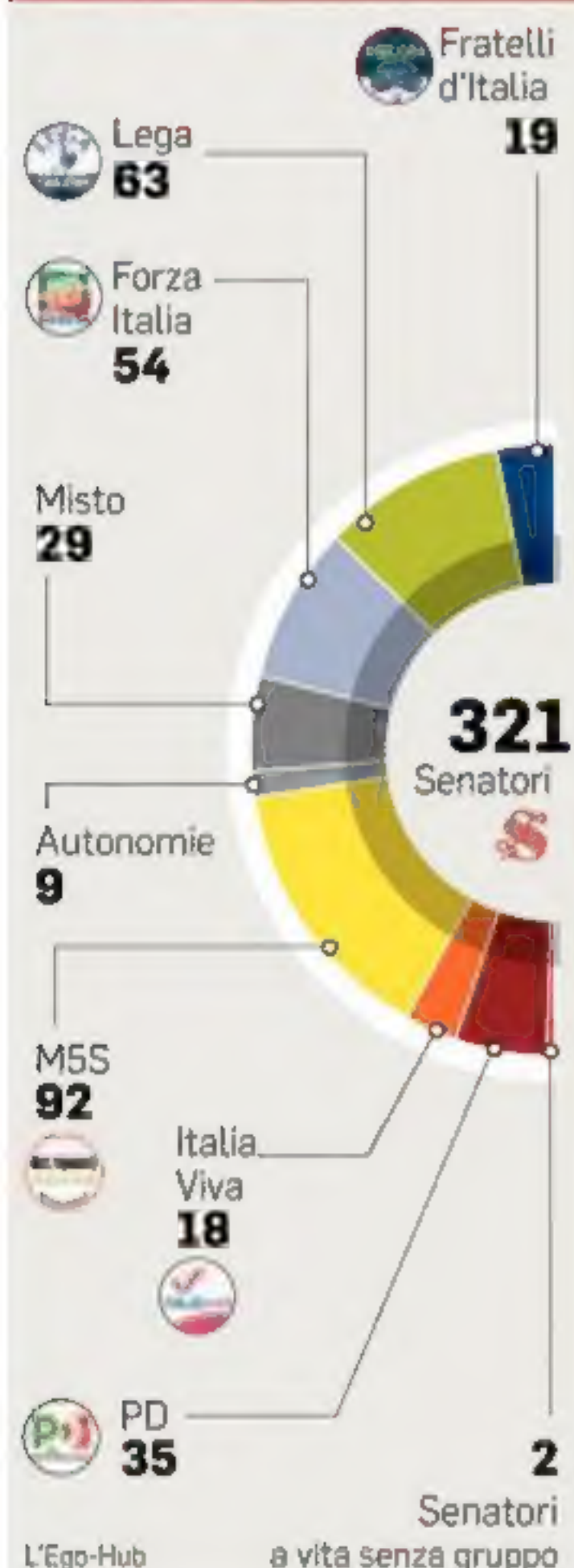
«Allora devo aspettare che rinsavisca Salvini».

Nel frattempo, come sindaco, l'ha multato.

«Beh, quello è avvenuto molto dopo». Appunto, "mai dire mai".

Ma.Con.

Così in Parlamento

LA CAMERA

IL SENATO

Conte: noi casa comune per socialisti e cattolici

▶Oggi in aula l'appello a votare la fiducia: per andare avanti basta un senatore in più

▶Per la prima volta apre al ter, ma si farà solo quando la maggioranza sarà stabile

IL RETROSCENA

ROMA La strategia decisa da Giuseppe Conte d'intesa con Pd, 5Stelle e Leu, non cambia. A dispetto dei numeri incerti in Senato, di una maggioranza assoluta irraggiungibile domani a palazzo Madama e delle voci che danno una parte dei dem tentati dal ricucire con Matteo Renzi, il premier non ha alcuna intenzione di riallacciare il dialogo con Italia Viva.

«C'è un patto di ferro tra il presidente e gli alleati: con Renzi è chiusa, definitivamente chiusa. E Giuseppe andrà avanti anche con un solo voto di scarto...», garantisce chi ha parlato con Conte nelle ultime ore. «Dopo di che, incassata la maggioranza relativa in Senato, ci sarà tutto il tempo per allargarla alle forze europeiste, cattoliche e socialiste». Senza fretta. «Poi, una volta che con il tempo il governo verrà rafforzato, si potrà lavorare al Conte-ter...». Un'apertura non da poco: questo è l'epilogo invocato dal Pd e gradito ai 5Stelle, che vorrebbero cambiare più di un ministro e ottenere maggiore collegialità.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Quando oggi a mezzogiorno Conte prenderà la parola a Montecitorio, il premier farà appello alla «responsabilità» e all'«unità» per fronteggiare «insieme» l'epidemia e attuare il Recovery Plan che dovrà «garantire la rinascita del Paese». «Un discorso molto ricco di contenuti, imperniato sulle cose da fare e quelle fatte», dice chi l'ha sbirciato. Soprattutto, in vista del voto del Senato fissato per domani, il capo del governo lancerà un appello «alto» ai "costruttori". «Alla luce del sole», come gli ha suggerito Dario Franceschini.

L'ARRUOLAMENTO

Il premier sottolineerà che il suo governo «raccoglie un po' tutte le sensibilità», andando dal centro alla sinistra, «con grande attenzione al sociale». Conte descriverà l'esecutivo rosso-giallo come la "casa comune" dei socialisti (per corteggiare il senatore Riccardo Nencini), dei cattolici e degli europeisti (per spingere i quattro dell'Udc a rompere con Forza Italia e a passare in maggioranza). E lancerà anche un appello ai grillini che hanno abbandonato il Movimento (in Senato sono numerosi) a «ritrovare e a riabbracciare i valori per i quali sono stati eletti». Infine definirà ineluttabile un «percorso comune» per «costruire assieme uno sviluppo sostenibile», incompatibile con il sovranismo anti-europeo. Non dovrebbe mancare un passaggio volto a spiegare che se cadrà il governo rosso-giallo, l'alternativa saranno le elezioni o un governo tecnico «molto distante dalla sensibilità e dalle istanze socialiste, cattoliche, europeiste».

«ESISTE UN PATTO DI FERRO CON PD, 5STELLE E LEU PER CHIUDERE UNA VOLTA PER TUTTE A IV, CON MATTEO È FINITA»

«RENZI, GESTO IRRESPONSABILE»

A sentire fonti di maggioranza, Conte non attaccherà frontalmente Renzi, come invece fece con Matteo Salvini nell'agosto del 2019. «Si limiterà, al massimo, a sottolineare che è stato irresponsabile aprire la crisi in un momento così delicato per il Paese», dice una fonte di maggioranza, «e che lui ha fatto tutto il possibile per garantire il confronto con Italia Viva ed evitare la rottura». Punzecchiature, insomma. Nulla di più. Anche perché attaccare Renzi frontalmente renderebbe più difficile scippargli qualche senatore.

Conte, raccontano, si sente forte del «patto di ferro» con Pd, 5Stelle e Leu per bloccare le avance di Renzi. Spiegazione di un ministro grillino: «Ormai è chiaro a tutti che non c'era solo un problema personale con il senatore di Rignano che voleva fare fuori Giuseppe, il suo vero obiettivo era spaccare l'alleanza tra Pd e Movimento per provare a trovare un proprio spazio politico visto che Italia Viva è piantata da mesi al 2%. Solo così si spiega la sua insistenza per il Mes. Ma gli è andata male, con lui abbiamo chiuso».

Sbarrare la porta a Renzi serve a Conte per provare a incassare i voti dei "costruttori". «Se l'Udc si è fatta indietro e se altri senatori per ora si sono chiamati fuori», spiega una fonte di rango della maggioranza, «è perché molti sospettano che il Pd faccia il doppio gioco e che voglia ricucire con Italia Viva. Ma quando sarà evidente che questa strada è sbarrata definitivamente, i "costruttori" si faranno avanti. Non sarà solo l'Udc, ma anche alcuni senatori di Italia Viva...».

SENZA FRETTA

Conte non ha fretta: «Si può governare per qualche tempo anche con la maggioranza assoluta alla Camera e relativa in Senato», dice chi ha raccolto le confidenze del presidente del Consiglio. Dopo di che, se invece tutto dovesse andare male, «ci sarà un governo tecnico ed elezioni a giugno». Appuntamento al quale il premier si potrebbe presentare con una propria lista ("Insieme") in coalizione con il Pd, i 5Stelle e Leu. «Con la destra anti-europea ce le giochiamo. Io batterò il Paese palmo a palmo per spiegare tutte le cose buone che abbiamo fatto e possiamo fare», ha confidato.

Così alla Camera oggi

- Ore 12.00 **Intervento Conte**
- Ore 12.45 **Inizio discussione**
- Ore 15.20 **Presentazione risoluzione di fiducia**
- Ore 15.30 **Pausa sanificazione**
- Ore 17.00 **Replica Conte**
- Ore 17.20 **Dichiarazioni di voto**
- Ore 18.50 **Inizio chiama fiducia**
- Ore 20.20 **Fine chiama e resoconto voto finale**

L'Ego-Hub

Ma c'è di più. C'è che Conte, per la prima volta, fa trapelare la disponibilità a dimettersi per dare vita a un nuovo governo, il famoso Conte-ter. «Giuseppe però farà questa mossa», dice un deputato vicino al capo del governo, «solo e soltanto quando la maggioranza si sarà rafforzata e stabilizzata. Una crisi al buio sarebbe disastrosa per il Paese». Sembra un amo lanciato per placare i malumori del Pd e spingerlo a serrare la fila. «Ma così non è, il proposito è sincero».

Si vedrà.

Alberto Gentili

IL CAPO DEL GOVERNO NON SI DIMETTERÀ E «CON CALMA E TUTTO IL TEMPO NECESSARIO» LAVORERÀ AD ALLARGARE LA COALIZIONE

L'intervista Francesco D'Uva

«Dicevano che i 5Stelle sono barbari ma stiamo dando stabilità al Paese»

Presidente Francesco D'Uva, da ex capogruppo M5s alla Camera, è in grado di fare previsioni? Oggi alla Camera e domani al Senato: ce la farà il governo?

«Il Parlamento dirà la sua, come è giusto che sia. Non sarà una decisione presa a scatola chiusa. Il governo, con il presidente Conte, porterà un progetto. Su quello saremo chiamati a esprimerci. Il che significherà anche prendersi le proprie responsabilità. Io ritengo che ci troveremo di fronte a un progetto aperto, valido e ambizioso. A quel punto bisognerà vedere chi si tirerà indietro senza motivo».

La linea di M5S è "tutti per Conte"?

«Lo abbiamo indicato per ben due volte come premier perché crediamo, tra le altre cose, che la sua figura dia al Paese la credibilità che merita agli occhi del mondo. In questo momento è fondamentale».

Condivide le posizioni di Renzi che parla di governo impantanato?

«Sinceramente non ho capito - come, penso, la maggioranza degli italiani - quale sia il punto focale della critica di Iv. Un Recovery Plan che punta su istruzione, ricerca e innovazione, che investe queste risorse invece di spenderle e basta, mi sembra abbastanza lungimirante per una ripartenza piena del Paese. Detto questo, tutto si può migliorare. Ma ci si mette a un tavolo, si discute e si risolvono i problemi. Strappare non è mai edificante, lo abbiamo già visto nell'estate 2019. Adesso bisogna fare in fretta, migliorare il piano in Parlamento e presentarlo in Europa. Un blocco adesso sarebbe fatale, questa è la verità».

Francesco D'Uva (Movimento 5Stelle)

Ritiene che sia giusto riaprire il canale di comunicazione con Iv?

«Io ritengo che sia giusto pensare a lavorare per gli italiani. Non è una frase fatta, stavolta non si prescinde dai temi. Ci sono scadenze imminenti, persone che soffrono a causa della crisi, bollettini sanitari pesanti ogni giorno. Renzi si è tirato fuori da solo. Noi ci siamo già espressi sul suo comportamento. Più che altro, adesso vedremo se i parlamentari di Iv, con il loro voto, giudicheranno giusto aver chiuso il canale di comunicazione con il resto della maggioranza».

L'EX CAPOGRUPPO: IL GOVERNO PORTERÀ IN AULA UN PROGETTO, OGNUNO SI ASSUMERÀ LE SUE RESPONSABILITÀ

L'APPORTO DEI CENTRISTI? NON SI TRATTA DI TROVARE PEZZI DI RICAMBIO, IL NUCLEO DELLA COALIZIONE RESTA

Che maggioranza uscirà dalla prova delle Camere?

«Una maggioranza che ha a cuore l'Italia. La stessa che ha formato il governo nel settembre 2019, se ci pensa. Se il progetto che verrà presentato in Aula verrà giudicato valido, alla base attuale si aggiungeranno altri consensi. Non andiamo a giocare a tombola, ma a mettere le forze politiche davanti a un programma».

L'eventuale prospettiva di un governo di minoranza la preoccupa?

«I numeri, da soli, sono soltanto cifre. Occorre riempirle di significato, con i progetti. Chi pensa che sia tutta una questione di affastellare numeri in Aula oggi e domani, sbaglia. Il governo ha prospettiva e respiro se ha contenuti. Se questi contenuti hanno una tenuta di fronte al giudizio dei principali attori in campo, allora la prospettiva ci sarà. A quel punto sarà in minoranza di fronte al Paese chi è contro a prescindere».

Ma è possibile un allargamento della maggioranza con la sostituzione di Iv con un gruppo di "costruttori"?

«Trattare la questione come se si andasse in cerca di pezzi di ricambio a mio avviso è sbagliato. Il nucleo fondante della maggioranza rimane lo stesso. A partire da quello, e dai progetti, si costruisce. Costruttore è chi si rimbocca le maniche e si mette al lavoro per il Paese, non si è costruttori a parole. È il momento di una scelta che prescinde dalle bandiere: ognuno deve decidere da che parte stare».

M5S si è schierato a sostegno del premier, secondo lei hanno fatto e faranno altrettanto il Pd e Leu?

«M5S, nonostante qualcuno anni fa ci dipingesse come i barbari alle porte di Montecitorio, sta dando stabilità al Paese. Con questo approccio diamo pieno sostegno al presidente Conte. Concetto, quest'ultimo, che hanno ribadito anche Pd e Leu».

Emilio Pucci

Le tensioni dei partiti

Renziani verso l'astensione ma avvertono Matteo: da noi mai voti contro il Pd

▶Un altro deputato lascia Iv, ma in Senato il gruppo è compatto. I timori per il dopo

▶Il leader: «Non sono più in maggioranza ma farò sempre gli interessi degli italiani»

LA STRATEGIA

ROMA Sabato De Filippo, ieri Rostan, oggi è possibile che si sfili D'Alessandro. Italia viva perde deputati ma per ora non frana al Senato dove i voti contano doppio. Il Pd e il Movimento 5Stelle continuano a bussare alla porta. Convinti che si sfileranno altri pezzi, che la maggioranza potrà consolidarsi nelle prossime settimane. Per i rossogialli potrebbero staccarsi in tre, chi sta lavorando al dossier preme su Conzatti, Parente, Grimani, Vono, Comincini e Marino, ma Renzi – che ieri sera è tornato a radunare i parlamentari - si dice ancora tranquillo: «Non credo che Conte avrà la maggioranza assoluta», ripete. Il senatore Nencini è un caso a parte, «io – ripete - faccio parte del Psi, non di Italia Viva». Anche lui però dovrebbe "resistere", perlomeno è questo il convincimento nelle fila renziane.

CHAT IN SILENZIO

Nella chat interna silenzio assoluto. Si susseguono solo gli appelli all'unità, a non ascoltare le sirene dem. «Perché – il refrain del senatore di Rignano – siamo forti solo se manteniamo la compattezza». Sabato Renzi ai suoi aveva spiegato che il canale con il Pd e con M5S era ancora aperto, «ci stanno sondando», aveva riferito, ma ieri si è registrata una nuova frenata. «Magari – osserva un altro fedelissimo dell'ex presidente del Consiglio – ricominceranno a parlarci da mercoledì, ma sempre dagli stessi temi sul tavolo bisognerà ripartire». Dunque nessun arretramento.

Il fondatore di Italia Viva Matteo Renzi (foto ANSA)

IL PIANO B

Con un piano B in tasca. Se il centrodestra aprirà all'alternativa di un governo di unità nazionale, Italia viva darà subito l'ok. Un esecutivo tecnico, non politico. Sarà la controffensiva al percorso del governo di minoranza che ha deciso di imboccare Conte. I nomi restano quelli di Draghi o Cartabia, mentre lo scenario di un esecutivo a guida Franceschini o Di Maio – che pure Renzi aveva ipotizzato – sembra ormai essere scomparso. «Difficile», sostengono da Iv. Ma la partita al Senato è decisiva non solo per il premier. Anche Renzi si gioca tantissimo. Coloro che non hanno (finora) aperto ai dem ma non nascondono il proprio malessere, all'ex presidente del Consiglio il giorno dopo la conta al Senato faranno un discorso netto: «Ti abbiamo seguito fin qui ma ora devi risolvere la situazione perché non possiamo votare contro il Pd. Il nostro elettorato non ce lo permetterebbe mai».

C'è chi si spinge a parlare anche dell'eventualità di un appoggio esterno, altri invece puntano su un progetto con Calenda. In ogni caso la paura dei renziani è quella di essere schiacciati all'opposizione, di venire dipinti alla stregua dei leghisti e di Fdi, ze per la nostra storia – il ragionamento di diversi deputati e senatori – non ce lo possiamo permettere». Non basta dunque dire che Italia viva voterà lo scostamento di bilancio e il dl ristori. «Non è pensabile, deve trovare il modo per riportarci in maggioranza», osserva un senatore.

GLI "ITALIAVIVISTI" HANNO PAURA DI FINIRE SCHIACCIATI SULL'OPPOSIZIONE: DOBBIAMO TORNARE CON L'ESECUTIVO

LA STRADA

In realtà Renzi la strada l'ha già tracciata: «Io – ha spiegato ieri - sto dalla parte dell'Italia, sono un patriota, ma se mi chiedete se faccio parte della maggioranza dico "non più"». Ed ancora: «Non sarò compartecipe di disegni mediocri. Non voterò mai un governo che si ritiene il migliore del mondo e di fronte a 80mila morti non prende il Mes». L'ex premier pensa di ritornare centrale non appena sarà chiaro che non ci sono le condizioni per Conte di andare avanti. Di sedersi al tavolo «per aiutare – ha spiegato ai suoi - il presidente della Repubblica Mattarella a rilanciare il Paese». Se la maggioranza dovesse uscire dalla prova della Camera e del Senato con numeri risicati, Renzi proverà a trattare di nuovo. Senza pregiudizi su un Conte ter, «nessun veto sui nomi», ma con la certezza che l'inquilino di palazzo Chigi «ha ormai le ore contate». «Se Conte pensa di aver fatto tutto bene, allora si andrà avanti. Se pensa che ci sono sue responsabilità, che è pronto a mettere sul tavolo in una riunione con la coalizione, allora i problemi si risolvono in due ore», taglia corto il presidente di Iv, Rosato.

Emilio Pucci

L'instabilità italiana

L'analisi dei governi di Germania e Italia dal 1989 a oggi

Tecnico · Pd · L'Ulivo · Forza Italia - Popolo delle Libertà · Indipendenti di centrosinistra · Partito Socialista Italiano · Dc

GERMANIA: 2019 · Merkel CSU/CDU · 2005 · Schroeder SPD · 1998 · Kohl CSU/CDU · 1989

ITALIA: Conte · Gentiloni · Renzi · Letta · Monti · Berlusconi · Prodi · Berlusconi · Amato · D'Alema · Prodi · Dini · Berlusconi · Ciampi · Amato · Andreotti

Fonte: Bild — L'Ego-Hub

La mozione unitaria del centrodestra: basta veline, non aiuteremo il premier

LA CONTROMOSSA

ROMA L'ultimo vertice prima che Conte prenda la parola alla Camera si terrà questa mattina alle 10. Perché fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. Serrare i ranghi fino all'ultimo secondo utile, mostrare compattezza attraverso una risoluzione unitaria con tutti dentro, cespugli compresi. Al quinto giorno di crisi, la war room messa in piedi dal centrodestra si trasforma in un rapido giro di telefonate tra i vari leader. Perché, evidentemente, la domenica è giorno di riposo anche per i comunicatori in servizio permanente effettivo. Sottotraccia, tuttavia, il lavoro per evitare fughe in avanti continua.

LE VOCI

Anche perché le voci circolano. Da ambienti di maggioranza si insinua che i centristi di Lorenzo Cesa stiano tornando nuovamente nella partita dei costruttori, nonostante la nota di due giorni fa in cui si chiamavano fuori dai "giochi di palazzo". Si ipotizzano strategiche assenze tra le fila di Forza Italia, tanto quanto basterebbe a Conte per dimostrare - numeri alla mano - di non avere bisogno di Italia viva, anche se non raggiungesse al Senato la maggioranza assoluta.

Matteo Salvini

Giorgia Meloni

Antonio Tajani

Lorenzo Cesa

OGGI ALLE 10 ULTIMO VERTICE PRIMA DELLA CONTA PER DARE UNA PROVA DELLA RITROVATA COMPATTEZZA

L'obiettivo è quello di dare prova di compattezza sin da subito. «Basta con le veline di palazzo Chigi che cercano di insinuare il dubbio, da noi non verrà nessun aiuto al governo», assicurano dai vari partiti del centrodestra.

La prova plastica di questa unitarietà è in una breve e coincisa risoluzione sottoscritta da tutta la coalizione, in cui sostanzialmente si dice che «sentite le comunicazioni del presidente Conte» e preso atto del «fallimento del governo» sia sul fronte della pandemia che su quello delle misure economiche, le suddette comunicazioni «non si approvano».

Un testo su cui non si arriverà mai alla conta, giacché la liturgia del palazzo, già pre-orchestrata, prevede che lo stesso presidente del Consiglio chieda prima la fiducia sulla risoluzione a sostegno presentata dai partiti che (ancora) appoggiano il governo. Ma è comunque ai numeri che tutti guarderanno oggi. Perché una soglia di poco superiore ai 316 della maggioranza assoluta è un film, un ampio consenso sarebbe tutta un'altra storia. «A quel punto è chiaro che nella notte prima del voto in Senato tutti i giochi si possono riaprire», ammette uno dei big del centrodestra.

Facile, ora, far finta di non avere ricette diametralmente opposte in caso si centrasse mai l'obiettivo. Salvini ha esplicitamente messo sul piatto l'ipotesi di un governo di centrodestra, un messaggio sia agli indecisi terrorizzati dall'idea che si torni al voto, sia al presidente della Repubblica. Sulla stessa linea ci sono Silvio Berlusconi e Forza Italia. «Noi siamo pronti, mi pare che la sinistra non stia dando un grande spettacolo di serietà», chiosa Antonio Tajani. Né gli uni né gli altri, poi, escludono l'ipotesi di un esecutivo di unità nazionale. Continua a non essere, però, la strada maestra per Fdi. Per Giorgia Meloni «l'unica via percorribile rimane la stessa: elezioni subito. Basta perdere tempo».

Barbara Acquaviti

La partita con l'Europa

Recovery, Italia in affanno su obiettivi e governance La preoccupazione dell'Ue

Ursula von der Leyen, presidente della commissione europea

▶Al piano allo studio mancano ancora date e dettagli sui tempi di attuazione

▶A Bruxelles è giudicata debole la parte dedicata a riforme di Pa e concorrenza

LE CRITICITÀ

BRUXELLES Che la Commissione europea guardi all'Italia con preoccupazione a causa della crisi politica e di governo è cosa nota. Alla soluzione della crisi appunto è legato il destino del piano nazionale per la ripresa e la resilienza che è la vera scommessa politica ed economica dell'Italia che, con i 209 miliardi di sovvenzioni e prestiti europei, ha l'occasione per avviare un nuovo corso di crescita. O quantomeno per crearne solide basi. Formalmente non ci sono ritardi: gli Stati Ue devono consegnare a Bruxelles i piani nazionali di ripresa e resilienza entro aprile. Tuttavia, subito la Commissione aveva consigliato le capitali a presentarne le bozze entro metà ottobre. E ancora in questi giorni, la presidente von der Leyen ha ribadito che prima si è pronti con i piani prima arriverà la valutazione definitiva della Commissione per poter procedere ai primi esborsi da metà anno.

LA TABELLA DI MARCIA

È certo che il prolungarsi della crisi politica in Italia metterebbe questa tabella di marcia a rischio. Parlando al festival della rivista Internazionale, il responsabile dell'economia Paolo Gentiloni si è detto «convinto che la qualità del piano di ripresa dell'Italia possa rafforzarsi nel dialogo con la Commissione». Un segnale chiaro quello dell'ex premier: anche la seconda versione non è sufficiente quantunque migliore della prima. Il dialogo Bruxelles-Roma è davvero serrato. Procede «al ritmo di due riunioni a settimana», ha informato Gentiloni. Non si sa il ritmo è lo stesso per i piani degli altri governi: si sa che lo staff comunitario che gestisce la partita del Recovery Fund è alle prese con le bozze di una quindicina di piani nazionali compreso quello italiano. L'altra sera il commissario non è entrato nel merito della crisi di governo ma certo non a caso ha rimarcato come «la Commissione si auguri sempre di avere interlocutori stabili e impegnati nelle comuni sfide europee». Tre settimane fa Gentiloni aveva indicato di non essere preoccupato per i tempi di presentazione della bozza del piano italiano allungando però lo sguardo al «rischio di evitare un appuntamento storico» che chiama in causa la qualità delle scelte e la capacità di metterle in pratica. I 209 miliardi vanno impegnati entro il 2023, i pagamenti saranno effettuati entro fine 2026, gli obiettivi intermedi e gli obiettivi finali per l'attuazione delle riforme e degli investimenti devono essere completati «entro fine agosto 2026 al più tardi», è scritto nel regolamento europeo concordato.

Nel passaggio dalla prima versione del piano alla seconda, l'equilibrio investimenti/incentivi si è ancor più decisamente spostato sui primi. Il tema riforme appare un elemento debole dell'impianto del piano e questo vale innanzitutto per gli interventi nell'amministrazione pubblica, ambito cruciale per la modernizzazione economica e civile del Paese, e a sostegno della concorrenza. Per il momento non ci sono i dettagli, i passaggi intermedi, le date, gli impegni precisi. Da settimane Gentiloni ricorda che l'operazione Next Generation Eu è a maglie strette: se gli obiettivi indicati nei piani nazionali non vengono raggiunti gli esborsi semestrali successivi al via libera iniziale sono a rischio. Di sicuro c'è solo la prima "tranche", per l'Italia tra sovvenzioni e prestiti 27 miliardi. E poi la "governance", uno dei temi che ha fatto deflagrare la crisi del Conte 2: nella bozza del piano ci si limita a indicare che sarà presentato al Parlamento un modello «che identifichi la responsabilità della realizzazione, garantisca il coordinamento con i ministri e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa». Le linee guida comunitarie indicano come «indispensabile un meccanismo non ordinario di attuazione e gestione dei progetti». Gentiloni ha precisato occorre sbloccare «i colli di bottiglia» normativi creando corsie preferenziali e procedure straordinarie, cosa che potrebbe decidere solo il Parlamento. In Francia tutto viene centralizzato al ministero dell'economia. In Italia e Spagna, secondo la Commissione, oltre a definire le fatidiche "cabine di regia" (termine di cui tutti fanno largo uso) e le responsabilità, occorrono procedure straordinarie. La Francia è stato il primo Paese a consegnare una bozza preliminare del piano a settembre, la Germania l'ha approvata un mese fa. All'inizio di gennaio erano 7 i Paesi che avevano consegnato una bozza quasi completa: Spagna, Grecia, Ungheria, Bulgaria, Portogallo, Slovenia e Repubblica Ceca.

Antonio Pollio Salimbeni

FINORA SETTE PAESI TRA CUI LA SPAGNA HANNO CONSEGNATO UNA VERSIONE QUASI COMPLETA DEL DOCUMENTO

La ripartizione del Recovery Fund

Cifre in mld di euro — a fondo perduto / prestiti

A fondo perduto (TOTALE 390)

Paese	mld di euro
ITALIA	81
Spagna	72
Francia	40
Polonia	33
Germania	26
Grecia	
Romania	
Portogallo	
Rep. Ceca	
Ungheria	
Bulgaria	
Slovacchia	
Croazia	
Paesi Bassi	
Belgio	

AVRANNO MENO DI 5 MILIARDI CIASCUNO: Svezia, Austria, Lituania, Finlandia, Lettonia, Slovenia, Danimarca, Estonia, Irlanda, Cipro, Malta, Lussemburgo

Prestiti (TOTALE 360)

Paese	mld di euro
ITALIA	127
Spagna	90
Polonia	38
Romania	18
Rep. Ceca	15
Portogallo	
Grecia	
Ungheria	
Slovacchia	
Bulgaria	
Croazia	
Slovenia	
Lituania	
Lettonia	
Estonia	

AVRANNO MENO DI 1 MILIARDO CIASCUNO: Cipro, Malta, Svezia, Finlandia, Austria, Paesi Bassi, Lussemburgo, Francia, Irlanda, Germania, Danimarca, Belgio

10 20 30 40 50 60 70 80 90 100 110 120 130

FONTE: Calcoli non ufficiali del governo italiano — L'Ego-Hub

Dopo il rapporto Ivass

Cattolica: il piano rimedi sarà "tempestivo"

Il Cda di Cattolica Assicurazioni ha esaminato i rilievi del rapporto ispettivo e della relazione di vigilanza dell'Ivass e avviato i lavori di redazione del piano di rimedi richiesto dall'Autorità, «che sarà predisposto con tempestività e sotto la responsabilità dell'amministratore delegato, Carlo Ferraresi». Cambia inoltre la composizione del Comitato nomine con l'uscita del presidente Paolo Bedoni e del vice presidente Aldo Poli. A guidare la struttura sarà il consigliere indipendente Eugenio Vanda. Lo annuncia la società assicurativa in una nota. Tutte decisioni nell'ottica di «avviare la transizione verso il nuovo regime di Spa, come indicato dall'autorità di vigilanza, e tenuto anche conto della funzione istruttoria essenziale a tali fini svolta dal Comitato». Il Consiglio ha confermato la composizione ridotta del Comitato «comunque compatibile con la prosecuzione della sua operatività». Presa d'atto infine delle dimissioni di Luigi Castelletti.

L'intervista Jean Paul Fitoussi

«Attivare subito pure il Mes Da ovunque arrivino i soldi, Roma deve prenderli tutti»

Jean-Paul Fitoussi

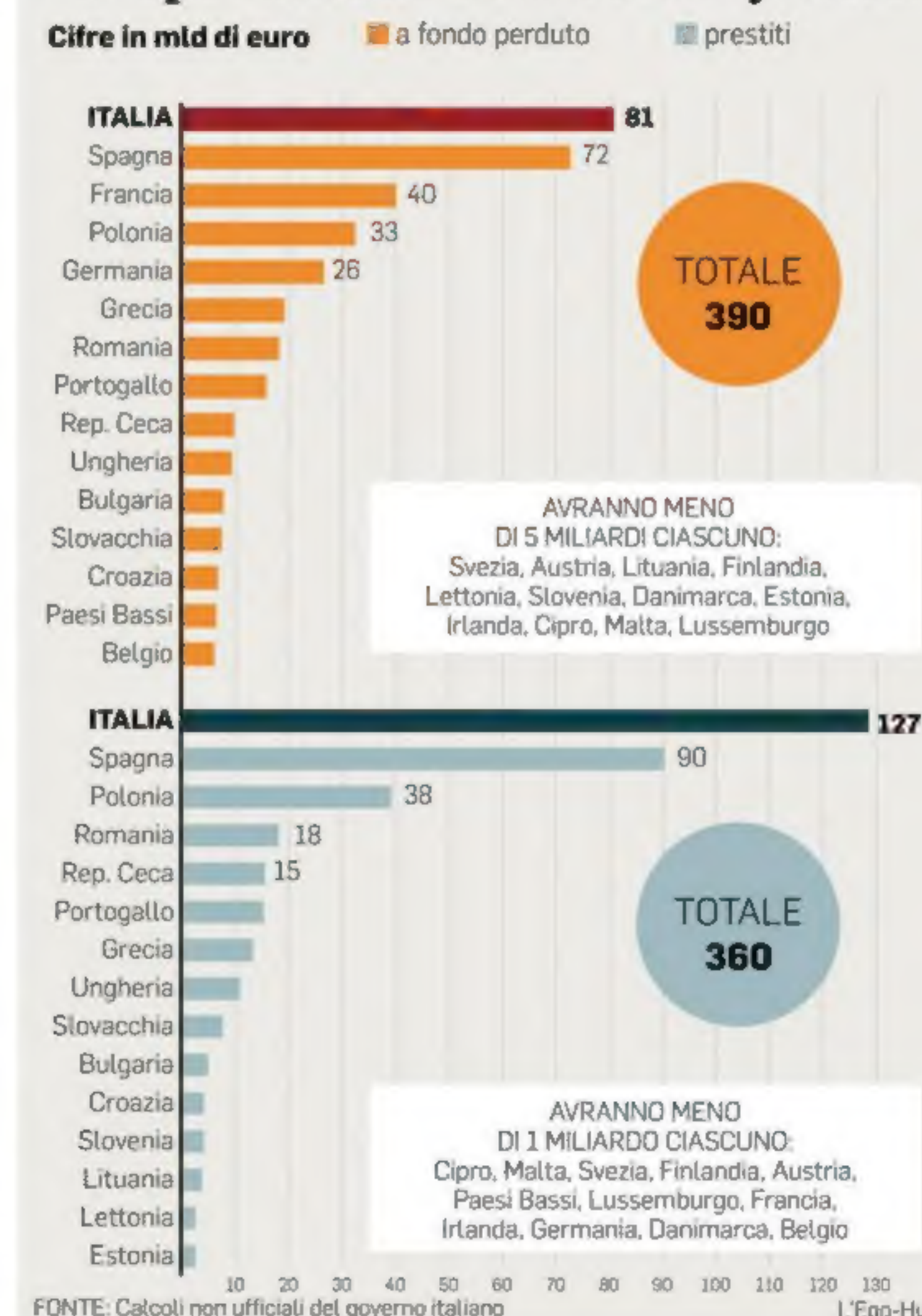
L'ECONOMISTA: «IL PIANO ITALIANO ANCORA TROPPO TEORICO, SI È PERSA LA CAPACITÀ DI SPENDERE BENE»

«Bisogna fare presto» dice Jean-Paul Fitoussi. Non è tempo di crisi politiche, secondo l'economista francese: i soldi del piano europeo non devono servire all'ego dei governi, ma per dare ossigeno alle popolazioni stremate. «Bisogna essere concreti, la gente ha bisogno di sostegno. Adesso».

Il momento è drammatico, con la pandemia che colpisce con violenza nel mondo, ma anche storico, visto il «risveglio» europeo?

«Siamo a una svolta, questo è certo: o facciamo quello che si deve, o si abbandona l'idea di Europa. Gli indizi che abbiamo ci dicono che gli europei vogliono andare avanti, che i 'quasi eurobond' e la solidarietà di bilancio previsti nel piano di rilancio ci lasciano immaginare un abbozzo di federalismo. Certo, se paragoniamo i quasi 5mila miliardi del rilancio americano (tra i 3mila di Trump e i 1900 annunciati da Biden) i 750 miliardi europei appaiono un po' miseri. Ma è un buon inizio».

E per l'Italia un'occasione da non perdere.

«L'Italia deve prendere tutti i soldi a disposizione, da qualsiasi parte arrivino. Sono soldi che devono evitare la sofferenza sociale alla popolazione italiana. Sono soldi per gli italiani, non per l'ego politico, ideologico o personale di chi governa. Sono soldi per un popolo che si trova nella peggiore delle situazioni, con la povertà che aumenta, la disoccupazione che esploderà, la precarietà che diventerà la norma e un declassamento della classe media. Senza contare il dramma umano della crisi sanitaria e il dramma psicologico del lockdown».

Il governo le appare pronto a produrre un piano di rilancio?

«L'incapacità a mettere in piedi un piano di rilancio non è propria solo all'Italia. Molti paesi sono in ritardo. E' perché le nostre economie e i nostri governi hanno dimenticato come si fa un piano di rilancio, dopo decenni di politiche liberali. Non sappiamo più usare in modo produttivo e efficace la spesa pubblica. Abbiamo perso gli strumenti economici che adesso ci sono indispensabili, come il calcolo della redditività sociale degli investimenti pubblici o i commissariati alla pianificazione...».

In Italia, la crisi politica si aggiunge ai problemi ideologici.

«Quello che il governo ha prodotto finora va nella buona direzione ma mi pare sia troppo teorico, mentre bisogna essere concreti. Perché bisogna sostenere le popolazioni adesso: non domani, ma adesso. Come si può esitare a investire negli ospedali? Bisogna avere una visione concreta e non cercare di presentare il piano che avrà il voto più alto. Non è un compito in classe. Il governo sa più o meno cosa fare. Acceleri».

Come giudica la crisi innescata da Matteo Renzi?

«Renzi è un politico intelligente. Sono certo che potrebbe dare un buon contributo alla stesura del piano. Il dibattito è giusto e salutare che ci sia, o problemi della maggioranza in vece non sono la priorità del paese. Anche se Renzi avesse ragione sul fondo, sollevi il dibattito, ma non provochi crisi, il cui unico effetto sarà di ritardare la stesura del piano. In Francia si è parlato di guerra. In guerra a volte si ricorre all'unione nazionale. Altrimenti si rischia di perdere su tutti i fronti: sociale, economico, sanitario e anche politico. Basta perdere. Siamo in una situazione d'urgenza».

La parola d'ordine è agire?

«È agire subito, anzi: bisognava averlo fatto ieri. Che si discuta, ma niente crisi. Qui si tratta di riportare a galla la società e l'economia italiana».

Compreso con il Mes?

«Certo. I soldi hanno forse un odore per i governi, ma di sicuro non per la gente che soffre. Rifiutare per ragioni ideologiche fondi che devono dare sollievo alla popolazione è una grave colpa politica».

Francesca Pierantozzi

Il ritorno tra i banchi

Sponda del Cts al governo: «La scuola può riaprire, chi chiude è responsabile»

▶Per gli scienziati niente rischi: da oggi lezioni in presenza dal 50 al 75 per cento

▶La ministra Azzolina: «Ruolo limitato nella trasmissione del virus. Scelta giusta»

Gli studenti del liceo Vittorio Veneto di Milano, che dopo aver occupato la scuola ieri hanno incontrato il sindaco Sala

IL CASO

MILANO Per 642 mila studenti delle superiori è arrivato il giorno del rientro in classe. Gli esperti del Comitato tecnico scientifico si sono riuniti ieri mattina d'urgenza, su sollecitazione del governo che chiedeva indicazioni in merito alla riapertura degli istituti. Le scuole superiori possono tornare in presenza nella misura del 50% e fino al 75% come previsto dal Dpcm del 14 gennaio, è stata la risposta, e se qualche presidente di Regione decidesse diversamente, «se ne assume la responsabilità».

PRIORITA'

A premere per la riunione di emergenza sono state le stesse Regioni e se qualcuno, tra i governatori e nell'ala più intransigente dell'esecutivo, sperava nel sigillo finale del Cts per rinviare l'apertura, non ha raggiunto l'obiettivo. Gli esperti non hanno cambiato linea: negli ultimi mesi hanno ribadito che «la scuola è una priorità» e il governo deve garantire la frequenza in presenza, «soprattutto nelle fasce di popolazione più fragili, dove è fondamentale non solo per la formazione scolastica, ma anche per il benessere psicofisico di questa fascia di popolazione giovanile». E ora, è l'allarme del Cts, «stanno emergendo problematiche legate anche alla sfera psichica dei giovani in età scolare e negli studenti delle università». Il 29 dicembre il Comitato ha analizzato l'ultimo rapporto sulle scuole realizzato dal Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), la massima autorità sanitaria europea, concludendo che «gli istituti scolastici non costituiscono un luogo pericoloso per il contagio». Così oggi, seppure alternati per rispettare la riduzione delle presenze, tornano in classe 256 mila studenti nel Lazio, 197 mila in Emilia Romagna, 13 mila in Molise e 176 mila in Piemonte, che di aggiungono a quelli di Toscana, Trentino, Valle d'Aosta e Abruzzo già tornati tra il 7 e l'11 gennaio. In Campania rientro solo per le terze elementari (già tra i banchi prima, seconda e asili), in Liguria si posticipa al 25 gennaio, in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche e Sardegna cancelli chiusi fino al 31 gennaio, in Lombardia e Sicilia (zone rosse) tutti a casa. Anche la provincia autonoma di Bolzano diventa rossa, ma il presidente Arno Kompatscher tira dritto: «Siamo zona gialla, la scuola rimane in presenza», è la sua ordinanza. I governatori insomma continuano a muoversi in ordine sparso, seguendo i numeri dei contagi sul territorio ma anche i rischi connessi allo spostamento degli studenti. Un rapporto dell'Iss ha rilevato che, dal 31 agosto, nelle classi di tutta Italia sono stati registrati 3.173 focolai di Covid, pari al 2% del totale. «La scuola non è un posto sicuro, come non lo è qualsiasi posto dove si sta seduti per ore nella stessa stanza», afferma il presidente della Puglia, Michele Emiliano, che terrà le superiori ancora in didattica a distanza. Stessa decisione per Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, che sta riscrivendo l'ordinanza dopo che il Tar ha accolto il ricorso di alcuni genitori contro la chiusura delle superiori e per il collega della Basilicata Vito Bardi. Nello Musumeci in Sicilia annuncia che potrebbe chiudere tutte le scuole, non solo le superiori: «Se fra due settimane i dati non ci dovessero convincere, stabiliremo misure maggiormente restrittive e imporrò lo stop anche le scuole primarie e alle prime classi della media».

INCERTEZZA

In Emilia Romagna il governatore Stefano Bonaccini, che è anche presidente della Conferenza delle Regioni, avrebbe voluto riaprire il 23 gennaio e parla di «situazione di incertezza» sulla scuola, ma oggi gli studenti saranno comunque in presenza al 50%. «Il fatto che avremo Regioni in zona gialla con la didattica a distanza anche per le elementari e Regioni in zona arancione con la didattica in presenza anche per le superiori - osserva perplesso - è una contraddizione che non spetta a me risolvere. Ci penserà il governo, quando riterrà». Nell'esecutivo, insomma, ha prevalso la linea del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, appoggiata dal premier Giuseppe Conte: «E' un atto di responsabilità. Il parere del Cts è molto netto - dice la ministra - le scuole hanno un ruolo limitato nella trasmissione del virus». In attesa di verificare gli effetti reali della riapertura delle superiori sulla curva dei contagi - finora ci sono numerosi studi, ma nessuno appare conclusivo - sono circa 200 le classi elementari e medie sottoposte a quarantena in Veneto per positività di uno o più studenti. È l'effetto, a 10 giorni dalla ripresa dopo le vacanze di Natale, dell'ordinanza della Regione che ha cambiato la gestione dei casi, obbligando all'isolamento intere classi anche per un solo contagio. Gli studenti costretti a casa sono circa 4.000.

Claudia Guasco

DECISIVO IL DOSSIER DELL'ECDC, MASSIMA AUTORITA' SANITARIA EUROPEA, SECONDO CUI «GLI ISTITUTI NON SONO UN LUOGO PERICOLOSO»

Zaia: «Voglio leggere il verbale degli esperti»

LA PROTESTA

VENEZIA «È imbarazzante quello che si sta leggendo sulla scuola, si sta mettendo in scena una guerra tra poveri». Così il governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo aver appreso che gli esperti del Comitato tecnico scientifico si son detti favorevoli al ritorno in classe degli studenti delle scuole superiori e che se qualche presidente di regione decidesse diversamente «se ne assume la responsabilità». «Al di là delle agenzie di stampa - ha detto Zaia - voglio vedere il verbale del Cts. Esprimerò il mio giudizio solo dopo aver letto quello che hanno scritto, perché le parole hanno un senso, specie se arrivano da scienziati». Il pronunciamento del Cts stride con il parere di altri esperti: contrari al ritorno in aula si sono detti il virologo Giorgio Palù e il consulente del ministro della Salute Walter Ricciardi («Sconveniente perché ogni attività di massa in questa fase va bloccata»), senza contare che l'Istituto superiore di sanità ha parlato del rischio di pandemia fuori controllo. *(al.va.)*

La protesta Amsterdam, migliaia in piazza contro il governo

Olanda, scontri al corteo anti lockdown

Migliaia di persone hanno manifestato ieri ad Amsterdam contro le restrizioni anti-Covid e le politiche del governo olandese per la pandemia. La polizia, intervenuta anche a cavallo, ha cercato di disperdere il corteo (che non era autorizzato) ma la situazione è sfuggita di mano ed è stato necessario l'uso di cannoni ad acqua. Diversi gli arresti effettuati.

Dai negozi ai parrucchieri, il labirinto di regole e divieti che manda in tilt i cittadini

IL FOCUS

ROMA Dubbi e incertezze rimangono. Le restrizioni, in vigore fino al 5 marzo, lasciano aperte molte zone d'ombra. A partire dalla questione delle seconde case che, a fronte di una chiusura delle regioni, consente poi di spostarsi da una zona rossa a una gialla. Rimane nebulosa, invece, la questione degli affitti brevi: se possano essere considerate abitazioni

ZONA GIALLA

Per Campania, Sardegna, Basilicata, Toscana, Provincia Autonoma di Trento e Molise le misure sono meno restrittive.

SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO

Si può circolare dalle 5 alle 22 nella regione, è consentita una sola visita al giorno, anche in un altro comune, a casa di amici, in massimo due persone. Ma non conteranno i ragazzi fino a 14 anni o adulti non autosufficienti conviventi. Vietato spostarsi in altre regioni, salvo comprovati motivi o in caso di rientro «nella residenza, nel domicilio o nell'abitazione». I negozi sono aperti, restano chiusi, invece, nei giorni festivi e prefestivi, i centri commerciali, all'interno dei quali possono aprire le saracinesche solo gli esercizi come farmacie, parafarmacie o edicole e vivai.

L'Attività in presenza per gli studenti continua ad essere al 100 fino alle medie. Alle superiori la didattica è alternata da un minimo il 50 per cento a un massimo del 75 per cento degli alunni in presenza. Le università saranno aperte o chiuse su autonoma decisione. I mezzi pubblici potranno riempirsi solo al 50 per cento della capienza. Ad eccezione del trasporto scolastico dedicato.

Norme in vigore fino a marzo. Vietato uscire dalle zone rosse, ma non per andare nelle seconde case

RISTORAZIONE E TEMPO LIBERO

La consumazione in bar e ristoranti è permessa dalla dalle 5 alle 18. Dalle 18 alle 22, invece, è consentito solo l'asporto dai locali con cucina, ma non sarà possibile consumare per strada o nei parchi. La consegna a domicilio, invece, non ha limiti di orario. Musei e mostre saranno aperti dal lunedì al venerdì, mentre resteranno chiusi palestre, piscine, teatri, cinema. Aperti i centri sportivi. Restano invece sospese le attività di sale scommesse, bingo e slot machine. Aperti parrucchieri e centri estetici.

ZONA ARANCIONE

I divieti riguardano Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Valle D'Aosta. Restano in area arancione Calabria, Emilia-Romagna e Veneto.

SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO

Anche in queste regioni si può circolare dalle 5 alle 22, ma solo nello stesso comune. Ci si potrà spostare in due per fare una visita al giorno ad amici, nel conto non rientrano i ragazzi fino a 14 anni o gli adulti non autosufficienti conviventi. Dai Comuni fino a 5.000 abitanti gli spostamenti sono consentiti anche entro i 30 chilometri con divieto di andare nei capoluoghi. Il rientro alla residenza, domicilio o abitazione è sempre consentito. Restano chiusi le gioiellerie, i negozi di abbigliamento e calzature. Saracinesche abbassate nei commerciali solo nei giorni festivi e prefestivi, durante i quali, all'interno, resteranno attivi farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabacchi edicole, librerie, vivai. A scuola, tutti in presenza, fino alla terza media. Alle superiori la didattica in presenza è alternata da un minimo

L'emergenza profilassi

Caso Pfizer, una beffa i contratti firmati dalla Ue Ora rischio seconde dosi

▶L'intesa siglata con l'Europa non impone all'azienda americana i tempi di consegna

▶Consegne alle Regioni ridotte fino al 50 L'ira dei governatori: decisioni arbitrarie

Il bilancio in Italia

IERI

Tamponi effettuati 211.078

Nuovi casi 12.415

% positivi rispetto ai test	
16/01	17/01
6,3%	5,9%

Deceduti → 377

1.745.726 Guariti

82.177 Deceduti

2.381.277 CONTAGIATI TOTALI

553.374 Attualmente positivi

2.503 Terapia intensiva

22.757 Ricoverati con sintomi

528.114 Isolamento domiciliare

Il confronto fra nuovi contagi giornalieri

16 gennaio

Regione	Casi
Lombardia	2.134
Veneto	1.929
Lazio	1.282

17 gennaio

Regione	Casi
Lombardia	1.603
Veneto	1.369
Lazio	1.243

Fonte: Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA La corsa ai vaccini, con i Paesi di tutto il mondo che stanno sgomitando per accaparrarsi il numero più alto possibile di dosi, ha consegnato il famigerato coltello dalla parte del manico alle compagnie farmaceutiche. Quando la Commissione europea ha siglato i contratti per i 27 Paesi membri ha dovuto accettare alcune condizioni imposte dai sei gruppi con i quali ha raggiunto l'intesa.

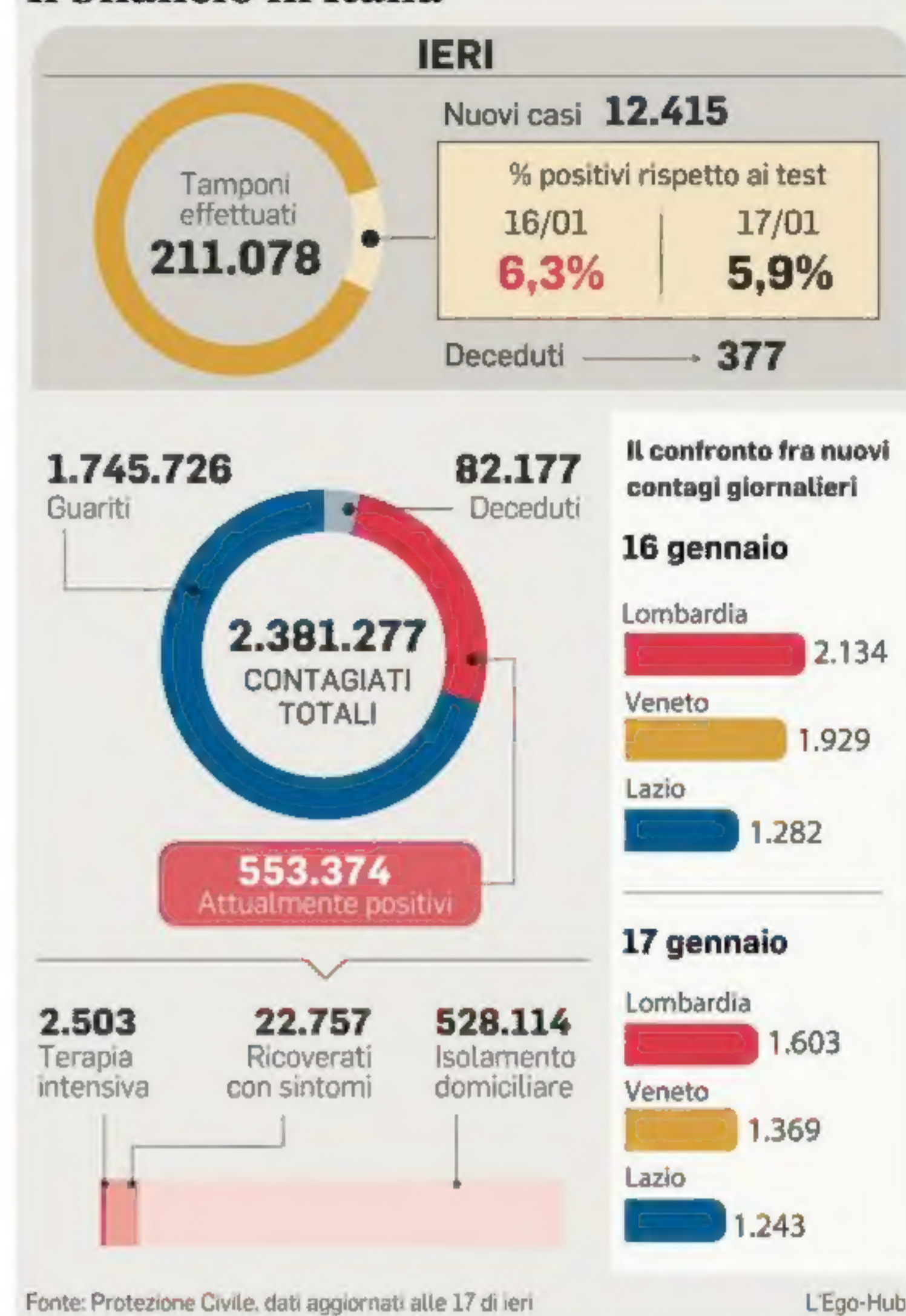
VINCOLI

Una su tutte: in autunno non c'era la garanzia del risultato, ad esempio Sanofi ha rinviato a fine 2021 la conclusione della sperimentazione; AstraZeneca ha avuto dei problemi. Dunque, nessuna compagnia farmaceutica si è impegnata sull'esito finale. Questo vale anche per Pfizer che ha un vincolo nelle forniture trimestrali (per l'Italia, ricordiamolo, deve consegnare 8.749.000 dosi entro il 31 marzo, altre 8.076.00 entro il 30 giugno), ma di fatto ha totale libertà di scelta nella cadenza degli invii. C'è di più: Pfizer sta decidendo, a sua discrezione, a quali centri di vaccinazione inviare più dosi, a quali meno. Questo sta facendo infuriare i governatori perché vi sono Regioni come l'Abruzzo e l'Umbria che non hanno una diminuzione delle forniture, altre come il Lazio che registrano un taglio del 25 per cento, altre ancora come Veneto e Friuli-Venezia Giulia che hanno visto dimezzare gli arrivi di fiale.

In questo modo, diviene complicato garantire una regolare somministrazione della seconda dose a chi è stato vaccinato. Il richiamo deve avvenire dopo tre settimane; ieri allo Spallanzani, a Roma, alcuni degli operatori hanno ricevuto la seconda iniezione. Il Lazio conta di attingere alla scorta del 30 per cento che aveva tenuto nei congelatori, ma altre Regioni potrebbero avere molte più difficoltà. L'ufficio del Commissario straordinario per l'emergenza ieri ha confermato i numeri: «In modo del tutto arbitrario Pfizer ha deciso come ridistribuire la nuova fornitura» e «a fronte delle 562.770 dosi previste, ne verranno consegnate 398.800». «Questa decisione - si legge ancora nella nota della struttura commissariale - non condivisa né comunicata ai nostri uffici produrrà un'asimmetria tra le singole regioni».

La vaccinazione di un'anziana

NUMERI

Su scala nazionale il taglio è del 29 per cento, in termini assoluti Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto con circa 25mila dosi sono le regioni più colpite, poi il Lazio con 12 mila e la Puglia con 11.700. Infuriato il governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, la cui regione ha subito una riduzione del 54 per cento: «È inaccettabile: penso serva un riequilibrio, dove il taglio venga spartito in modo equanime nel Paese. Ho sentito Pfizer, mi dicono che dalla settimana successiva si dovrebbe tornare alla fornitura normale, ma se non abbiamo certezze il rischio è che dovremo decidere di rallentare la campagna vaccinale». Il commissario Domenico Arcuri, ospite di Domenica In, ha spiegato che si punta a iniziare a vaccinare dalla prossima settimana gli ultraottantenni, ma il mancato rispetto degli accordi di Pfizer potrebbe causare un rinvio. Arcuri: «Il 29 gennaio l'Ema si riunisce per valutare la possibile approvazione del vaccino AstraZeneca, se ciò avviene avremo altri 40 milioni di vaccini e altri 16 milioni nel primo trimestre di quest'anno. Potremo accelerare la campagna vaccinale, anticipando ad esempio i soggetti fragili tra i 60 e 70 anni e altre categorie a rischio».

SOSPETTI

Resta un dubbio: Pfizer penalizza l'Italia e l'Europa perché altri Paesi - dai ricchi Emirati Arabi agli Stati Uniti - pagano di più? Alla conduttrice di Domenica In, Maria Venier, che gli ha posto questa domanda, Arcuri ha replicato: «Non posso rispondere, le posso fare un sorriso...». Come dire: sì, il sospetto c'è ed è pesante.

Mauro Evangelisti

La curiosità La protesta ideata da un barista di Parma

Manichini vip al tavolo contro le chiusure

Ai tavoli clienti vip: Merkel, Berlusconi, Conte, Trump, Monroe, persino la regina Elisabetta e Bergoglio. Sembrano veri ma sono tutti manichini. Al Barino di piazzale XXIV Aprile a Parma i titolari hanno messo in scena una protesta ironica per portare all'attenzione le difficoltà del settore.

del 50 per cento a un massimo del 75 per cento. Le università potranno decidere in autonomia. I mezzi pubblici potranno riempirsi al massimo al 50 per cento, ad eccezione del trasporto scolastico dedicato.

RISTORAZIONE E TEMPO LIBERO

Bar e ristoranti saranno aperti fino alle 18 ma solo per l'asporto che, dalle 18 alle 22, sarà consentito dai locali con cucina. Consegna a domicilio senza limiti di orario. Chiusi musei, teatri, cinema, palestre e piscine, aperti i centri sportivi. Sospese le attività di sale scommesse e slot machine anche in bar e tabaccherie. Aperti parrucchieri ed estetisti.

ZONA ROSSA

Le regole valgono per Lombardia Sicilia e la provincia autonoma di Bolzano.

SPOSTAMENTI SUL TERRITORIO

Vietato uscire, se non per lavoro, salute o necessità. Anche qui vale il limite delle due persone e dei ragazzi di 14 annui. Così come le regole per i comuni fino a 5.000 abitanti e gli spostamenti il rientro nella residenza, nel domicilio o nell'abitazione. Negozi, centri commerciali e mercati saranno chiusi. Aperti farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie, edicole, librerie, vivai e punti vendita di beni necessari e lavanderie. La presenza a scuola degli alunni è prevista solo per i più piccoli, fino alla prima media. Didattica a distanza al cento per cento per tutti gli altri anni. I mezzi potranno riempirsi solo al 50 per cento della capienza.

RISTORAZIONE E TEMPO LIBERO

Per ristoranti e bar valgono le stesse regole della zona arancione: solo asporto. Chiusi musei, cinema teatri e palestre, così come le sale bingo. Restano aperti parrucchieri e barbieri, ma saranno chiusi i centri estetici.

Valentina Errante

L'intervista Massimo Galli

«Possibili nuove varianti se non vacciniamo in fretta»

«Per quanto possibile, è urgente una vaccinazione di massa e veloce che riduca il tempo a disposizione del virus per mutare. Le notizie sulla variante brasiliana non sono confortanti perché sono già stati registrati casi di reinfezione».

Il professor Massimo Galli è il direttore di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano. È molto preoccupato perché Pfizer sta inviando a singhiozzo le dosi di vaccino acquistate («un po' me lo aspettavo», confida). «Guardi cosa sta succedendo a Manaus, in Brasile, dove una situazione fuori controllo di diffusione di Sars-CoV-2, con più del 40 per cento della popolazione infettata, ha favorito la mutazione. Questa è la dimostrazione che l'immunità di gregge naturale, a cui qualcuno aveva creduto, non funziona. Anzi: lasciare circolare il virus liberamente è pericoloso perché a Manaus di fatto ha trovato il modo di infettare anche chi era già stato positivo».

In che modo le mutazioni del virus possono complicare questa pandemia?

«Il virus sotto pressione produce mutazioni più fastidiose per noi. Sia l'inglese sia la brasiliana sono dotate di una maggiore capacità infettante. Ha bisogno di cambiare per continuare a circolare. Sia chiaro, non è che abbia un disegno definito. Non "antropomorfizziamo" troppo questo virus. Però la pressione subita, a causa della risposta immunitaria di tanti ospiti, finisce per selezionare le mutazioni che si vengono casualmente a verificare. E quelle che meglio si diffondono, si affermano. La cosa che spaventa della variante brasiliana è la sua attitudine a reinfettare le persone già infettate».

In modo più cruento?

«I dati disponibili per ora ci dicono che su questo non c'è un cambiamento».

Qualcuno aveva previsto l'opposto: diventerà meno aggressivo perché così potrà circolare di più.

«Non vediamo neppure questo, purtroppo».

La variante brasiliana potrà aggirare il vaccino?

«Questo non lo possiamo dire, mi auguro di no, lo stiamo studiando. Di certo dobbiamo controllare bene il fenomeno delle varianti, studiarlo, monitorarlo. Per quella inglese invece i primi riscontri dicono che i vaccini autorizzati sono efficaci. Sia chiaro, la reinfezione è possibile anche nella prima versione di Sars-CoV-2, ma gli studi più attendibili sono rassicuranti, perché le probabilità sono sotto l'1 per cento».

Perché in Italia non siamo abbastanza impegnati nel fare sequenziamento, dunque nel cercare le varianti? I britannici sono molto più efficienti.

«Io lo sto facendo, con il mio gruppo di ricerca dall'inizio di questa storia. Qualche evidenza dell'inglese, in Italia, l'abbiamo trovata, di quella brasiliana per ora no. Abbiamo un gruppo che riunisce più di trenta laboratori. Finanziamenti? Zero. Eppure, questa rete, con altri centri in giro per l'Italia, sarebbe idonea a fare questo lavoro di sequenziamento anche come forma di sorveglianza. Sa cosa hanno fatto gli inglesi? Hanno messo insieme un consorzio di 30 istituzioni che hanno ricevuto dal governo 20 milioni di sterline. Non proprio noccioline. In Gran Bretagna così hanno fatto già più di 100mila di sequenze e hanno sotto controllo il monitoraggio delle modificazioni. In Italia? Non siamo oltre al migliaio».

L'emergenza Covid

PROTESTE
Polemiche per il taglio del 29% deciso dall'azienda statunitense Pfizer nella fornitura dei vaccini all'Italia. In Veneto e Friuli dosi più che dimezzate

397.800
Le dosi che Pfizer darà questa settimana all'Italia anziché le 562.770 pattuite

LA GIORNATA

VENEZIA «Una vergogna, anzi, una doppia vergogna», sbotta il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. E il collega del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Inaccettabile, serve un riequilibrio». Sono le dure reazioni alla decisione dell'azienda farmaceutica statunitense Pfizer di tagliare la fornitura dei vaccini all'Italia: un taglio unilaterale del 29% che in Friuli però tocca il 54% e in Veneto il 53%. Tant'è che la regione governata da Zaia, che ieri doveva iniziare a iniettare il richiamo alle 800 persone che hanno ricevuto la prima dose nella giornata del 27 dicembre, sta cercando di capire come riorganizzare il piano vaccinale. Perché è chiaro che con meno della metà delle dosi promesse saltano tutte le programmazioni.

I DATI

Ieri il commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri, ha ribadito che la decisione di Pfizer di ridurre di circa 165 mila dosi - pari al 29% - il nuovo invio di vaccini ai 293 punti di somministrazione sul territorio italiano è stata «unilaterale» e che, in modo del tutto arbitrario», questa settimana a fronte delle 562.770 dosi previste, verranno consegnate 397.800 dosi. Come anticipato ieri dal *Gazzettino*, le uniche regioni che non avranno tagli nella distribuzione dei vaccini Pfizer-BioNTech sono Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Umbria e Valle d'Aosta. Le regioni più penalizzate sono Trentino Alto Adige (-58%), Friuli Venezia Giulia (-54%), Veneto (-53%), Emilia Romagna (-50%). Come si spiegano questi tagli? Sembra che Pfizer abbia calcolato una scatola per ospedale, con la conseguenza che chi ne aspettava una non avrà riduzione, chi ne aspettava due si vedrà tagliare la fornitura del 50%.

LA PROTESTA

«Quello che sta succedendo con i vaccini grida vendetta - ha detto Zaia -. È una vergogna, anzi, una doppia vergogna. Primo perché Pfizer non ha mantenuto fede agli impegni presi. Secondo, perché hanno deciso loro a chi darli». Durissimo, a fronte di un taglio del 54%, il secondo più alto in tutta Italia, anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «È inaccettabile: penso serva un riequilibrio, dove il taglio venga spartito in modo equanime nel Paese. Ho sentito Pfizer, mi dicono che dalla settimana successiva si dovrebbe tornare alla fornitura normale, ma se non abbiamo certezze il rischio è che dovremmo decidere di rallentare la campagna vaccinale». Fedriga ha sottolineato che «ci sono Regioni in cui non c'è nessun tipo di riduzione di fornitura, altre come la nostra, il Trentino Alto Adige e il Veneto, che hanno un taglio superiore al 50%. Penso sia utile un riequilibrio, considerando che queste Regioni, tra cui la nostra, sono state virtuose nell'organizzare la campagna vaccinale». Secondo il governatore del Friuli il taglio «è stato fatto sulle scatole: chi ad esempio ne aveva tre ora ne ha una». «Un taglio insulso», ha tuonato Zaia. Ha aggiunto Fedriga: «Rispetto all'organizzazione dei singoli territori, a detta di Pfizer, c'è stato chi è stato fortunato e chi no. Ma non si può basare la campagna vaccinale sulla fortuna o sulla sfortuna, ma sulla capacità di vaccinare». Il rischio, ha ribadito il governatore durante un incontro a Trieste, è che ci sia «un rallentamento della campagna vaccinale in regione», perché che «se ci saltano le forniture per le seconde dosi, faremmo un danno incalcolabile».

Vaccini, l'ira del Nordest: «Inaccettabili i tagli Pfizer»

▶Zaia: «Quello che sta succedendo grida vendetta» Fedriga: «Hanno penalizzato le Regioni virtuose»

▶Il Veneto rischia di bloccare le nuove inoculazioni e limitarsi al richiamo per chi ha avuto la prima dose

A VENEZIA Luca Zaia

A TRIESTE Massimiliano Fedriga

ARCURI: DECISIONE UNILATERALE. ATTESA PER IL VERDETTO DELL'AGENZIA EMA SU ASTRAZENECA

I NUMERI

In Veneto finora sono arrivate 116.900 dosi di vaccino Pfizer (che diventano 140.280 se si considerano 6 dosi, anziché 5, per ogni fiala) e 7.800 dosi di vaccino Moderna. Alla data di ieri sono state somministrate 104.380 dosi, tutte di Pfizer. Ieri erano in calendario i richiami per 880 persone, quelle che hanno ricevuto la prima dose il 27 dicembre. Nei prossimi giorni sono previsti i richiami (sempre 21 giorni dopo la prima dose) per tutte le persone che hanno ricevuto la prima iniezione e in questa prima fase di vaccinazione rientrano gli over 80, in tutto 360mila persone (di cui 13mila già vaccinati con la prima dose perché ospiti delle case di riposo), tanto che le lettere di invito a presentarsi nella propria Ulss sono state già predisposte. Ma se le fiale sono state dimezzate - da 46.800 a 22.230 - il piano dovrà essere rivisto. Da considerare che il Veneto ha già somministrato il 100% delle dosi ricevute con la prima e seconda fornitura e sta esaurendo la terza, quella arrivata il 12 gennaio, essendo già al 62%. Una percentuale molto alta se si pensa che in Italia le dosi somministrate sono state 1.072.086 pari al 9,5%.

L'ATTESA

Intanto c'è attesa per il verdetto di Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, sul terzo vaccino che potrebbe arrivare in Italia. «Il 29 gennaio - ha detto il commissario Domenico Arcuri - l'Ema si riunisce per valutare la possibile approvazione del vaccino Astrazeneca, se ciò avviene avremo altri 40 milioni di vaccini e altri 16 milioni nel primo trimestre di quest'anno e potremo accelerare la campagna vaccinale, anticipando ad esempio con i soggetti fragili tra i 60 e 70 anni e altre categorie a rischio».

Alda Vanzan

Seconde case, interrogazione a Conte De Carlo: «Dica cosa prevede la legge»

IL CASO

VENEZIA Nelle seconde case si può andare oppure no? La domanda è contenuta in una interrogazione che il senatore Luca De Carlo depositerà oggi a Palazzo Madama per chiedere al Governo di fare chiarezza sulla questione. «La vicenda sta assumendo contorni grotteschi», dice il parlamentare che è anche coordinatore veneto di Fratelli d'Italia e sindaco di Calalzo di Cadore, in provincia di Belluno. «Io stesso - dice De Carlo - ho ricevuto richieste di chiarimento da parte di cittadini che hanno la seconda casa nel nostro Comune e che non sanno come comportarsi: il Dpcm del 14 gennaio non è chiaro, i giornali riferiscono di diversità di vedute tra Palazzo Chigi e il ministero della Salute, si parla di una "nota" del Governo che consentirebbe di raggiungere le seconde case. Ma se questa "nota" esiste - aggiunge il senatore - allora Palazzo Chigi dovrebbe averla trasmessa anche alle forze dell'ordine perché vanno tutelati i cittadini ma anche gli agenti preposti ai controlli per far osservare le disposizioni governative, altrimenti va a finire che sono tutti in difficoltà». Di qui la decisione di presentare una interrogazione: «La risposta deve essere ufficiale».

SENATORE Luca De Carlo

«TROPPA CONFUSIONE SE C'È UNA NOTA DI PALAZZO CHIGI DEVE ESSERE STATA TRASMESSA A CHI FA I CONTROLLI»

IL SITO

A ieri sera il sito del Governo non aveva ancora aggiornato la lista delle Faq, cioè le risposte alle domande più frequenti tra cui, appunto, quelle relative alla possibilità o meno di raggiungere le seconde case. Testuale: "Il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) del 14 gennaio 2021 hanno disposto l'applicazione di misure restrittive per il contenimento del contagio da Covid-19". E poi, tutto in maiuscolo: "La sezione Faq è attualmente in aggiornamento in seguito all'entrata in vigore dei citati decreti. Le risposte qui riportate sono relative alle disposizioni in vigore fino allo scorso 15 gennaio".

Notizie di stampa riferivano, però, di una "nota del Governo" che consente di andare nelle seconde case indipendentemente dalla fascia di colore, addirittura fuori regione. "Nelle nuove Faq brevi di Palazzo Chigi - riportava ieri sera l'agenzia di stampa Ansa - sugli spostamenti non compare più il divieto per le seconde case". E titolava: "Il rientro alla residenza, domicilio o abitazione è sempre consentito". Peccato che nelle Faq ancora leggibili sul sito del Governo sia precisato che il termine "abitazione" esclude le seconde case utilizzate per le vacanze. La stessa Avvocatura della Regione del Veneto aveva dato una interpretazione restrittiva dell'ultimo Dpcm: è vero che durante le festività natalizie si potevano raggiungere le seconde case all'interno della stessa regione, ma con il nuovo decreto non sarebbe più possibile perché nel testo è sparito il riferimento alle seconde case Insomma, interpretazioni differenti. Ma in caso di controlli cosa succede? Qual è l'interpretazione autentica?

Al.Va.

Le cifre

849

I **nuovi casi** rilevati ieri in Veneto, secondo i dati di Azienda Zero

2.683

I ricoverati Covid in **area non critica** negli ospedali veneti

349

I **malati intubati** in Terapia intensiva a causa del virus

46

I **decessi** registrati in giornata: il totale dall'inizio sale a 8.012

«Test rapidi, zero positivi» Il giallo dei dati indistinti

▶Nel bollettino nazionale da giorni il Veneto mostra contagi solo dai tamponi molecolari

▶I dubbi del Cnr. Ma è questione di numeri: la Regione comunica il totale delle infezioni

IL CASO

VENEZIA Casi identificati da test antigenico rapido in Veneto: zero. Per il terzo giorno di fila, è questa l'indicazione apparsa ieri nel bollettino nazionale, che dal 15 gennaio ha cominciato a riportare i dati relativi a tutti i tipi di tampone, dopo mesi di polemiche sul fatto che l'incidenza dei contagi veniva calcolata solo sugli esami molecolari. La stranezza è così vistosa da aver alimentato dubbi perfino tra i matematici del Cnr, tanto più perché riguarda mezza Italia, ma la spiegazione è molto semplice: la Regione comunica al ministero della Salute e all'Istituto superiore di sanità i numeri separati sui due tipi di controlli effettuati, ma un totale complessivo (e indistinto) di infezioni riscontrate.

DUE AGGIORNAMENTI

Come d'abitudine, e come succede pressoché solo in Veneto, anche ieri Azienda Zero ha diramato due aggiornamenti. Secondo le rilevazioni delle 8 e delle 17, nella giornata risultano 849 nuovi positivi, che portano il totale a sfiorare quota trecentomila (298.493). Al netto dei rallentamenti nel flusso dei dati, dovuti al fine settimana e a problemi informatici, il calo è evidente e visibile anche ai punti Covid, dove si sono nettamente accorciate le code per il tampone.

Questo viene spiegato dagli esperti come effetto delle restrizioni natalizie e arancioni, oltre che come conseguenza delle nuove regole sulla gestione dei casi nelle classi, per cui scatta la quarantena per tutti con test solo alla fine. Continua anche la flessione dei ricoveri: 2.683 in area non critica e 349 in Terapia intensiva. La dolorosa curva dei decessi rallenta (46), benché sfondando il muro degli ottomila (8.012) dall'inizio.

UNA PARTE

Di tutto questo, come sempre il bollettino diffuso al pomeriggio dalla Protezione civile ha riportato solo una parte, cioè la "fotografia" scattata al mattino. In base a questa istantanea, in Veneto risultano 22.706 tamponi totali e 1.369 casi totali «rispetto al giorno precedente». Il numero dei test è facilmente scomponibile nei dati relativi a molecolari (10.929) e antigenici (11.777), tanto che la conta è arrivata rispettivamente a 3.575.753 dal 21 febbraio 2020 e a 67.990 dal 15 gennaio 2021 (anche se i rapidi totali i 2,2 milioni). Invece i 1.369 positivi della giornata appaiono tutti come «casi identificati da test molecolare», mentre ne figurano appunto zero nella colonna «casi identificati da test antigenico rapido».

DIAGNOSI L'esecuzione di un tampone a Treviso (foto NUOVE TECNICHE)

CONSTATAZIONE

Possibile che la Regione che fa più rapidi di tutte le altre, non trovi nemmeno un contagio? Peraltro, il Veneto è in buona compagnia con un'altra decina di realtà fra cui ad esempio l'Emilia Romagna, che ha annunciato 12.110 molecolari e 2.613 antigenici, per un totale (indifferenziato) di 1.437 infezioni. Invece il Friuli Venezia Giulia ha specificato di aver scovato 72 positivi su 782 antigenici e altri 313 su 4.109 molecolari, per un ammontare complessivo di 385. Pare dunque di capire che l'anomalia sia dovuta a una questione di comunicazione: mezza Italia dà il totale dei positivi indipendentemente dalla tecnica con cui vengono individuati, mentre l'altra mezza li distingue.

AL NETTO DEI RITARDI DEL FINE SETTIMANA, È EVIDENTE IL CALO DELLE CURVE, ANCHE SE È STATO SUPERATO IL TETTO DI 8.000 MORTI

Questa constatazione potrebbe ridimensionare le perplessità degli esperti, come Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche, che in Italia rilevava «una differenza statisticamente significativa» tra i tassi di positività e cioè «9,7% per i test molecolari e 0,81% per quelli rapidi antigenici», a suo parere spiegabile con «un diverso tipo di soggetti esaminati con test rapidi antigenici rispetto a quelli relativi ai molecolari», oppure con «un'alta percentuale di falsi negativi per i test antigenici».

TRENTO E BOLZANO

È evidente che serve più chiarezza sui numeri, come chiede da tempo anche il fisico Davide Bassi, ex rettore a Trento, contestando alla Provincia autonoma poca trasparenza rispetto ai vicini di Bolzano. Mentre l'Alto Adige si ritrova in zona rossa, il Trentino rimane in fascia gialla, malgrado dati analoghi. «Il sistema – scrive – funziona così: cerco la gran parte dei positivi con i tamponi rapidi antigenici; li lascio aspettare più di una settimana prima di chiamarli a fare il tampone molecolare; se risultano negativi, spariscono dalle statistiche ufficiali dei contagi».

Angela Pederiva

La villa al fratello di Isabella «Spero di trovare il corpo»

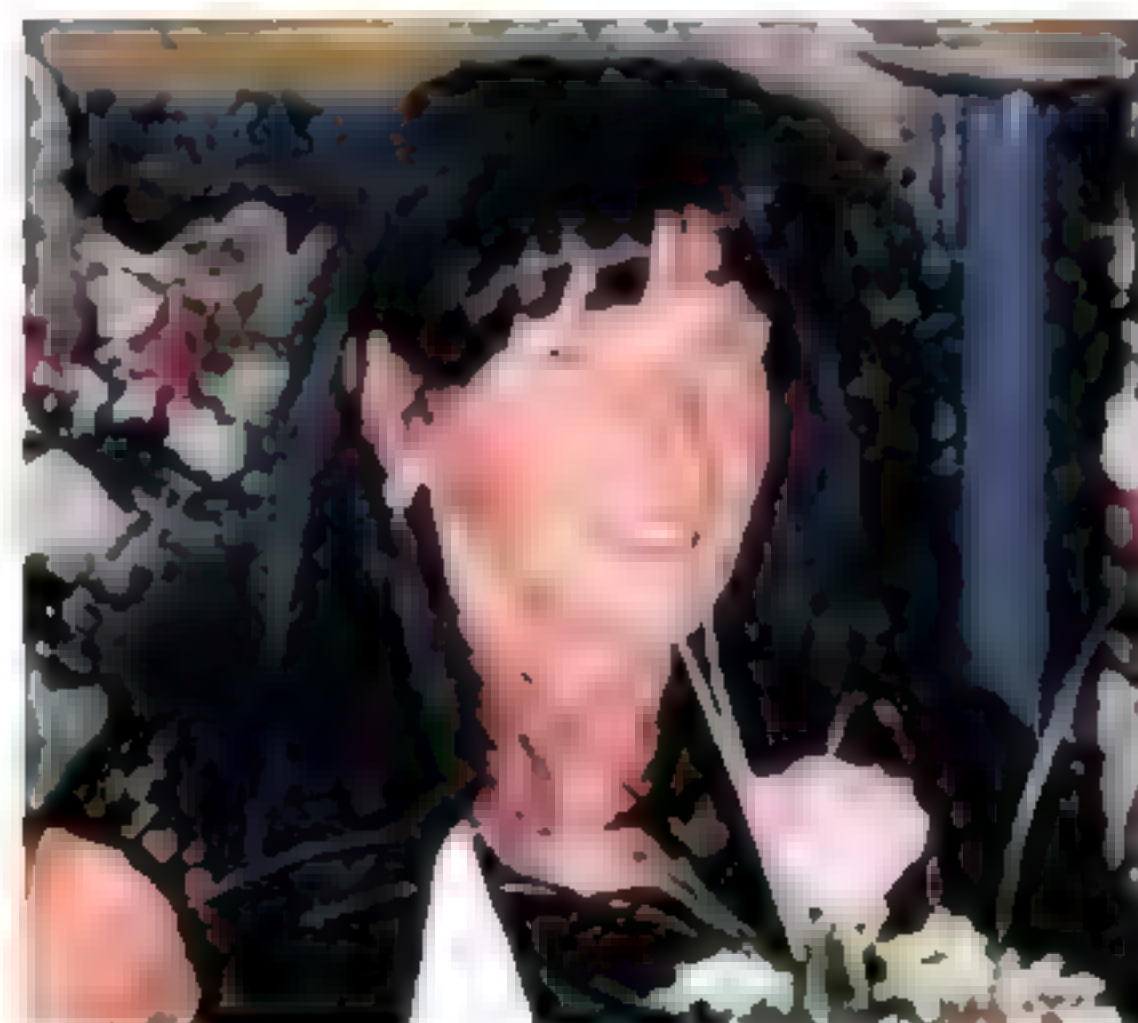
▶Caso Noventa, dopo due aste senza vendita la casa di Freddy assegnata per risarcimento

▶«Lì hanno ucciso mia sorella: ottenuta la proprietà cercherò ovunque le sue tracce»

IL DELITTO

PADOVA La villa del delitto è stata assegnata dal Tribunale di Padova a titolo di risarcimento danni a Paolo Noventa, fratello di Isabella: la segretaria di Albignasego assassinata in quella abitazione di Noventa Padovana, la notte tra il 15 e il 16 gennaio del 2016, dai fratelli Freddy e Debora Sorgato e dalla tabaccaia veneziana Manuela Cacco. La casa di via Sabbioni 11, il 18 settembre del 2019, se la era aggiudicata all'asta una giovane padovana, ma i soldi per l'acquisto definitivo non sono mai arrivati. La ragazza ha rinunciato alla proprietà, rimettendoci 25 mila euro già versati come acconto. L'8 ottobre dell'anno scorso, l'immobile è stato di nuovo battuto all'asta a 341 mila euro, e un uomo si è fatto avanti per acquistarla: ha presentato un'offerta di 250 mila euro considerata però troppo bassa. E così Paolo Noventa, affiancato dal suo legale Stefania Lazzaro, ha chiesto e ottenuto dal Tribunale l'assegnazione della villa dove è stata massacrata e uccisa sua sorella. Una decisione forte, perché quel luogo è il simbolo dell'efferato omicidio e dei misteri sulla fine del corpo.

IL MOTIVO

«Quella villa - ha spiegato Paolo Noventa - ha un valore di 341 mila euro. L'ultima offerta è stata troppo bassa, così come risarcimento danni ho chiesto e ottenuto dal Tribunale l'assegnazione dell'immobile. Al solo pensiero di entrarci mi viene male. Né io e né i miei parenti andremo mai a vivere in quella casa». L'obiettivo di Paolo Noventa è venderla il prima possibile, appena l'immobile verrà dissequestrato. Di fatto una mera questione burocratica, dopo che i supremi giudici della Corte di Cassazione, lo scorso 18 novembre, hanno confermato la condanna a trent'anni di carcere per l'ex proprietario della villa, l'autotrasportatore Freddy Sorgato. «Appena ci sarà il dissequestro - ha proseguito Noventa - mi attiverò per venderla. Vale molto di più delle offerte ricevute durante le aste». Ma in cuor suo il fratello di Isabella, da quella abitazione in mezzo ai campi non distante dal fiume Brenta, vuole ottenere di più del semplice denaro. La speranza di ritrovare il corpo della sorella non si è mai spenta e forse, nella villa e nei terreni tutti attorno, ci sono ancora tracce potenzialmente utili per scoprire il luogo di occultamento del cadavere. «Non mi illudo perché sono consapevole dell'ottimo lavoro svolto dagli inquirenti. La casa e i campi circostanti sono stati passati al setaccio più volte, con i cani e i georadar. Ma la speranza, come si sa, è sempre l'ultima a morire. E così appena entrerò in possesso della proprietà, cercherò ovunque possibili tracce di Isabella. Il primo passo è vedere se emotivamente riuscirò a varcare la soglia. Non è facile. Lì hanno ucciso mia sorella».

LE PISTOLE

La Cassazione ha messo la parola fine al delitto Noventa, ma il 29 gennaio al tribunale di Padova, sarà ancora protagonista in aula Freddy Sorgato. Il "ballerino" è imputato per avere detenuto illegalmente un arsenale. Tra cui le due famose pistole riconducibili a lui e sua sorella, con quest'ultima già uscita di scena con un patteggiamento a un anno. Nell'occasione Freddy, dietro alle sbarre di una cella del Due Palazzi dal 16 febbraio del 2016, ha la possibilità di rilasciare dichiarazioni spontanee davanti ai giudici del Tribunale collegiale. «Io il 29 gennaio ci sarò - ha concluso Paolo Noventa - perché voglio vedere in faccia Freddy».

Le pistole sono un'Astra di fabbricazione spagnola 9x21 e una Beretta calibro 7.65 con relative munizioni. Poi gli uomini della Squadra mobile sequestrano a Freddy anche altre tre pistole (una Colt 38 special, una Beretta 9x21 e una Smith & Wesson) e un fucile da caccia con relativo munizionamento. Armi tutte denunciate dal ballerino colpevole però, secondo l'accusa, di non avere informato la Questura del trasferimento di quella Santabarbara dall'abitazione di via Vivaldi dove viveva alla sua, ora, ex villa.

Marco Aldighieri

MISTERI **Paolo Noventa con un mazzo di fiori davanti alla casa di Freddy Sorgato (a destra) dove, stando alle indagini, è stata uccisa sua sorella Isabella (qui sopra)**

DOPO LA CONDANNA DELLA CASSAZIONE SORGATO DI NUOVO IN TRIBUNALE A PADOVA PER DETENZIONE ILLEGALE DI ARMI

Dall'Italia armi all'Egitto, la procura apre il fascicolo

▶In base all'esposto denuncia presentato dai genitori di Regeni

NUOVE ACCUSE

ROMA Fascicolo formalmente aperto ma ora «andrà studiata la questione giuridica». La Procura di Roma ha incardinato l'esposto-denuncia presentato nei primi giorni dell'anno dai genitori di Giulio Regeni e in cui si ipotizza la violazione da parte del Governo della legge 185 del 1990 in tema di vendita di armi ai Paesi esteri. L'incartamento è stato personalmente seguito dal procuratore capo Michele Prestipino che ha delegato a due pm l'analisi della denuncia per poi, eventualmente, affidare l'attività istruttoria alla polizia giudiziaria.

LE DUE FREGATE

L'esposto, redatto dall'avvocato Alessandra Ballerini e depositato a piazzale Clodio il 5 gennaio scorso, fa riferimento alla vendita alle autorità del Cairo di due fregate Fremm del valore di 1,2 miliardi di euro. Una delle due imbarcazioni è stata consegnata il 23 dicembre scorso. Secondo i Regeni il governo italiano ha violato quanto previsto all'articolo 1 della legge e in particolare il divieto di «esportazione ed il transito di materiali di armamento verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti». Per quanto riguarda la vicenda del giovane ricercatore ucciso al Cairo nel febbraio del 2016 dopo essere stato rapito e torturato per giorni, i pm di Roma si accingono a chiedere il rinvio a giudizio per i 4 appartenenti ai servizi segreti egiziani. Per il generale Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abdelal Sharif le accuse variano dal sequestro di persona pluriaggravato al concorso in omicidio aggravato e concorso in lesioni personali aggravate.

Moglie uccisa a coltellate, si cercano i parenti per affidare i tre bambini

IL FEMMINICIDIO

CONCORDIA SAGITTARIA (VENEZIA) «Sono rimasti orfani. Nei fatti. La madre uccisa in maniera atroce, il padre in carcere. Se non riusciamo a rintracciare qualche parente, questi tre splendidi bambini dovranno essere dati in adozione, e al trauma già subito se ne aggiungerà inevitabilmente un altro». È preoccupato. Molto. E non lo nasconde. Il sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico, è stato fra i primi a raggiungere la casa dell'orrore in via Silvio Pellico, dove l'altro pomeriggio, Moses Osagie, 42 anni, ha massacrato la moglie Victoria, di 6 anni più giovane, incurante della presenza dei loro figli di 10, 5 e 2 anni.

«Che ne sarà di loro adesso?» chiede e si chiede il primo cittadino. Con l'assistente sociale del Comune, li ha aiutati a fare la valigia, a raccogliere un po' di abiti e di giocattoli, e con la sua macchina li ha portati nella casa famiglia che li ospita, spiegando loro che andavano a trovare dei nuovi amici, che si sarebbero divertiti, che avrebbero potuto continuare ad andare a scuola. «Non ho retto alle lacrime quando il più grande mi ha chiesto se la mamma fosse morta. Lui ha visto tutto, ha anche cercato di fermare il papà: è l'unico che ha capito davvero cosa è accaduto. In Italia dalla Nigeria è arrivato quando aveva un anno, mentre le sorelline sono nate una a San Donà, l'altra a Portogruaro. A scuola è molto bravo, gli piace studiare. Sono tre bambini davvero splendidi. La giornata di oggi (ndr. ieri) l'hanno trascorsa anche con lo psicologo dell'azienda sanitaria che continuerà a monitorarli». I tre fratellini hanno detto di avere una zia che vive in Emilia Romagna, mentre il padre al difensore, l'avvocato Sergio Gerin di Pordenone, ha parlato di una cugina sposata a Cuneo con un pastore protestante che potrebbe prendersi cura dei piccoli. I carabinieri, che stanno conducendo le indagini, si sono già attivati ma non è semplice.

LE INDAGINI

Interrogato nella notte dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro, l'uxoricida ha confessato le proprie responsabilità anche se non è stato in grado di ricostruire le fasi della mattanza. La prima domanda posta al suo avvocato è stata "Come sta mia moglie?", quasi incapace di accettare di averla ammazzata, straziandola con almeno 15 coltellate. E non ha saputo nemmeno spiegare la causa scatenante del litigio, ammettendo tuttavia di essere geloso e convinto che Victoria almeno da tre mesi avesse una relazione con un uomo di San Donà di Piave. Circostanza quest'ultima da verificare e comunque non certo sufficiente o necessaria a giustificare l'ennesimo femminicidio. Ascoltati dal pm anche due testimoni oculari, due connazionali: il convivente della coppia che in cambio di vitto e alloggio si prendeva cura dei bambini per consentire ai genitori di recarsi al lavoro, e un amico che era andato a far loro visita. Hanno cercato di disarmare Osagie, uno è stato colpito a una mano: erano terrorizzati hanno preso i piccoli e li hanno portati fuori temendo anche per la loro incolumità, chiedendo ai vicini di chiamare le forze dell'ordine. «Era come una furia, impossibile fermarlo» avrebbero detto. Sotto sequestro almeno due coltelli da cucina, uno a lama liscia, l'altro a lama seghettata e anche un cacciavite. L'autopsia renderà con più crudezza la ferocia con cui l'uomo ha agito contro la moglie. Ieri mattina nella caserma dell'Arma di Portogruaro, dove nella notte si sono ascoltati anche i vicini, è arrivato il procuratore capo di Pordenone, Raffaele Tito, competente per territorio.

Monica Andolfatto

Marco Corazza

LA COPPIA **Moses Osagie, 42 anni, e la moglie Victoria di 36**

IL MARITO HA AMMESSO DI AVERLA UCCISA PERCHÉ ERA GELOSO ED ERA CONVINTO CHE AVESSE UNA STORIA CON UN UOMO DI SAN DONÀ

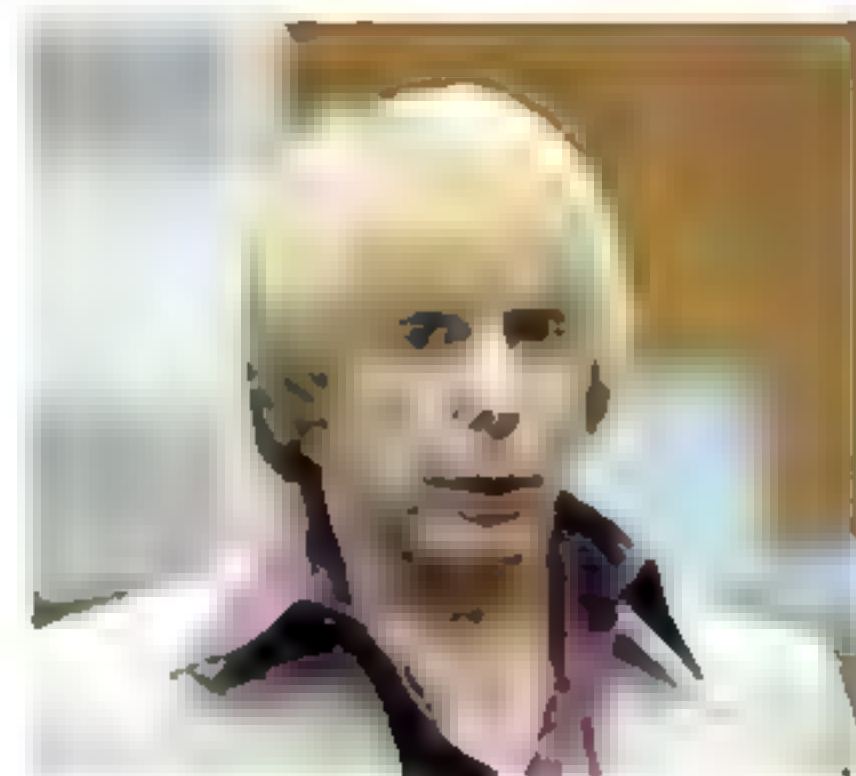
In Piemonte

Slavina, morti altri due scialpinisti

Sono stati trovati morti, il giorno dopo la disgrazia, due sci alpinisti che stavano percorrendo un sentiero innevato in una conca alpina nell'alto Piemonte, nella valle ossolana di Antigorio in provincia di Verbano-Cusio-Ossola. Erica Mosca, 52 anni, e Lorenzo Landenna, di 56, di Samarate (Varese), sono precipitati durante un'escursione a Crampiolo, a 1700 metri di altitudine, finendo nel rio Devero, lungo un sentiero molto frequentato in estate e che d'inverno è a rischio valanghe. Proprio il distacco di una massa di neve sarebbe stato all'origine della tragedia.

Ucciso dal Covid in carcere

Addio a Phil Spector, da leggenda rock a omicida

Phil Spector (nella foto), uno dei più famosi produttori della storia della musica rock, è morto per complicanze legate al Covid: lo riferisce il sito Tmz, citando fonti informate. Spector, che aveva 80 anni, stava scontando una condanna che prevedeva da un minimo di 19 anni fino all'ergastolo per l'assassinio dell'attrice Lana Clarkson. Produsse il suo primo successo quando era ancora al liceo, "To Know Him is to Love Him", e legò il suo nome a brani classici come 'Be my baby', "Unchained melody", fino a partecipare alla produzione di "Let it Be" dei Beatles. Phil Spector, uno dei più rivoluzionari e influenti produttori discografici noto anche per essere stato compositore, musicista e direttore creativo. Newyorchese e di origini russe, aveva 80 anni. Il decesso è avvenuto nel penitenziario dove era recluso dal 2009 per omicidio. Inventore della tecnica di produzione musicale del Wall of Sound, Spector nella sua carriera ha lavorato con artisti del calibro di Tina Turner, John Lennon, Leonard Cohen e i Ramones.

Dal Bello, la storia di una famiglia di imprenditori padovani che dal 1922 sfida le grandi multinazionali del settore Un'azienda che ha un fatturato di 40 milioni di euro e distribuisce frutta dal Sud America. Con un occhio al sociale

«Così abbiamo vinto la guerra delle banane»

L'INTERVISTA

La "guerra delle banane" il padovano Armando Dal Bello l'ha vinta da solo quarant'anni fa, infrangendo il monopolio delle multinazionali americane. È andato il Colombia, nel cuore della zona pericolosa di Medellin, e ha organizzato il primo carico di banane in grado di sfuggire ai colossi Usa. Ha comprato una nave, ha giocato d'astuzia prima dello Stretto di Gibilterra ed è filato dritto al porto di Vasto, anziché dirigersi a nord per Rotterdam. Chi arriva prima, prima viene sdoganato. Oggi in tanti importano banane senza dipendere dalle multinazionali.

Per capire quanto quel gesto sia stato di rottura basta pensare al peso che i grandi produttori hanno avuto per un secolo sull'economia e sulla politica dell'America Centrale; appena dieci anni fa dietro il colpo di stato in Honduras c'era la guerra delle banane. In "Cent'anni di solitudine" Gabriel Marquez racconta anche il grande sciopero dei raccoglitori in Colombia nel 1929, concluso con una strage. "Repubblica delle banane" non era soltanto un modo di dire.

In Italia, quando c'erano le colonie, dettava legge la Regia azienda delle banane. Con la Repubblica c'è stato il Monopolio saltato in aria nel 1963 con lo "scandalo delle banane", una storia di aste truccate che ha coinvolto un ministro.

Armando Dal Bello ha 82 anni, ogni mattina partecipa con i figli alla videoconferenza aziendale. La "Dal Bello Sife", in Corso Stati Uniti a Padova, è oggi gestita da Alessandro e Paolo Dal Bello, 55 e 50 anni. Importano tutta la frutta fresca dell'emisfero Sud: 28.500 tonnellate di banane, 7200 tonnellate di ananas, 15 mila tra pere, uva, kiwi, arance. Il fatturato tocca i 40 milioni di euro. Nella primavera scorsa hanno riempito di arance i mercati italiani: «Abbiamo salvato con la vitamina C l'Italia al tempo del primo lockdown, importando 250 container di arance, 5mila tonnellate. C'era grande richiesta col Covid, la Spagna si è tenuta le sue, in Italia non andavano nemmeno a raccogliere perché mancava chi potesse farlo. C'è stata anche qualche polemica, un deputato leghista ha mostrato le nostre arance d'importazione, senza sapere che quelle italiane erano da tempo esaurite».

I Dal Bello sono alla quarta generazione: «Nel 1922 festeggeremo alla grande: i 100 anni dell'azienda, i 50 della nuova società, i 40 di importatori». Alessandro è sposato con Marta, hanno due figli: Alvise che frequenta il Politecnico a Milano e Alex, 10 anni. Paolo è sposato con Micol e ha un figlio, Nicolò di 11 anni.

Quando è incominciata la storia dei Dal Bello?

«L'azienda è stata fondata nel 1922 dal bisnonno che andava a vendere i suoi prodotti al mercato. Aveva 12 figli, sei maschi, con nomi particolari, il fratello di nonno Armando si chiamava Ardiccio. Durante la Grande Guerra coltivare campi evitava di morire di fame. Il bisnonno ha sposato una trevigiana e si è trasferito, nostro padre è nato poco prima della Seconda guerra, aveva 18 anni quando è venuto a Padova e ha aperto il suo stand proprio in centro città, si chiamava "Cavalier Armando Dal Bello srl". Nel 1972 lo ha trasformato in società importatrice di frutta esotica».

Che tipo è vostro padre?

«È un imprenditore veneto un po' diverso da quello classico, con un respiro internazionale. Non è solo quello che ha avuto il coraggio di andare a Medellin e di rompere l'embargo con quella nave, la nostra azienda moderna l'ha proprio fatta lui. E ci ha insegnato a non essere soltanto imprenditori, ma a guardare lontano: diamo la frutta alle cucine popolari nella chiesa di suor Federica, ci mettiamo a disposizione, se ha bisogno chiama. Sono gli "ultimi", 270 persone che ricorrono alle cucine popolari. Come presidente Lions papà ha organizzato concerti per raccogliere di fondi per orfani e vedove di Carabinieri, siamo legati all'Arma e alle istituzioni dello Stato».

Come avete attraversato l'anno del Covid?

«Quando è scattato l'allarme abbiamo in qualche modo isolato l'azienda: bloccati gli ingressi, fin dal primo giorno misurazione della temperatura a chiunque entrasse, mascherine. Abbiamo sempre lavorato, qualcuno dei nostri prodotti è calato, l'ananas per esempio, che è molto legato alla ristorazione e alle crociere. Ma è salito il consumo delle banane ed è aumentato del 200% quello delle arance».

Quando Alessandro è entrato in azienda?

«A 22 anni mio padre mi ha detto che c'era la possibilità di andare un anno nelle piantagioni di banane in Costa Rica. Era il 1990, sono partito dopo i Mondiali di calcio, e nelle piantagioni ho imparato le basi del mestiere. Quell'anno si è trasformato in 20 anni di Costa Rica, a seguire 500 persone e 800 ettari di piantagioni. Erano banane destinate a una multinazionale americana. Ho passato anni bellissimi, allora era un paese in via di sviluppo, adesso è lo stato più stabile di quell'area. Il momento più difficile è stato nel 2001 quando la terza inondazione consecutiva ci ha messo in ginocchio. Non avevo cassa, non avevo prodotto, però sono riuscito a non licenziare nessuno e, quando l'acqua ha incominciato a ritirarsi, tutti insieme abbiamo tolto il fango e siamo riusciti a fare un container di banane in mezza giornata e con quello sono riuscito a pagarli. Sono rientrato definitivamente in Italia nel 2014, ora seguo la parte dell'importazione. Con Paolo lavoriamo insieme e prendiamo le decisioni insieme»

Paolo ha anche una storia drammatica da raccontare...

«La mia infanzia è stata iperattiva, un carattere ereditato da mio padre e a scuola la ribellione si paga. Sono stato quattro anni in collegio dai Filippini che mi hanno formato con una disciplina quasi militare che mi è servita moltissimo all'università. Mi svegliavo alle tre del mattino e andavo al mercato per imparare il mestiere, lavoravo e studiavo. Il momento drammatico l'ho vissuto quando aveva 16 anni, ero in vacanza ad Asiago e sono stato investito l'ultimo giorno dell'anno sul marciapiede da un automobilista ubriaco che è scappato. Sono andato nell'aldilà e poi sono tornato! Vedevo i medici sopra di me, operavano, io mi guardavo dall'alto e a un tratto mi sono svegliato con un dottore che mi stava impiantando un chiodo nella gamba. Sono tornato dall'aldilà, ci credo davvero. Papà aveva fatto affiggere per tutto l'Altopiano cartelli che offrivano 5 milioni a chi avesse fornito notizie sull'investitore, l'uomo è stato identificato e condannato. Chi doveva ritirare la taglia ha devoluto la cifra in beneficenza».

Come vi muovete oggi sul mercato?

«Abbiamo creato un marchio nuovo, color fucsia, "Lola", dovevamo lanciarlo alla fiera di Berlino... Schiacciati dalle multinazionali molti nostri concorrenti sono falliti. In Italia siamo rimasti in sette, due soli indipendenti; tanti supermercati italiani cedono alle multinazionali che impongono i prezzi. Non ci lamentiamo, siamo in crescita, siamo i grandi fornitori dei centri tedeschi. Siamo una delle prime aziende plastic-free, siamo attenti alla ecosostenibilità. Il mercato vuole qualità, servizio e anche prezzo. Le banane rappresentano il 10% del fatturato dell'ortofrutta nella grande distribuzione. Il prodotto italiano migliore – mele e pere – non va in Italia, ma in Germania e Austria che lo pagano meglio. C'è chi, appena colte dall'albero, mette pere e mele in cella frigorifera e qui iniettano una goccia di smart fresh che è una molecola che si attacca al ricettore dell'etilene e lo blocca, non lo fa invecchiare. Riescono a conservarle per tanti mesi, però perdono la caratteristica principale: il profumo e il sapore».

Edoardo Pittalis

IMPORTATORI
Sopra un bananeto e il confezionamento della frutta. Sotto, a sinistra Armando Dal Bello e a sinistra i figli Alessandro e Paolo

«DURANTE IL PRIMO LOCKDOWN ABBIAMO SALVATO L'ITALIA CON LA VITAMINA C IMPORTANDO 250 CONTAINER DI ARANCE»

Dai primi giorni di novembre del 2020, il Food Truck della famiglia Uanetto percorre strade e piazze, fra borghi e piccoli paesi del Friuli Venezia Giulia, da Udine a Gorizia a Trieste, per portare i piatti della rinomata trattoria di Mortegliano sul territorio

Nando, l'alta cucina diventa itinerante

PROGETTO
Il Food Truck da Nando sistemato davanti alla chiesa pronto per accogliere i clienti

Importante per superare ... difficoltà

L'INIZIATIVA

I Food Truck (i camioncini che servono cibo e bevande sulla strada) non sono certo una novità, anzi: da sempre popolarissimi punti di ristoro per gli sportivi (alzi la mano chi non ha mai sfidato la tenuta del proprio fegato addentando un panino con la cotoletta prima di entrare allo stadio) e parte del paesaggio all'esterno degli impianti nei giorni delle partite, ormai da qualche anno sono diventati una moda e si sono diffusi in tutta Italia, con il susseguirsi di veri e propri raduni e festival dedicati. Ma che un ristorante fra i più amati dagli appassionati della regione, il Friuli in questo caso, un'insegna che ha fatto la storia dell'enogastronomia del territorio decidesse di diventare (anche) itinerante è decisamente più insolito.

Ci hanno pensato, con lo scopo di reagire alle restrizioni conseguenti alla pandemia, quelli della Trattoria Da Nando di Mortegliano, a pochi chilometri da Udine, ovvero la famiglia Uanetto: dai primi giorni dello scorso novembre, infatti, il Nando Food Truck percorre strade, piazze, borghi dei piccoli paesi per portare la cucina regionale di livello in tutto il territorio, da Gorizia a Trieste, da Udine a Monfalcone.

SERVIZIO AI CLIENTI

«Diciamo che l'idea nasce innanzitutto dal piacere di andare noi dai nostri clienti quando loro non possono venire al ristorante - dice Ivan Uanetto, portavoce della famiglia e instancabile anfitrione del prestigioso locale friulano (fra l'altro famoso anche per la sterminata e straordinaria cantina di cui dispone, una collezione di vini che ha pochi eguali in tutta Italia) -. E poi nasce dalla voglia di lavorare, di essere attivi, come abbiamo sempre fatto nella nostra vita. Qui non c'è solo business ma una vera passione che ci spinge ad avere nuove visioni e intuizioni anche in momenti di emergenza e difficoltà come questo».

Un'iniziativa in qualche modo sollecitata anche dai clienti stessi se vogliamo... «Infatti, in molti ci chiamavano da tutto il Friuli per sapere se facevamo consegne a casa e questo ci ha spinto a voler fare un passo in più. Avevamo acquistato e attrezzato un mezzo attrezzato dove poter cucinare anche in movimento ancora prima dell'emergenza di un anno fa e da qui è nato il progetto di percorrere in lungo ed in largo la nostra regione fermandoci nelle zone dei comuni dove era possibile, ovviamente sempre con regolare permesso, per preparare e distribuire alcuni dei piatti e prodotti che da sempre cuciniamo in trattoria. Assieme a mio fratello Sandro, ai nostri figli Marco e Giulia e allo chef Loris Bearzi abbiamo costruito questi menù che vengono preparati nelle nostre cucine, rifiniti nel furgone attrezzato e consegnati a chi li ordina, oppure a chi decide di venire a trovarci direttamente nelle località di sosta».

BUONO E FACILE

E poi, a casa, basterà poco per rigenerarli: «Certo – spiega lo chef Loris – con grande semplicità e in pochi minuti il piatto sarà pronto da mettere in tavola». Nel menu la Tartare di tonno, mostarda di cipolla e kren, il Cinghiale e topinanbur, la Capesante lardellate, zucca e castagne, la Zuppa di pesce, il Baccalà alla vicentina, il Guancialetto di maiale brasato, la Sfera fondente lamponi e cioccolato, il Semifreddo al torroncino e molto altro. Semplice anche ordinarli, questi piatti: «Ogni settimana – dice ancora Ivan - nei nostri social pubblichiamo il programma delle soste ed il menu con i prezzi dei piatti. Basta telefonare al numero indicato, il 3206494755, e ritirare le pietanze nel paese dove fa più comodo. Ma anche chi non avesse prenotato e decidesse all'ultimo momento può andare direttamente sul posto e scegliere al momento cosa acquistare».

OLTRE L'EMERGENZA

L'idea funziona, e anche parecchio, al punto che quasi certamente proseguirà oltre l'emergenza: «Penso proprio di sì – conferma Ivan -, in quel caso ci indirizzeremo verso le località turistiche ma anche nelle città e ancora nei paesi della nostra regione come adesso... magari ci attrezzeremo anche con qualche tavolo all'aperto, proprio come i chioschi di una volta». Mentre oltrepassare i confini friulani e spingersi fino in Veneto è un'idea certamente suggestiva ma di non facile realizzazione: «Sarebbe bellissimo, abbiamo clienti affezionati anche in Veneto. Il problema non sarebbe tanto l'acquisto di un altro mezzo quanto i tempi, le percorrenze diventerebbero più lunghe, e questi piatti vanno consumati in giornata. In ogni caso è un'opzione che non scartiamo».

Claudio De Min

NEL MENU DI STRADA LA ZUPPA DI PESCE IL BACCALÀ ALLA VICENTINA IL GUANCIALETTO DI MAIALE FINO AI GOLOSI DESSERT DELLA CASA

Il ristorante

Una cantina da sogno con 120 mila bottiglie

Disposta su due piani sotterranei, la cantina della Trattoria "da Nando" di Mortegliano (Ud), ospita circa 120 mila bottiglie, di cui 30 mila provenienti da tutto il mondo, che trovano collocazione presso gli ampi ripiani situati all'interno di tre locali. Climatizzati naturalmente tramite tecniche antiche che utilizzano condotti d'aria e cotti traspiranti per regolare temperatura e umidità, questi spazi garantiscono la situazione ambientale ideale per per poter mantenere il vino assicurandone la perfetta maturazione e conservazione per anni. Ha scritto a questo proposito il Gambero Rosso: "Una cantina che merita, tanto più perché non gode certo delle opportunità e facilitazioni di consorelle collocate in grandi centri urbani, città d'arte, o località comunque dal robusto appeal turistico o di business. Mortegliano, 14 chilometri da Udine, già nota per la sua fiorente attività agricola è una delle "capitali" del vino per merito di chi, come Ivan e Sandro Uanetto, eredi del Nando dell'insegna, caparbiamente, tenacemente, con amore l'ha custodita.

Dall'Africa a Parigi: per Alajmo il 2021 parte con una doppietta

IN FRANCIA
Il ristorante Stern della famiglia Alajmo a Parigi

I PREMI

La maggior parte delle insegne della famiglia sono chiuse, il 2020 è stato un anno pessimo e anche l'inizio del 2021, almeno per le prossime settimane, non induce a fare salti di gioia. Eppure il nuovo anno, pur ad attività quasi ferme, tranne rare eccezioni, è iniziato per il gruppo padovano Alajmo con una prestigiosa doppietta di importanti riconoscimenti internazionali. Caffè Stern è stato premiato come miglior ristorante italiano di Parigi da parte delle guide Lebey, mentre Sesamo, il ristorante all'interno del Royal Mansour Marrakech, in Marocco, è stato designato come miglior «hotel restaurant» in Africa da parte dei World Culinary Awards. Lo hanno annunciato nei giorni scorsi, attraverso Instagram, i fratelli Raffaele e Massimiliano, facendo le congratulazioni a tutta la loro squadra: «Questi due riconoscimenti ricevuti in un momento così difficile per il nostro settore, sono stati un'iniezione di ottimismo che ci ha ricordato che prima o poi potremo ricominciare a lavorare e ad essere circondati dai nostri meravigliosi clienti. Abbiamo voglia di sentirci di nuovo in mezzo alla gente» dice Raffaele Alajmo, Ceo di un gruppo che vanta una collezione locali di successo nel padovano, a partire da Le Calandre a Sarmeola di Rubano (tre stelle Michelin), a Venezia (Amo e Gran Caffè Quadri, una stella Michelin, temporaneamente chiuso), a Cortina d'Ampezzo (Hostaria), a Milano (Amor), appunto Parigi (Stern Caffè) e Marrakech (Sesamo), oltre alla gastronomia in.gredienti con la cucina di Massimiliano Alajmo in delivery e asporto.

LE RICETTE

Servizi attivi anche a Cortina d'Ampezzo dove fra i piatti da ordinare e ritirare di persona o ricevere a casa ci sono il Cocktail di gamberi con radicchio tardivo all'aceto, il Riso speziato con mazzancolle, uova di seppia e cime di rape croccante alle erbe e le Seppioline al nero con polenta (cortina.alajmo.it). Il tutto mentre in primavera, situazione sanitaria permettendo, dovrebbe ripartire Hostaria in Certosa, il ristorante nell'isola veneziana della Certosa, proprio di fronte a Sant'Elena.

Fra le attività attualmente aperte, oltre a Cortina e in.gredienti, c'è anche la pasticceria de Il Calandrino a Rubano (naturalmente solo per asporto) che, in vista del Carnevale ha già avviata la produzione dei tipici crostoli (i galani nel Veneziano) e delle frittelle in tre diversi gusti, secondo la ricetta di mamma Rita, il cui segreto è molto semplice: fatti a mano e fritti in olio extravergine d'oliva che li rende estremamente leggeri e friabili.

In ottica di riordino delle attività, lo scorso 23 dicembre si è svolto l'ultimo servizio ai tavoli de La Montecchia, a Selvazzano Dentro (Pd), all'interno dell'omonimo Golf Club, «dopo 26 anni di grandi emozioni», come sottolinea ancora la famiglia Alajmo. Proprio l'idea di consolidare il progetto Hostaria (oltre, probabilmente, ad altre iniziative) ha indotto gli Alajmo a non rinnovare il contratto di affitto che sarebbe scaduto alla fine del 2021, anticipando di fatto di un anno l'addio.

C.D.M.

STERN NOMINATO MIGLIOR RISTORANTE ITALIANO NELLA CAPITALE FRANCESE SESAMO A MARRAKECH NUMERO 1 IN AFRICA

In Italia e all'estero

L'anno eccezionale del formaggio Piave Dop

Dal Caesus Veneti 2020 al Superior Taste Award: un 2020 ricco di soddisfazioni per il formaggio Piave DOP. Chiara Brandalise, direttrice del Consorzio di Tutela, non nasconde la sua soddisfazione: «È stato un anno difficile, ma per noi anche ricco di soddisfazioni nel corso del quale abbiamo ottenuto prestigiosi risultati che premiano le materie prime utilizzate per la produzione, il territorio da cui queste provengono e l'abilità e la passione dei nostri artigiani». E partiamo da Superior Taste Award: "Gusto Eccezionale", a questo corrispondono le tre stelle conquistate dal Piave Dop Vecchio Selezione Oro nell'edizione 2020 del Superior Taste Award, premio assegnato a Bruxelles ogni anno dall'International Taste Institute, grazie al meticoloso lavoro di una giuria formata da oltre 200 esperti. E poi c'è Caesus Veneti, che ogni anno premia i migliori formaggi del Veneto e dove il formaggio Piave DOP tra oltre 400 eccellenze casearie, ha conquistato ben ben tre premi.

Il Leone in agguato anche nelle tenebre

AUTOREVOLE

ROMA Due zeri, un otto e 4 anni di successi per le 3008 e 5008, i suv di Peugeot che affrontano il classico rinnovamento di metà vita alla fine di un 2020 in cui il Leone, nonostante il mercato sia calato del 27,9%, ha visto crescere la propria quota in Italia al 5,9% e i suoi modelli a ruote alte hanno rappresentano la metà delle quasi 82mila vetture immatricolate. Le 3008 e 5008 hanno vissuto l'anno appena passato ancora una volta da protagoniste visto che parliamo rispettivamente del secondo suv di segmento C più venduto (17.700 unità) e della 7 posti più gettonata sul nostro mercato.

OLTRE UN MILIONE

Nel resto del mondo, dal lancio sono oltre 800mila le 3008 vedute e 300mila le 5008 per una coppia che, pur rivolgendosi a due clientele diverse, riesce a fare un egregio lavoro di squadra. Merito soprattutto dello stile vincente che le accomuna. Ecco perché i designer francesi per l'occasione ci sono andati in punta di matita, ma in modo sapiente dando ai loro due gioielli un frontale nel quale la calandra non ha più la cornice e si spande sfumandosi intorno ai paraurti e ai fari, ora dotati delle stesse zanne luminose già viste su 508, 208 e 2008. I proiettori sono a led per tutte le versioni e integrano le funzioni di fendinebbia e di luci di svolta. Sono interamente a diodi anche le luci posteriori: il loro profilo filiforme è ancora più felino e, protette da una lente ancora più scura, danno un'immagine ancora più hi-tech. Ci sono nuove tinte, nuovi cerchi (fino a 19 pollici) e, per chi vuole un look ancora più sportivo, il Black Pack con finiture in nero lucido. La 3008 è lunga 4,45 metri, la 5008 arriva a 4,64 (+19 cm) e si distingue per i fianchi posteriori più dritti, dunque meno sensualità e più senso pratico. Modifiche di dettaglio per l'abitacolo che mantiene l'impostazione generale, ma con materiali quali Nappa, Alcantara e il legno di tiglio scuro che aumentano ulteriormente la percezione della qualità. Lo schermo del sistema infotelematico è cresciuto a 10 pollici mentre la strumentazione digitale può contare su un pannello da 12,3 pollici a definizione aumentata e che, oltre a fornire tante informazioni, funge anche da visore per il sistema di visione notturna a raggi infrarossi che permette di individuare persone ed animali nel buio fino a 250 metri di distanza.

TECNOLOGICA
In alto la nuova 3008 a sinistra la raffinata plancia comandi del Suv del Leone A destra il cockpit digitale A sinistra la rinnovata Peugeot 5008

IL MODELLO PROTAGONISTA DEL SEGMENTO CAMBIA IN PROFONDITÀ: SPICCA LA VERSIONE IBRIDA PLUG-IN

ADAS ALL'AVANGUARDIA

Aggiornati anche i sistemi di assistenza alla guida. Ora il cruise control adattivo ha la funzione stop&go, la frenata autonoma agisce tra 5 e 140 km/h e vengono riconosciuti più segnali stradali. Rimane disponibile l'Advanced Grip Control, il sistema che permette di regolare il controllo di trazione in base al tipo di fondo, ed è abbinato all'Hill Descent Control, che limita automaticamente la velocità del veicolo lungo le discese ripide e scivolose.

La 5008 è ovviamente quella che offre di più per lo spazio e la sua modularità, pressoché totale, permette di avere da 702 a 780 litri, se si viaggia in 5, 210 litri se sfruttano tutti e 7 i posti di serie o addirittura 1.864 litri. Se si smontano i sedili di terza fila, si arriva a 1.920 litri. Se invece si abbatte lo schienale del sedile anteriore, si possono infilare oggetti lunghi fino a 3,2 metri. La

Una signora british molto orientale torna MG con un Suv “ricaricabile”

ESORDIENTE

AMSTERDAM I dati che arrivano dal Regno Unito e dalla Norvegia sono confortanti. La cinese Saic, che ha acquistato il marchio britannico MG, ha avviato l'offensiva sul mercato europeo partendo dal nord, anticipandola nel 2018 con il lancio del veicolo commerciale elettrico Maxus Ev80. Con oltre 18.400 unità targate, Oltremanica MG è cresciuta del 40% del corso del 2020 (il mercato è crollato del 29%) con una quota di mercato dell'1,13%. In Norvegia, il Suv a zero emissioni Zs Ev è risultato l'ottava auto più venduta dell'anno con 3.720 esemplari. Si tratta di volumi che hanno consentito al marchio di raggiungere la tredicesima posizione assoluta. Il parente stretto plug-in, l'MG Ehs, sta per debuttare in Italia con un prezzo attorno ai 34.000 euro. La declinazione a benzina aveva superato i crash test EuroNcap, il programma europeo che valuta la sicurezza dei veicoi di cui fa parte anche l'Aci, con le cinque stelle, il massimo dei voti.

Lungo 4,754 metri (272 centimetri di passo), l'MG Ehs monta un sistema ibrido ricaricabile da 258 cavalli di potenza e 370 Nm di coppia con rigenerazione dell'energia in frenata. L'unità turbo a benzina da 1,5 litri e 162 cavalli (250 Nm) è abbinata a quella elettrica da 122 cavalli (230 Nm) e alla batteria da 16,6 kWh capace di garantire fino a 52 chilometri di percorrenza a zero emissioni. Come gli altri parametri, anche quello relativo all'autonomia è in linea con quello dei costruttori più affermati: non a caso, sul fronte delle emissioni MG fa parte del pool del gruppo Volkswagen. La trasmissione ha 10 marce: sei per il motore a benzina e quattro per quello elettrico. Il peso complessivo sfiora i 1.750 chilogrammi e la velocità massima è di 190 orari. Lo spunto da 0 a 100 km/h avviene in meno di 7 secondi.

IL GRUPPO SAIC

I clienti europei e italiani sono destinati a sentire sempre più spesso il marchio MG, che non sarà una "meteora" automobilistica. Intanto perché Saic è una realtà solida – con 5,6 milioni di unità targate nel 2020 è il terzo gruppo cinese e fra i più importanti al mondo – e poi perché Matt Lei, numero uno della filiale del Vecchio Continente di MG, ha assicurato da Amsterdam che «siamo qui per restare». Con l'opzione plug-in, la società amplia la gamma offrendo un modello interessante per prestazioni e prezzo anche in quei paesi dove il processo di elettrificazione procede più lentamente. Disegnato, progettato e fabbricato in Cina, l'MG Ehs ha proporzioni classiche, di quelle che piacciono in Europa (segmento B). Offre cinque posti, un bagagliaio flessibile con una capacità compresa fra i 448 ed i 1.375 litri, un tetto panoramico di 1,2 metri quadri di superficie, un cruscotto digitale dalla diagonale da 12,3 pollici ed uno schermo tattile da 10,1 pollici.

RAFFINATA
A fianco un dettaglio degli interni La Ehs ha una batteria da 16,6 kWh che garantisce fino a 52 km a zero emission

LA EHS, PROGETTATA E PRODOTTA IN CINA, HA AMBIZIONI ANCHE IN EUROPA. NON È FULL ELECTRIC MA VIAGGIA 50 KM ZERO EMISSION

CARICA IN QUATTRO ORE

Tra le funzioni di serie ci sono il blocco elettronico del differenziale, il carica batteria da 3,7 kW in grado di assicurare un rifornimento completo in un massimo di quattro ore e mezzo e l'integrazione sia a Apple CarPlay sia Android Auto. Il modello sarà a listino negli allestimenti Luxury e Comfort e potrà venire ordinato in quattro tinte esterne e due interne.

Per sfatare i luoghi comuni

3008 vanta comunque un'ottima abitabilità per 5 e un bagagliaio da 520 a 1.482 litri la cui capacità scende a 395-1.357 litri per le versioni ibride plug-in che hanno la batteria.

BATTERIA CAPACE

Ha una capacità di 13,2 kWh e si ricarica in 7 ore dalla presa domestica, in 1 ora e 45 minuti dalle colonnine o dalle wallbox se si prende il caricatore opzionale da 7,4 kW. Quella più potente da 300 cv è l'unica con la trazione integrale e ha prestazioni di riguardo (235 km/h, 0-100 km/h in 5,9 s.) con un'autonomia in elettrico di 59 km e consumi di 1,2-1,3 litri/100 km, pari a 29-31 g/km di CO2. Per chi bada meno allo scatto e più alla comodità, c'è la versione da 224 cv con la sola trazione anteriore che offre comunque un ottimo comfort e una piacevole maneggevolezza. Comuni alla 5008 sono l'1.6 a benzina da 180 cv, con l'ottimo cambio automatico a 8 rapporti di serie, optional invece per il 3 cilindri da 130 cv e il diesel 1.5 da 130 cv. La 5008, in ossequio alla sua vocazione di viaggiatrice più spiccata, mantiene il 2 litri a gasolio da 180 cv.

Per entrambe, la gamma è stata semplificata con tre allestimenti (Active, Allure e GT), ognuno dei quali può essere completato con un pack specifico. La soglia d'ingresso per la 5008 è fissata a 31.750 euro mentre la 3008 parte da 29mila euro, ma per la Hybrid4 da 300 cv ci vogliono almeno 50.430 euro.

Nicola Desiderio

La casa coreana continua la crescita verso tecnologia e qualità. L'ultima generazione del best seller ha tutte le carte in regola per illuminare la scena

Brilla Tucson sport utility a tutto Hybrid

AMBIZIOSO

ROMA I coreani non sono spacconi, ma sono certamente ambiziosi. E se decidono di fare le cose in grande, mantengono la parola. Costi quel che costi. È su queste basi che è nato il progetto "nuova Tucson", il Suv di segmento C che dopo 16 anni, tre restyling e 7 milioni di unità vendute (1,3 milioni in Europa) è stato sottoposto ad un rinnovamento radicale, che ha investito lo stile, le dotazioni, la sicurezza, le motorizzazioni, con soluzioni benzina, diesel e ibride (mild-hybrid, full hybrid, plug-in): quanto basta per consentire ai vertici aziendali di parlare di «un'autentica rivoluzione». L'ambizione, infatti, è fare della Tucson un'auto in grado di battersi senza complessi con concorrenti della classe premium.

«Siamo in presenza di una svolta e puntiamo a rientrare in tempi brevi tra le top-five del mercato italiano» afferma con convinzione Andrea Crespi, numero uno della filiazione italiana della Casa coreana, illustrando i dettagli di una gamma che si profila interessante sia per i contenuti, sia per il listino. Prodotta nella fabbrica di Nošovice, in Repubblica Ceca, l'auto viene proposta sul nostro mercato negli allestimenti XTech, XLine e eXellence, con prezzi a partire da 29.400 euro (per la XTech con motore benzina 1.6 T-GDI mild hybrid da 150 cv), mentre salendo fino al top di gamma si arriva a 39.550 euro, prezzo della più completa, lussuosa e dotata Tucson della nuova gamma, la 1.6 T.GDI HEV 230 cv 4Wd AT. Entro febbraio 2021 arriveranno poi l'1.6 T-GDI in versione plug-in hybrid da 265 cv e l'allestimento sportivo NLine sulle motorizzazioni ad alimentazione tradizionale, mentre ad aprile toccherà all'1.6 CRDi diesel mild-hybrid da 136 cv. Nella fase di lancio sono previsti sconti e promozioni legati alla rottamazione (e non solo).

QUESTIONE DI STILE

Sul piano stilistico l'auto è cambiata molto, guadagnando personalità e spazio. Rispetto al modello uscente è più lunga di 20 mm (4,5 metri), più larga di 15 (1,865), un soffio più alta (1,650) e con un passo di 2,68 metri (un cm in più). Il frontale è tutto nuovo, caratterizzato da una griglia di forma esagonale e da una inedita fanaleria a Led. Il medesimo linguaggio stilistico (Sensous Sportiness) viene ripreso al posteriore, mentre altri elementi caratterizzanti riguardano le fiancate, con forme scolpite e muscolose, e i passaruota angolari, al cui interno si fanno notare cerchi in lega di nuovo disegno, da 17" a 19". Gli interni offrono maggiore spazio e comfort, con capacità di carico cresciuta, in base ai diversi allestimenti, da 546 a 620 litri, espandibili fino a 1.725/1.799 abbattendo i sedili posteriori.

Elevato il livello di qualità complessiva e incrementate le dotazioni in funzione di connettività e sicurezza. Spicca il nuovo cluster digitale da 10,25" accoppiato a uno schermo centrale da 8", compatibile con Apple CarPlay e Android Auto. L'auto ha ora un airbag centrale anteriore in più, mentre il pacchetto di sicurezza attiva e guida assistita include, oltre al mantenimento di corsia, un sistema di frenata automatica d'emergenza capace di rilevare anche pedoni e ciclisti. Non mancano l'avviso della presenza di ostacoli nell'angolo cieco e la capacità dell'auto di agire in automatico sul freno motore.

DINAMISMO AL TOP

Ma al di là dei supporti hi-tech a sostegno della sicurezza, vale la pena sottolineare che la nuova Tucson poggia su una solida base telaistica, avvalendosi di un nuovo sistema di sospensioni incentrato sul classico schema MacPherson all'anteriore e multi-link al posteriore, che utilizza ammortizzatori tradizionali, capaci però di sfruttare una nuova tecnologia delle valvole in grado di incidere sulla dinamica di guida. Il meglio, in materia di comportamento dinamico, è assicurato comunque dalla possibilità di utilizzare anche un sistema di controllo elettronico delle sospensioni (non su tutte) che contribuisce a ridurre rollio e beccheggio, controllando anche la forza di smorzamento su ogni ruota. Se a tutto ciò aggiungiamo l'impiego di un nuovo servosterzo elettrico e la possibilità di utilizzare la tecnologia HTRAC per la trazione integrale, tre diverse modalità di guida (Normal, Eco e Sport) e tre "terrain mode" (fango, sabbia, neve) si avrà chiaro il quadro di un Suv "vero", in grado di soddisfare tutte le esigenze della guida su strada e in fuoristrada.

Sergio Troise

CRESPI, IL MANAGING DIRECTOR DELLA FILIALE ITALIANA: «SIAMO DI FRONTE AD UNA SVOLTA DAL SAPORE PREMIUM»

EVOLUTO Sopra il frontale della Tucson In basso il design originale Nel tondo il gruppo ottico

ORIGINALE A fianco la MG Ehs, ha l'unità turbo a benzina da 1.5 litri e 162 cv abbinata a quella elettrica da 122 cavalli

sull'affidabilità dei prodotti cinesi, MG non solo assicura la disponibilità di una importante serie di sistemi attivi di assistenza alla guida, ma offre una garanzia che va ben oltre il "minimo sindacale" che è di due anni. Come avevano già fatto i corani di Kia, il costruttore britannico a controllo cinese arriva a 84 mesi. Andrea Bartolomeo, che dirige le operazioni di MG nel Belpaese dal quartier generale di Milano, sta lavorando alla rete di vendita: l'obiettivo è quello dei 30 concessionari entro la fine del 2021.

Mattia Eccheli

Fca, village green e un'invasione di colonnine

INNOVATIVA

TORINO Produrre e vendere auto elettriche (e più in generale elettrificate, dunque anche le ibride plug-in che si ricaricano alla spina) non è sufficiente se il progetto non viene supportato da un eco-sistema integrato. Il cliente va prima informato, poi assistito nella sua transizione alla tecnologia sostenibile concepita come un piacevole traguardo, non come un faticoso percorso a ostacoli. In questa rincorsa alla mobilità virtuosa Fca ha investito in capitali ed immagine, diventando leader sul mercato.

E sulla scia della nuova 500e (prima vettura full-electric del gruppo) sono nate iniziative importanti definite dal progetto e-Mobility. Un esempio, fedele al concetto di divulgazione, è l'eVillage da poco inaugurato all'interno del complesso Green Pea di Oscar Farinetti, l'esclusivo Green Retail Park di 5 piani sorto a Torino accanto alla sede storica di Eataly. Qui Fiat/Chrysler mette in vetrina l'intera gamma della propria tecnologia ecologica, in uno spazio poliedrico di 1.300 mq che segue il fil rouge di impatto zero caratterizzante l'intero complesso. Nella vetrina Fca si fondono le migliori tecnologie eco-friendly con i servizi di Leasys e di Mopar e le soluzioni, ad esempio di ricarica, offerte da partner prestigiosi come EnelX. Spiega il capo di Fiat e del marketing Fca, Olivier François: «Questo è un luogo magico per raccontare soluzioni pratiche per il nuovo volto della mobilità: dall'acquisto, al noleggio, allo sharing, ai servizi, ai sistemi di ricarica, alle nuove app».

INNOVATIVO Sopra uno Shop & Charge, in basso l'eVillage Fca

DILAGANO LE PHEV

Accanto alla 500e trovano spazio le proposte ibride di Fiat e Lancia, i veicoli Phev (ibridi plug-in) di Jeep, presto arriveranno il nuovo Suv Alfa Romeo Tonale ibrido e il Ducato full-electric. L'eVillage è il complemento ideale all'eco-sistema Vehicle-to-Grid (V2G) già operativo nel comprensorio di Mirafiori, che prevede colonnine in grado di connettere fino a 700 veicoli elettrici: l'infrastruttura specifica più grande del mondo. E poco distante c'è il Battery Hub per l'assemblaggio di batterie con tecnologie all'avanguardia e progetti modulari e flessibili.

Di certo agevolerà la vita degli automobilisti virtuosi il recente progetto presentato da Fca con Carrefour Italia e Be Charge. Si chiama Shop E Charge, dedicato inizialmente proprio a chi guida una 500e ma che verrà esteso ad altri modelli elettrificati anche di altre marche. Si parte (da marzo) con l'installazione di 250 colonnine di ricarica nei parcheggi di 135 punti vendita Carrefour in tutta Italia. Una app (Fiat o Be Charge) consentirà di scoprire dove si trovano le colonnine, con potenza di 22 kW o Fast da 75 kW, e comunicarlo al navigatore. Inoltre un "loyalty program" basato sul circuito Payback e legato all'acquisto di prodotti biologici Carrefour garantirà sconti esclusivi e punti Payback.

L'AZIENDA TORINESE È MOLTO IMPEGNATA A PROMUOVERE UN ECOSISTEMA CHE FAVORISCA LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Piero Bianco

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Gennaio 2021

Sci
La Bassino non si ferma più si ripete a Kranjska Gora e conquista il quarto gigante in cinque gare
Nicoliello a pagina 18

Basket
Venezia e Treviso si impongono in trasferta. Milano dilaga
Drudi a pagina 19

Rugby
Contratti azzurri scoppia il caso Cannone. L'Italia spera nella Premier
Malfatto a pagina 20

TURBO-INTER, VIDAL AL BACIO

▶I nerazzurri dominano e battono per 2-0 la Juventus: agganciato in vetta il Milan. Lezione di Conte a Pirlo

▶Protagonista il cileno: prima regala un gesto d'affetto ai bianconeri poi segna (e non esulta). Barella firma il bis

Il commento

Per la Signora una sconfitta che assomiglia a una sentenza

Claudio De Min

L'Inter non batteva la Juventus da 4 anni e mezzo, delle ultime venti partite ne aveva perse 12 e vinte solo due, dal 2011 ha accumulato oltre 200 punti di scarto (224, se ho contato bene, compresi i tre punti di ieri). Nei nove anni di dominio bianconero e altrettanti scudetti, i nerazzurri hanno quasi sempre fatto la parte delle comparse.

Ma la vittoria dell'Inter nella sfida di ieri non è rumorosa solo perché le statistiche ne fanno un evento raro ed è appena la terza in un decennio, ma perché è probabilmente l'annuncio della fine di un'era.

Ovviamente, per la Juve, non è il ko in sé a diffondere un senso di resa ma il modo in cui è maturato (il 2-0 è persino generoso nei confronti dei campioni d'Italia, l'Inter è stata più forte sotto ogni aspetto, i bianconeri quasi mai davvero dentro la partita), la posizione in classifica (meno 7 dall'Inter, possibilissimo meno 10 dal Milan) e ancora il fatto che il risultato di ieri è lo specchio di una situazione nuova ma chiara come il sole: per la prima volta dal 2011 la Juventus non è la squadra più forte, e i bianconeri non si possono più permettere di concedere quattro titolari (più la brutta copia di Ronaldo) alle dirette concorrenti. Per la prima volta, a metà stagione, la Juve si sta ancora cercando, invece le altre sanno già chi sono e conoscono la strada e cosa serve per percorrerla. Certo, si potrebbe dire che la Juve da qui in avanti può solo migliorare, mentre Inter e Milan sono già quello che ci vuole per giocarsi il titolo.

Il problema è che il tempo corre in fretta e giocando ogni tre giorni chi è indietro difficilmente avrà spazio per studiare, imparare e diventare migliore. Ecco perché, a occhio e croce, il 2-0 di ieri ha già l'aria di una sentenza.

INTER	2
JUVENTUS	0

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6.5, de Vrij 6 5, Bastoni 7; Hakimi 7, Barella 8, Brozovic 6.5, Vidal 6.5 (32' st Gagliardini ng), Young 6 (27' Darmian 6); Lukaku 7, Lautaro Martinez 6 (41' st Sanchez ng). A disp.: Padelli, Radu, A. Ranocchia, Kolarov, Sensi, Perisic, Eriksen, Pinamonti All.: Conte 7
JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6; Danilo 4 5, Bonucci 5, Chiellini 5, Frabotta 4 (13' st Bernardeschi 5); Chiesa 5, Bentancur 4 5, Rabiot 4 (13' st McKennie 6), Ramsey 4.5 (13' st Kulusevski 5.5), Morata 5, Cristiano Ronaldo 5. A disp.: Buffon, Pinsoglio, Garofani, Arthur, Demiral, Di Pardo, Dragusin, Fagioli, F. Ranocchia All.: Pirlo 4 5
Arbitro: Doveri 6
Reti: 13' pt Vidal; 7' st Barella
Note: ammoniti Bonucci, Young, Morata, Barella. Angoli 3-3

DERBY D'ITALIA L'Inter piega la Juve e sale al primo posto in compagnia dei "cugini" del Milan

MILANO I fuochi d'artificio che fuori da San Siro fanno da cornice al derby d'Italia portano fortuna all'Inter, che vince contro la Juventus e aggancia il Milan in testa al campionato, in attesa della gara di stasera dei rossoneri in casa del Cagliari. Decisivo il vantaggio del grande ex, Vidal, e il raddoppio di Barella. Il cileno sovrasta Danilo e batte Szczesny di testa ed è il primo a segnare così ai bianconeri in questa stagione.

Ma il centrocampista non è l'eroe della serata. Non solo per la mancata esultanza, nonostante sia la prima rete in serie A con la casacca nerazzurra. Ma anche, soprattutto, per il bacio allo stemma della Juventus, mentre stava abbracciando Chiellini, con il quale ha condiviso la sua avventura in bianconero dal 2011 al 2015 (per il cileno 171 presenze e 48 gol). Così Vidal finisce nella bufera ben prima il fischio d'inizio. Così l'immagine di pochi secondi – l'istante del tradimento più grande – è finita sui social. Non sono mancati gli insulti dei tifosi dell'Inter nei confronti di Vidal, che non viene perdonato nemmeno dopo il gol. Anzi, la sua non esultanza peggiora le cose. Così l'aggancio in classifica al Milan ha questa macchia, con le polemiche che proseguiranno anche nei prossimi giorni.

RITMO SCATENATO

L'Inter parte subito forte. Si vede che ha un altro passo rispetto alla squadra di Andrea Pirlo, che come il 6 gennaio contro i rossoneri, si presenta a San Siro con il 4-4-2. Chiesa, però, è meno dirompente, mentre Ramsey non tiene il passo di Hakimi. I bianconeri perdono la partita in mezzo al campo. Perché Barella è un furia, Brozovic e Vidal non si fanno sorprendere da Bentancur e Rabiot, che deludono. Ed è proprio Barella ad avviare l'azione del vantaggio crossando in area per Vidal, che sovrasta Danilo e insacca.

I nerazzurri non si fermano e la Juventus barcolla, ma ringrazia Lautaro Martinez che si divora il raddoppio mandando sopra la traversa una respinta di Szczesny su una conclusione di Lukaku. Prima dell'intervallo il polacco si ripete su un altro tiro del belga. Nella ripresa la Juventus non dà mai la sensazione di poter recuperare lo svantaggio. Al contrario, la squadra di Pirlo appare intimorita. E crolla quando Barella raccoglie un lancio di Bastoni e batte Szczesny. È festa nerazzurra, per almeno una notte in testa al campionato col Milan.

LE MANOVRE

Capitolo mercato. L'Inter aspetta novità decisive dall'agente di Eriksen, Martin Schoots, in contatto con tre società della Premier. Un ritorno al Tottenham di José Mourinho resta, senza dubbio, tra le opzioni preferite del calciatore danese. Ma dopo l'addio di un anno fa, gli Spurs non sono disposti a coprire tutto l'ingaggio del fantasista (7,5 milioni di euro a stagione). Invece, i pensieri della Juventus sono rivolti all'attaccante.

Il pressing del Genoa su Lammers dell'Atalanta può essere un indizio in chiave Scamacca. Con il classe '99, di proprietà del Sassuolo, ancora nei radar dei bianconeri. Il preferito di Pirlo si conferma, però, Giroud. La punta francese ha aperto ai campioni d'Italia, a patto che gli venga garantito un contratto di 18 mesi (due milioni fino a giugno e quattro per la stagione 2021-22). L'ostacolo è rappresentato dal Chelsea. Offerto Piatek, Llorente in corsa.

Salvatore Riggio

Il Napoli asfalta la Viola, Atalanta a secco

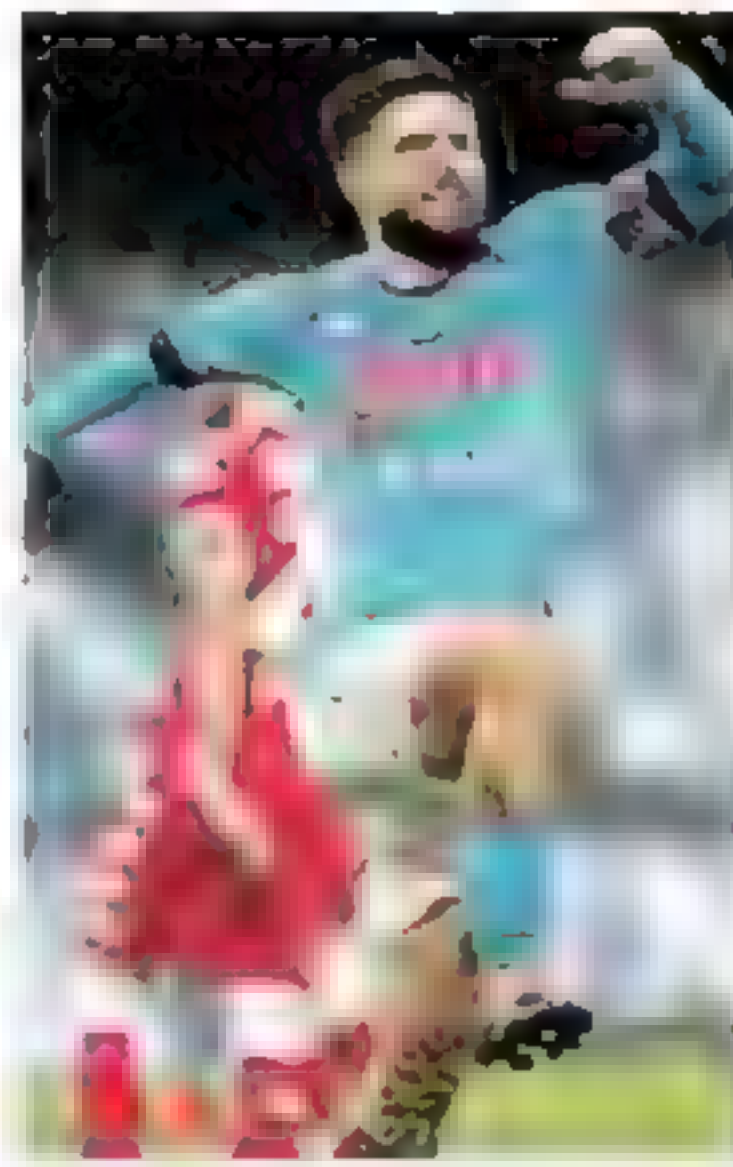
▶Gli azzurri di Gattuso infliggono un pesante 6-0 alla Fiorentina

LE ALTRE DI A

Il Napoli strapazza la Fiorentina (6-0), l'Atalanta ferma invece la sua corsa a suon di gol, bloccata sullo 0-0 da un Genoa reso ordinato da Ballardini.

La ritrovata valanga azzurra travolge la Fiorentina (6-0) e rilancia il Napoli verso l'alta classifica: Gattuso aggancia la Roma, con una partita da giocare (contro la Juve a cui per altro dopo domani contenderà la Supercoppa italiana). Il Napoli trova subito la rabbia e la cattiveria giuste, Insigne (doppietta per lui) al 5' è già in gol e il primo tempo si conclude sul 4-0 per i padroni di casa. La Fiorentina è allo sbando, confusa e incapace di reagire. A fine gara il tecnico Prandelli (come farà anche il ds Daniele Prade) chiede scusa ai tifosi.

ZONA RETROCESSIONE

Giornata importante anche nella lotta per non retrocedere. La sontuosa vittoria del Crotone (4-1 al Benevento) riapre i giochi, sale anche il Parma che pareggia col Sassuolo, e questi risultati mettono angoscia al Torino che sta per esonerare Giampaolo. Anche la Fiorentina, se prosegue così senza nerbo, è destinata a soffrire.

DOPPIETTA ALLA VIOLA Insigne

Nel posticipo delle 18, il Genoa rafforzato da Strootman blocca a Bergamo l'Atalanta (18 gol nelle ultime cinque giornate): squadra cortissima, raddoppi continui, fisicità, marcatura su Ilicic e nel primo tempo le occasioni più belle sono del Genoa. Poi la ripresa è un forcing atalantino, ma senza brividi per Perin.

DEA BLOCCATA IN CASA DA UN OTTIMO GENOA. SASSUOLO, PARMA RIPRESO NEL RECUPERO. IL CROTONE SI SBLOCCA: 4-1 AL BENEVENTO

Il tabù D'Aversa è una maledizione a cui De Zerbi comincia a credere, dopo Sassuolo-Parma. Neanche stavolta riesce a batterlo e solo un rigore di Djuricic nel recupero gli consente di agguantar il pari. Ed è il Parma che ha le maggiori recriminazioni. Il gol pesante del vantaggio lo segna Kucka, fasciato in testa e sanguinante dal 1' per una scarpata di Chiriches. Nella sfida tra neopromosse il Crotone cancella le sue titubanze e strapazza 4-1 il Benevento. Stroppa mette in difficoltà l'amico Inzaghi con una squadra molto offensiva: strada in discesa con l'autogol di Glik, i campani sprecano, Simy sigla una doppietta e finisce 4-1.

EMERGENZA Theo Hernandez (e Hakan Calhanoglu) trovati ieri mattina positivi al Covid saltano la gara di Cagliari. In arrivo Mario Mandzukic, 34 anni, ex Juve

IL MILAN SI AFFIDA A IBRA

▶La capolista a Cagliari ancora in emergenza senza Hernandez e Calhanoglu positivi al Covid

▶Pioli annuncia il rientro dello svedese: «È pronto» Mercato: arriva Mandzukic, oggi le visite mediche

IL POSTICIPO

MILANO Torna titolare in campionato Zlatan Ibrahimovic ma, a Cagliari (ore 20.45) per difendere il primo posto in classifica, il Milan dovrà fare a meno di Hakan Calhanoglu e Theo Hernandez positivi al Covid, con il francese che ieri si sarebbe allenato in gruppo. Ennesima tegola alla vigilia della partita, ennesimo contrattempo da gestire per Stefano Pioli che ormai da prima di Natale deve fare i conti con defezioni pesanti in tutti i reparti.

«Sono assenze importanti. È questo tipo di stagione - minimizza il tecnico rossonero - le criticità ci sono e possono arrivare da un momento all'altro. Per questo dobbiamo avere una squadra pronta. Siamo stati bravi a raddoppiare sempre le energie in caso di bisogno».

Ma la positività di due giocatori fondamentali come Calhanoglu - uomo chiave del gioco rossonero - e Hernandez - uno dei migliori terzini in Europa che sui social ha rassicurato tutti dicendo di stare bene ma ricordando che «dobbiamo essere prudenti» - getta nello sconforto i tifosi sui social. Rebic e Krunic, positivi al tampone il 6 gennaio, ancora non sono negativizzati. Alle loro assenze si sommano poi quelle di Bennacer e Gabbia, infortunati, e Leao squalificato.

RINFORZI

A rasserenare gli animi però ci pensa il secondo colpo di mercato dopo Meitè: Mario Mandzukic. L'attaccante, 34 anni, svincolato dopo la fine del rapporto con Al-Duhai, ha trovato l'accordo con il club rossonero per sei mesi di contratto a 1,8 milioni. Ci sarebbe poi l'opzione per il rinnovo automatico in caso di qualificazione alla Champions League. Il croato è entusiasta e assicura un ottimo stato di forma. Oggi stesso svolgerà le visite mediche, poi la firma sul contratto.

> IL TECNICO ROSSONERO: «FINORA SIAMO STATI BRAVI A RADDOPPIARE LE ENERGIE IN CASO DI BISOGNO: LE CRITICITÀ SONO DIETRO L'ANGOLO»

Un rinforzo d'esperienza in una squadra di giovani che, come dice Pioli, «gioca con testa e cuore». Contro un Cagliari che l'allenatore rossonero non vuole sottovalutare perché «determinato e con meno punti di quanto meriti», sarà Diaz a prendere il posto di Calhanoglu e Dalot quello di Theo Hernandez. E tornerà dal primo minuto anche in campionato Ibrahimovic: «È un recupero importantissimo, tutti noi conosciamo il suo spessore tecnico e caratteriale. Ha superato i fastidi muscolari, l'ho visto bene questi giorni, è molto pronto. Dire che giochiamo meglio senza Ibra è una cosa che non sta né in cielo né in terra». Il Milan però, in questo mese e mezzo di attesa prima del ritorno dello svedese, ha trovato un suo equilibrio anche senza Ibra.

TITOLO D'INVERNO

In palio contro il Cagliari, ed eventualmente contro l'Atalanta sabato alle ore 18, nell'ultima partita del girone d'andata, c'è il titolo di Campione d'inverno. «Dobbiamo continuare a lavorare, questo titolo conta davvero poco. Dobbiamo essere concentrati sulla sfida di Cagliari, è difficile, ritenendola la partita più importante del campionato - dice Pioli -. Le altre squadre? Non ci devono interessare». Il Milan è dunque chiamato ad un altro sforzo nel gestire un'emergenza che non sembra avere fine e si aggrapperà al suo leader Zlatan Ibrahimovic, sperando che la lista degli indisponibili si accorci il prima possibile.

Premier League

Reds Devils, pareggio senza gol a Liverpool

Il big match della Premier League finisce senza gol: Liverpool e Manchester United si danno battaglia, le occasioni migliori sono dei Devils, i Reds restano a -3 dai rivali. Lo United resta primo ma si fanno sotto il Leicester (2-0 al Southampton), il City (4-0 al Crystal Palace), entrambi secondi a 2 punti e il Tottenham (1-3 allo Sheffield).

Torino, addio Giampaolo. Cairo punta su Nicola

PANCHINE

TORINO L'avventura in granata di Marco Giampaolo è arrivata ai titoli di coda, il presidente Cairo avrebbe deciso per un nuovo ribaltone in panchina, anche se manca l'ufficialità. Il prescelto per cercare di cambiare corso alla stagione sarebbe Davide Nicola, che tuttavia, deve risolvere ancora il contratto che, fino al 30 giugno, lo lega ancora al Genoa.

Il Torino cerca di voltare pagina. Troppo pochi i 13 punti conquistati in 18 giornate, troppo deludente lo 0-0 di ieri contro uno Spezia in 10 per quasi tutta la partita, troppo umiliante essere arrivati alla fine del girone di andata con zero vittorie in casa.

Così, il patron cambierà ancora puntando su Nicola, chiamato a salvare il Toro dopo avere contribuito a portarlo in serie A da calciatore nel 2006. L'ultimo ostacolo tra l'allenatore e il club è la rescissione del contratto che ancora lo lega al Genoa, la squadra che ha guidato fino allo scorso agosto, ma sembra davvero una formalità.

L'incontro con la dirigenza rossoblu è previsto in mattinata, e salvo sorprese clamorose nel pomeriggio al Filadelfia ci sarà Nicola a guidare l'allenamento di Belotti e compagni, con l'obiettivo di raddrizzare una barca che sta affondando.

RISALITA

La situazione di classifica è delicatissima ma tutt'altro che compromessa, visto che ci sono otto squadre in otto punti. E il nuovo tecnico, in passato, ha dimostrato di saper centrare il traguardo: ci è riuscito in Calabria nel 2016/2017, arrivando alla salvezza nonostante un'andata chiusa con 9 punti, e si è ripetuto nel campionato scorso con il Genoa, ereditato all'ultimo posto e portato alla permanenza in serie A. Ora prenderebbe un Toro terzultimo che ha vinto soltanto due volte, con la seconda peggior difesa del torneo e con Belotti che non segna da sei gare di fila. Dovrà riuscire dove Giampaolo ha fallito.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	MILAN*	40	+18	17	12	4	1	5	3	1	7	1	0	37	19
2	INTER	40	-5	18	12	4	2	7	1	1	5	3	1	45	23
3	NAPOLI*	34	+10	17	11	1	5	5	1	3	6	0	2	40	16
4	ROMA	34	-1	18	10	4	4	6	3	0	4	1	4	37	29
5	JUVENTUS*	33	-12	17	9	6	2	5	2	1	4	4	1	35	18
6	ATALANTA*	32	-2	17	9	5	3	5	2	2	4	3	1	40	22
7	LAZIO	31	-9	18	9	4	5	4	2	3	5	2	2	30	25
8	SASSUOLO	30	+11	18	8	6	4	3	4	2	5	2	2	31	27
9	VERONA	27	+4	18	7	6	5	4	2	3	3	4	2	22	17
10	SAMPDORIA	23	+7	18	7	2	9	4	1	4	3	1	5	28	29
11	BENEVENTO	21	IN B	18	6	3	9	2	2	5	4	1	4	21	34
12	BOLOGNA	20	-3	18	5	5	8	4	2	3	1	3	5	24	31
13	SPEZIA	18	IN B	18	4	6	8	1	3	5	3	3	3	23	32
14	FIORENTINA	18	=	18	4	6	8	3	4	2	1	2	6	18	29
15	UDINESE*	16	-5	17	4	4	9	2	1	5	2	3	4	19	27
16	GENOA	15	+1	18	3	6	9	2	2	5	1	4	4	18	30
17	CAGLIARI*	14	-15	17	3	5	9	2	2	4	1	3	5	23	34
18	TORINO	13	-11	18	2	7	9	0	5	4	2	2	5	26	35
19	PARMA	13	-12	18	2	7	9	1	4	4	1	3	5	14	34
20	CROTONE	12	IN B	18	3	3	12	3	1	5	0	2	7	21	41

* una partita in meno

RISULTATI

ATALANTA-GENOA 0-0

BOLOGNA-VERONA 1-0
18' (rig.) Orsolini

CAGLIARI-MILAN OGGI ORE 20,45
Arbitro: Abisso di Palermo

CROTONE-BENEVENTO 4-1
4' (aut.) Glik; 28' Simy; 53' Simy; 64' Vulic; 82' (rig.) Iago Falque

INTER-JUVENTUS 2-0
12' Vidal, 52' Barella

LAZIO-ROMA 3-0
15' Immobile; 23' L. Alberto; 67' L. Alberto

NAPOLI-FIORENTINA 6-0
5' Insigne; 36' Demme; 38' Lozano; 45' Zielinski; 71' (rig.) Insigne; 89' Politano

SAMPDORIA-UDINESE 2-1
55' De Paul; 67' (rig.) Candreva; 81' Torregrossa

SASSUOLO-PARMA 1-1
36' Kucka; 94' (rig.) Djuricic

TORINO-SPEZIA 0-0

PROSSIMO TURNO 24 GENNAIO

Benevento-Torino	22/1 ore 20,45 (Sky)
Roma-Spezia	23/1 ore 15 (Sky)
Milan-Atalanta	23/1 ore 18 (Sky)
Udinese-Inter	23/1 ore 18 (Sky)
Fiorentina-Crotone	23/1 ore 20,45 (Dazn)
Juventus-Bologna	ore 12,30 (Dazn)
Genoa-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Verona-Napoli	ore 15 (Sky)
Lazio-Sassuolo	ore 18 (Sky)
Parma-Sampdoria	ore 20,45 (Sky)

15 reti: Cristiano Ronaldo rig.4 (Juventus)
12 reti: Lukaku rig.3 (Inter); Immobile rig.3 (Lazio)
10 reti: Muriel rig.1 (Atalanta); Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Ibrahimovic rig.2 (Milan)
9 reti: Lautaro Martinez (Inter); Insigne L. rig.3 (Napoli); Nzola rig.3 (Spezia), Belotti rig.2 (Torino)
8 reti: Lozano (Napoli), Mkhitaryan rig.1 (Roma)
7 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta): Dzeko, Veretout rig.4 (Roma): Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.2 (Sassuolo)
6 reti: Soriano (Bologna), Messias, Simy rig.3 (Crotone), Vlahovic rig.3 (Fiorentina), Destro (Genoa), Hakimi (Inter); Caicedo, Luis Alberto (Lazio); Kessie rig.5 (Milan); Caputo rig.1 (Sassuolo)

SERIE B

RISULTATI

Chievo-Entella	2-1
Cittadella-Ascoli	1-0
Empoli-Salernitana	5-0
Monza-Cosenza	2-2
Pescara-Cremonese	0-2
Pisa-Brescia	1-0
Pordenone-Venezia	2-0
Reggina-Lecce	0-1
Spal-Reggiana	oggi ore 21
Vicenza-Frosinone	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	37	18	10	7	1	34	14
CITTADELLA	33	17	10	3	4	30	14
MONZA	31	18	8	7	3	27	14
SALERNITANA	31	18	9	4	5	22	23
LECCE	29	18	7	8	3	32	22
SPAL	29	17	8	5	4	23	16
CHIEVO	27	16	7	6	3	22	14
PORDENONE	27	18	6	9	3	22	15
FROSINONE	26	17	7	5	5	17	16
VENEZIA	25	18	6	7	5	21	18
PISA	23	17	5	8	4	24	29
BRESCIA	21	18	5	6	7	26	29
VICENZA	20	17	4	8	5	23	24
CREMONESE	18	18	4	6	8	17	23
REGGINA	17	18	4	5	9	16	25
COSENZA	16	18	2	10	6	13	16
PESCARA	16	18	4	4	10	15	30
REGGIANA	15	17	4	3	10	15	29
ENTELLA	14	18	3	5	10	15	31
ASCOLI	13	18	3	4	11	15	27

PROSSIMO TURNO 23 GENNAIO

Entella-Pisa 22/1 ore 21, Ascoli-Chievo ore 14, Cosenza-Pordenone ore 14, Frosinone-Reggina ore 14; Reggiana-Vicenza ore 14, Venezia-Cittadella ore 14; Salernitana-Pescara ore 16; Lecce-Empoli 24/1 ore 15; Cremonese-Spal 24/1 ore 21, Brescia-Monza 25/1 ore 21

MARCATORI

10 reti: Mancuso rig.1 (Empoli); Coda (Lecce); Diaw rig.3 (Pordenone)
9 reti: Forte (Venezia)
8 reti: Bajic (Ascoli); Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli), Mancosu rig.2 (Lecce), Mazzocchi (Reggiana); Tutino rig.1 (Salernitana), Meggiorini (Vicenza)

LIGA

19ª GIORNATA MERCOLEDÌ

Alaves - Siviglia	
Barcellona - Real Sociedad	[illegible]
Betis - Celta Vigo	
Cadice - Levante	
Eibar - Atletico Madrid	
Getafe - Huesca	
Real Madrid - Athletic Bilbao	[illegible]
Valencia - Osasuna	
Valladolid - Elche	
Villarreal - Granada	

PROSSIMO TURNO 24 GENNAIO

Alaves - Real Madrid; Athletic Bilbao - Getafe; Atletico Madrid - Valencia; Celta Vigo - Eibar; Elche - Barcellona; Huesca - Villarreal; Levante - Valladolid; Osasuna - Granada; Real Sociedad - Betis; Siviglia - Cadice

CLASSIFICA

	P	G
ATL. MADRID	41	16
REAL MADRID	37	18
BARCELLONA	34	18
VILLARREAL	32	18
REAL SOCIEDAD	[illegible]	19
SIVIGLIA	[illegible]	17
GRANADA	27	18
CELTA VIGO	23	18
CADICE	23	[illegible]
BETIS	21	[illegible]
LEVANTE	21	17
ATHLETIC BILBAO	21	[illegible]
GETAFE	20	17
VALENCIA	19	[illegible]
EIBAR	19	[illegible]
ALAVES	19	[illegible]
VALLADOLID	18	[illegible]
ELCHE	16	16
OSASUNA	15	[illegible]
HUESCA	12	[illegible]

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Friburgo	2-1
Bor.Dortmund-Magonza	1-1
Colonia-Hertha Berlino	0-0
E.Francoforte-Schalke 04	3-1
Hoffenheim-Arm.Bielefeld	0-0
Stoccarda-Bor.Monchengladbach	2-2
Union Berlino-Bayer Leverkusen	1-0
Werder Brema-Augusta	2-0
Wolfsburg-RB Lipsia	2-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arm.Bielefeld-Stoccarda; Augusta-Bayern Monaco; Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund; Bor.Monchengladbach-Werder Brema; Friburgo-E.Francoforte; Hertha Berlino-Hoffenheim; Magonza-Wolfsburg; RB Lipsia-Union Berlino; Schalke 04-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	[illegible]	16
RB LIPSIA	32	16
BAYER LEVERKUSEN	[illegible]	16
BOR.DORTMUND	[illegible]	16
UNION BERLINO	[illegible]	16
WOLFSBURG	[illegible]	16
E.FRANCOFORTE	[illegible]	16
BOR.MONCHENGLADBACH	25	16
FRIBURGO	[illegible]	16
STOCCARDA	22	16
AUGUSTA	[illegible]	16
WERDER BREMA	[illegible]	16
HERTHA BERLINO	17	16
HOFFENHEIM	[illegible]	16
ARM.BIELEFELD	14	16
COLONIA	[illegible]	16
MAGONZA	7	16
SCHALKE 04	7	16

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Newcastle	oggi ore 21
Aston Villa-Everton	rinviata
Fulham-Chelsea	0-1
Leeds-Brighton	0-1
Leicester-Southampton	2-0
Liverpool-Manchester Utd	0-0
Manchester City-Crystal Palace	4-0
Sheffield Utd-Tottenham	1-3
West Ham-Burnley	1-0
Wolverhampton-West Bromwich	2-3

PROSSIMO TURNO 27 GENNAIO

Brighton-Fulham; Burnley-Aston Villa; Chelsea-Wolverhampton; Crystal Palace-West Ham; Everton-Leicester; Manchester Utd-Sheffield Utd; Newcastle-Leeds, Southampton-Arsenal; Tottenham-Liverpool; West Bromwich-Manchester City

CLASSIFICA

	P	G
MANCHESTER UTD	37	18
MANCHESTER CITY	35	17
LEICESTER	[illegible]	[illegible]
LIVERPOOL	34	18
TOTTENHAM	[illegible]	[illegible]
EVERTON	[illegible]	17
CHELSEA	[illegible]	[illegible]
SOUTHAMPTON	[illegible]	[illegible]
WEST HAM	[illegible]	[illegible]
ASTON VILLA	[illegible]	15
ARSENAL	24	[illegible]
LEEDS	23	[illegible]
CRYSTAL PALACE	23	[illegible]
WOLVERHAMPTON	22	[illegible]
NEWCASTLE	[illegible]	17
BRIGHTON	17	[illegible]
BURNLEY	[illegible]	17
FULHAM	12	17
WEST BROMWICH	11	[illegible]
SHEFFIELD UTD	5	[illegible]

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Paris SG	0-1
Brest - Rennes	1-2
Lilla - Reims	2-1
Lione - Metz	0-1
Lorient - Digione	rinviata
Marsiglia - Nimes	1-2
Montpellier - Monaco	2-3
Nantes - Lens	1-1
Nizza - Bordeaux	0-3
Strasburgo - St.Etienne	1-0

PROSSIMO TURNO 24 GENNAIO

Bordeaux - Angers; Digione - Strasburgo; Lens - Nizza; Metz - Nantes; Monaco - Marsiglia; Nimes - Lorient; Paris SG - Montpellier; Reims - Brest; Rennes - Lilla; St.Etienne - Lione

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	42	20
LILLA	42	20
LIONE	[illegible]	20
MONACO	[illegible]	20
RENNES	[illegible]	20
MARSIGLIA	32	[illegible]
ANGERS	[illegible]	20
BORDEAUX	[illegible]	20
LENS	[illegible]	[illegible]
METZ	[illegible]	[illegible]
MONTPELLIER	[illegible]	[illegible]
BREST	[illegible]	20
STRASBURGO	23	[illegible]
NIZZA	23	[illegible]
REIMS	21	[illegible]
ST.ETIENNE	[illegible]	[illegible]
NANTES	[illegible]	[illegible]
NIMES	15	20
DIGIONE	14	[illegible]
LORIENT	12	[illegible]

C'È UN GIGANTE DI NOME BASSINO

▸Marta show a Kranjska Gora: dopo la vittoria di sabato arriva la doppietta, a 24 anni dal bis della Compagnoni

▸L'azzurra corre verso il titolo di specialità, quello generale può attendere. Le lacrime al traguardo: «Emozioni incredibili»

SCI

Per affrontare una lastra di ghiaccio a 11 gradi sotto zero occorre essere leggeri come una piuma. Se a ciò si aggiunge che in poco più di 280 metri di dislivello bisogna cambiare 45 volte la direzione, ben si comprende come la danza tra le porte larghe di Kranjska Gora sia una delizia per cuori impavidi. Nella località slovena iconica per lo sci azzurro, nel week-end l'Inno di Mameli è stata l'unica melodia a risuonare. Prima sabato, poi domenica: Marta Bassino è la regina incontrastata dello slalom gigante. Quando c'è da ballare tra i pali distanziati la cuneese non ha rivali. Cinque recite, quattro trionfi, su tre manti completamente diversi. Il ghiacciaio di Soelden, la neve fresca di Courchevel, il vetro congelato di Kranjska Gora. Cambia la superficie, non la vincitrice. A gioire è sempre Marta da Borgo San Dalmazzo, la terza donna della valanga rosa, di colpo diventata attrice protagonista dopo aver superato sul campo Federica Brignone (ieri uscita) e Sofia Goggia (settima). Era una donna da seconda fila, si è riscoperta sciatrice da pole position. Dietro l'exploit stagionale, di una ragazza che fino all'anno scorso aveva vinto una sola volta a Killington, si nasconde la maturazione agonistica della 24enne dell'Esercito, che ha capitalizzato nel migliore dei modi il fatto di allenarsi nel gruppo delle polivalenti insieme alle due più blasonate compagne. La cura tecnica di Gianluca Rulfi, la fiducia nei materiali preparati dal fido skiman Gianluca Petrelli, la scoperta di un mondo oltre il gigante. Se infatti è vero che Marta domina la specialità simbolo dello sci, lo è altrettanto il fatto che la cuneese vanti 15 podi in 5 specialità e che ai Mondiali di Are si sia rivestita di bronzo nella prova a squadre.

BATTUTE GISIN E HROVAT GLI ALLENAMENTI CON LE POLIVALENTI DIETRO L'EXPLOIT DELL'ITALIANA

NUOVA DIMENSIONE

Il doppio successo di Kranjska Gora la proietta in una nuova dimensione, perché nello sci il fuoriclasse è colui che vince due volte in 24 ore. Alberto Tomba e Deborah Compagnoni ci avevano abituato a questo. Non a caso la valtellinese era stata l'ultima azzurra a concedere il back to back in gigante, a Zwiesel nel gennaio 1997. Se nel primo trionfo, Bassino aveva dominato entrambe le manche, nell'apparizione domenicale si è scatenata nella seconda discesa, dopo aver chiuso la prima alle spalle di Mikaela Shiffrin. Quando la statunitense ha tagliato il traguardo in sesta posizione, il pezzo di volto di Marta non coperto dalla mascherina si è rigato di lacrime, con Gisin e Hrovat, staccate rispettivamente di 66 e 73 centesimi, ad abbracciarla. «Sto vivendo emozioni indescrivibili. È come se non capissi cosa mi sta succedendo. Sono stati due giorni difficili, sulla pista più tosta che ho mai affrontato in Coppa del mondo». Il quinto trionfo della carriera la spedisce in terza posizione nella generale e la consolida in vetta nella specialità. «Sto attraversando il momento più bello della carriera e me lo godo non pensando al futuro. I conti li faremo alla fine». Fermo restando che l'obiettivo stagionale è l'oro al Mondiale di Cortina, se continua così la coppa di gigante è decisamente alla portata. Più complicata la corsa alla grande sfera di cristallo, visto che Vlhova e Gisin continuano a prendere punti.

Mario Nicoliello

INARRESTABILE Marta Bassino, due vittorie in due giorni

Tennis

Australian Open, salgono a 75 gli atleti costretti alla quarantena

MELBOURNE A tre settimane dal via dell'Australian Open, l'atmosfera a Melbourne è già bollente, con polemiche alle stelle. Il Covid-19 aleggia su tutto tanto che ieri altri 25 tennisti si sono aggiunti ai 47 già in isolamento stretto per aver viaggiato con persone contagiate. Erano su un charter proveniente da Doha dove, si è scoperto solo all'arrivo, c'era una persona positiva non facente parte del loro gruppo. Il caso più scottante è, dunque, quello dei 72 atleti che sono costretti a stare chiusi in camera negli alberghi per 14 giorni senza potersi allenare. C'è chi si lamenta sui social del trattamento e della nebulosità delle informazioni preventive, ma quei pochi che hanno provato a mettere il naso fuori dalla camera per parlare con un collega o un trainer sono stati già minacciati di multe salatissime o di essere trasferiti in hotel con poliziotti ad ogni piano a controllarli. La gran parte dei tennisti iscritti al torneo, oltre 1.200 tra i quali 14 tra azzurri e azzurre, è in quarantena a Melbourne ma può uscire dagli alberghi per allenarsi per cinque ore al giorno. La "crema" - vedi Novak Djokovic e Rafael Nadal, ma anche Jannik Sinner, Serena Williams e Naomi Osaka - è stata fatta invece sbarcare ad Adelaide nella più tranquilla e isolata Adelaide, aumentando i malumori.

VOLANO VENEZIA E TREVISO

▶La Reyer si impone a Brindisi trascinata da Bramos, la De' Longhi vince a Trento

BASKET

Gli americani chiamano statement games quelle vittorie con cui si dichiarano i propri intenti. Come il successo di Venezia a Brindisi, in casa della seconda classifica, per 77-89. La quinta vittoria nelle ultime sei gare, cioè da quando la squadra di Walter De Raffaele si è messa alle spalle la precarietà delle rotazioni dovuta al coronavirus e agli infortuni, rispecchia l'andamento della stagione dell'Umana, imbattuta quando segna 75 o più punti, e mai vittoriosa quando resta sotto tale quota. Il quinto posto subito alle spalle del trio formato da Brindisi (che ha una partita in meno ma lo 0-2 contro la Reyer), Virtus Bologna e Sassari nasce dal terzo periodo di Venezia, probabilmente il miglior singolo quarto della stagione dell'Umana, con 33 punti segnati (a 18) e un clamoroso 7-9 da tre, a cancellare i soli 9 punti dei 10' precedenti. I canestri pesanti di Bramos (20 punti), Tonut (14) e di un De Nicolao che firma 12 dei suoi 15 punti nel 3' quarto scavano il margine, con Venezia che sale dal -4 (38-34) al +17 (58-75) grazie anche ai 12 punti di fila con cui Wes Clark (14 e 5 assist in 16') si presenta al debutto con la Reyer. I pugliesi allenati dal veneziano Frank Vitucci hanno il solo Harrison (23 e 7 assist, con una tripla da oltre 20 metri a fine 3' quarto) e non basta per evitare la terza sconfitta nelle quattro gare giocate dopo l'ascesa al comando grazie al colpaccio a Milano. A difendere il vantaggio è Watt (15), l'unica nota stonata è l'uscita per noie all'adduttore di Austin Daye. «Una vittoria meritata, che ha portato tante risposte importanti da parte di tutti. La squadra sta crescendo e Clark ha avuto un ottimo impatto» dice coach Walter De Raffaele. Successo esterno prezioso anche per Treviso, che espugna Trento e il 76-82 permette alla De' Longhi di agganciare il sesto posto. Decisivi il secondo quarto con il 15-2 firmato da Logan (21) e soprattutto Sokolowski (17), e il finale: quando i padroni di casa rimettono la testa avanti a inizio 4' periodo grazie a Williams (18), sono 8 punti in un attimo di Chillo (12), il gioco da tre di Imbrò e 5 punti di Logan a regalare a Treviso l'accelerazione decisiva.

MILANO TRAVOLGE REGGIO EMILIA, TRIESTE SBANCA CREMONA, OTTAVO CENTRO IN TRASFERTA PER LA VIRTUS BOLOGNA

RISCATTO

Trento paga le tante palle perse e Treviso si gode un successo che cancella un periodo da tre sconfitte nelle ultime quattro uscite, e ora può arrivare l'ex Pesaro e Sassari Trevor Lacey, guardia di grande qualità, al posto di Carroll, non entrato a Trento. Milano sale a +6 sulle inseguitrici, grazie al +29 su Reggio Emilia: Sergio Rodriguez (18 e 8 assist in 17') guida la capolista a cui bastano 5' per chiudere il match, con il 20-5 in cui entrano anche Datome e LeDay (15 a testa). Al secondo posto, Brindisi viene raggiunta da Virtus Bologna e Sassari. Grazie ai 34 punti del terzo quarto, i bianconeri vincono in casa di Cantù confermandosi imbattuti fuori casa dopo otto trasferte. Non è Belinelli (6 punti e 0-5 da tre) a fare la differenza, ci pensano Teodosic e Markovic con 21 assist in coppia, molti dei quali sotto canestro per Gamble, autore di 25 punti. Per i brianzoli, inutili i 24 dell'ex di turno Gaines. I sardi invece dominano contro Pesaro nell'anticipo del match di Coppa Italia. Senza Delfino, fermato dalla lombalgia, gli ospiti non oppongono resistenza contro Burnell (17) e Bendzius (16). Trieste domina a Cremona confermandosi in grande spolvero: è la quarta vittoria di fila.

Loris Drudi

INCISIVO Bramos (20) top scorer dell'Umana Venezia

A1 femminile

Umana e Famila non perdono colpi, Fila ko

(ld) Venezia batte Campobasso 95-78 e sale a 16 vittorie in altrettanti turni, un bel viatico verso la "bolla" di Eurocup femminile in Francia a Landerneau, contro le padrone di casa, Friburgo e il Phantoms Basket Boom. Con Howard (12 punti) al posto di Fagbenle nella rotazione delle straniere, l'Umana Reyer parte forte con il 30-15 del primo quarto, poi non prosegue sulla stessa traccia ma gestisce il vantaggio, impedendo alle ospiti di tornare oltre il -8. E nel finale i punti di Anderson (19), Petronyte (17) e Bestagno (11) dilatano nuovamente il margine in favore della capolista.
Schio e Ragusa sono staccate di 6 e 8 punti, ma hanno rispettivamente una e due gare da recuperare, quindi per entrambe è un virtuale -4 dalla vetta. Il Famila vince a Empoli (62-87) pur tenendo a riposo Dotto e Achonwa: sono Harmon (25) e Gruda (20) a lanciare Schio, che da domani disputerà in casa la "bolla" del girone di ritorno di Eurolega. Domani il debutto contro l'imbattuta Ekaterinburg (ore 19), giovedì la sfida contro Riga – fin qui sempre sconfitta – e venerdì contro Girona il probabile spareggio per i quarti di finale, che si disputeranno in marzo.
Ragusa risponde vincendo nettamente a Sassari (54-88), ottenendo il nono successo consecutivo con Romeo (16) e Harrison (14) a guidare sei giocatrici in doppia cifra. La Virtus Bologna è accanto a Schio a quota 26 ma non deve recuperare match e ha una sconfitta in più: le V nere vincono il derby emiliano a Vigarano 61-71, grazie a Bishop. San Martino di Lupari, infine, perde in casa 71-75 lo scontro diretto per il quinto posto contro Sesto San Giovanni: non bastano i 19 di Anderson e i 17 con 10 rimbalzi di Sulciute.

Perugia piega Milano, Padova si fa rimontare

VOLLEY

Prosegue in SuperLega la marcia della capolista Perugia. Nell'ottava di ritorno la squadra umbra supera 3-1 Milano e ottiene così la sedicesima vittoria in diciannove partite. Perugia parte bene ma nel secondo set Milano riesce a tenere il ritmo e a trovare lo spunto finale che vale l'1-1. La reazione di Travica e compagni è però veemente e la sfida finisce in quattro set. Per Perugia 27 punti del solito Leon, che senza Atanasjevic a fianco si carica sulle spalle l'attacco dei padroni di casa. Per Milano top scorer Urnaut con 13 punti. Sconfitta casalinga per Padova, che si arrende al tie break dopo essere stata avanti 2-0 con Piacenza. Vinto in volata il primo set la squadra di Jacopo Cuttini sembra in grado di prendere in mano l'incontro, ma gli emiliani si ritrovano e con Russel (18 punti) e soprattutto Clevenot (21) ribaltano l'inerzia del match.

BRILLA BOTTOLO

Per i bianconeri ancora una bella prova del giovane Bottolo, che firma 19 punti. In classifica Padova resta da sola al penultimo posto, prima solo di Cisterna (intanto comunque anche per questa stagione sono state abolite le retrocessioni dal consiglio di Lega). Ravenna infatti centra tre punti importanti nella trasferta di Verona. Successo di determinazione per i romagnoli (Jensen 16), che si impongono 3-0 con scarti minimi sugli scaligeri, che hanno 22 punti da Pinali. Negli anticipi successi per le immediate inseguitrici di Perugia. Trento supera in casa 3-1 il fanalino di coda Cisterna, che comunque nei primi due parziali (entrambi finiti con il minimo scarto, il primo per gli ospiti il secondo per i padroni di casa) giocano al livello della squadra di Angelo Lorenzetti. Per Trento fanno la differenza i 25 punti di Nimir, mentre Sabbi risponde con 17 per i laziali. Ci vogliono invece due ore e un quarto di gioco per decidere il big match tra Civitanova e Modena, che si chiude con la vittoria dei marchigiani che si affidano al duo cubano, con un Leal da 18 punti e soprattutto un incontenibile Simon mvp con 15. Per Modena 19 punti di Vettori e 14 a testa per Petric e Mazzone. L'ottava di ritorno si completerà martedì con Monza-Vibo Valentia alle 20.30, in diretta su Rai Sport.

Massimo Zilio

COACH Daniele Santarelli

Santarelli batte il maestro Mazzanti

VOLLEY DONNE

L'allievo ha superato il maestro. A Daniele Santarelli, coach dell'Imoco Conegliano, e Davide Mazzanti, collega di Perugia e ct dell'Italia, non piace essere definiti così perché si ritengono semplicemente amici di lunga data («Davide non sarà mai un avversario per me» ha detto alla vigilia Santarelli), ma ieri al Palaverde hanno dovuto darsi battaglia (sportiva) per quasi due ore nel match che vedeva di fronte la capolista, allenata da Santarelli che di Mazzanti è stato vice fino al 2017, e il fanalino di coda umbro. Il primo set è andato meritatamente a Perugia, che è riuscita a dare filo da torcere alle campionesse del mondo anche nel secondo e terzo parziale, prima di finire la benzina nel quarto. Prosegue così la marcia inarrestabile di Conegliano, che risponde alla vittoria nell'anticipo del sabato di Novara a Brescia e torna a + 8 sulle piemontesi mantenendo il punteggio pieno: 54 punti in 18 partite di regular season. Il rinvio, per casi di Covid nella formazione trentina, di Trento – Firenze prevista ieri, ha permesso, visto il riposo programmato di Monza, di recuperare la sfida tra gigliate e brianzole saltata il 20 dicembre: al Mandela Forum ha avuto la meglio Monza in poco più di un'ora. In tempi di pandemia ogni data utile è buona per recuperare partite. Nelle altre della sesta di ritorno, netta vittoria di Chieri su Casalmaggiore, mentre Scandicci ha inanellato la seconda sconfitta casalinga in pochi giorni: dopo Conegliano mercoledì, ieri è passata al PalaRialdoli anche Busto Arsizio, in rimonta. Nell'altro anticipo del sabato, tre punti per Bergamo che ha battuto Cuneo.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 16

Incontro	Risultato
S.Bernardo Cantu - Virtus Bologna	82 - 91
Armani Milano - Reggio Emilia	102 - 73
B. di S. Sassari - Carpegna Pesaro	99 - 74
D.Energia Trento - DeLonghi Treviso	76 - 82
Germ. Brescia - Openjob. Varese	rinv.
Brindisi - Umana R. Venezia	77 - 89
Vanoli Cremona - Allianz Trieste	80 - 101

FortitudoBologna (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	28	14	13	1	1256	1023
Virtus Bo	20	15	10	5	1275	1162
Brindisi	20	14	10	4	1196	1133
Sassari	20	15	10	5	1360	1297
UmanaVenezia	18	15	9	6	1195	1158
Allianz Trieste	14	14	7	7	1084	1084
Carpegna Pesaro	14	15	7	8	1240	1251
DeLonghi Treviso	14	15	7	8	1263	1337
D.Energia Trento	12	15	6	9	1177	1198
Vanoli Cr.	12	14	6	8	1171	1208
Reggio Emilia	12	15	6	9	1142	1208
FortitudoBologna	10	14	5	9	1107	1158
Brescia	10	14	5	9	1127	1178
S.Bernardo Cantù	8	15	4	11	1148	1245
Varese	6	12	3	9	941	1041

PROSSIMO TURNO (24/1/2021): Allianz Trieste - B. di S. Sassari, Carpegna Pesaro - S.Bernardo Cantu, DeLonghi Treviso - Armani Milano, Openjob. Varese - FortitudoBologna, Umana R. Venezia - Vanoli Cremona, Reggio Emilia - D.Energia Trento, Virtus Bologna - Germ. Brescia. Riposa: Brindisi.

Basket serie A2 gir. Verde — 13

Incontro	Risultato
Edilnol Biella - Apu OWW Udine	85 - 62
Agrib. Orzinuovi - Capo d'Orlando	oggi
UCC Assigeco Pc - Staff Mantova	82 - 70
Reale Mutua To - Tezenis Verona	rinv.
BCC Treviglio - Urania Milano	65 - 76
Bertram Tortona - Novipiu' Monferr.	83 - 43
2B Control Tp - Withu Bergamo	90 - 89

	P	G	V	P	F	S
Bertram Tortona	22	11	11	0	891	734
Apu OWW Udine	14	11	7	4	856	846
Agrib. Orzinuovi	12	9	6	3	783	700
Capo d'Orlando	12	9	6	3	793	784
UCC Assigeco Pc	12	10	6	4	822	823
Reale Mutua To	10	8	5	3	624	536
Urania Milano	10	10	5	5	776	771
Novipiu' Monferr.	10	10	5	5	747	810
Tezenis Vr	8	9	4	5	721	726
Staff Mantova	8	10	4	6	757	788
2B Control Tp	8	11	4	7	848	914
BCC Treviglio	6	9	3	6	722	759
Edilnol Biella	4	10	2	8	708	790
Withu Bergamo	0	9	0	9	650	717

PROSSIMO TURNO (24/1/2021): 2B Control Tp - BCC Treviglio, Apu OWW Udine - Withu Bergamo, Edilnol Biella - Agrib. Orzinuovi, Capo d'Orlando - Staff Mantova, Reale Mutua To - Bertram Tortona, Tezenis Verona - Novipiu' Monferr., Urania Milano - UCC Assigeco Pc

Basket serie A1 Donne — 16

Incontro	Risultato
BrickUp Battipaglia - PF Broni 93	63 - 71
Dinamo Sassari - P. Ragusa	54 - 88
Gesam Gas Lucca - Costa Masnaga	77 - 67
Rosa Empoli - Famila Schio	62 - 87
S.Martino Lupari - S.S. Giovanni	71 - 75
Reyer - Magnolia Cb	95 - 78
Vigarano - Segafredo Bo	61 - 71

	P	G	V	P	F	S
Reyer	32	16	16	0	1499	879
FamilaSchio	26	15	13	2	1223	862
Segafredo Bo	26	16	13	3	1286	1131
P. Ragusa	24	14	12	2	1066	917
S.S.Giovanni	18	15	9	6	1087	1010
Rosa Empoli	16	15	8	7	1076	1088
S.M. Lupari	16	16	8	8	1065	1082
Costa Masnaga	14	16	7	9	1158	1292
PF Broni 93	10	14	5	9	891	981
Magnolia Cb	10	14	5	9	964	1072
Dinamo Sassari	6	14	3	11	923	1059
Lucca	4	12	2	10	815	944
Vigarano	2	14	1	13	880	1190
Battipaglia	0	13	0	13	816	1142

PROSSIMO TURNO (24/1/2021): Costa Masnaga - S.Martino Lupari, Famila Schio - Vigarano, Magnolia Cb - Rosa Empoli, P. Ragusa - Gesam Gas Lucca, PF Broni 93 - Reyer, S.S. Giovanni - BrickUp Battipaglia, Segafredo Bo - Dinamo Sassari

Basket A2 Donne gir. Nord — 13

Incontro	Risultato
Delser Udine - Edelweiss Albino	66 - 54
Ponzano - S.M. Lupari	56 - 45
Carugate - Sanga Milano	64 - 84
Ecodem Alpo - Alperia Bolzano	69 - 58
Casteln. Scrivia - Sarcedo	68 - 57
San Giorgio - Vicenza	63 - 59
Crema - Moncalieri	59 - 50

	P	G	V	P	F	S
DelserUdine	24	13	12	1	898	767
Crema	18	12	9	3	788	647
C. Scrivia	18	13	9	4	831	744
Vicenza	18	13	9	4	817	752
Moncalieri	16	12	8	4	782	712
Ecodem Alpo	14	13	7	6	880	862
San Giorgio	14	13	7	6	811	844
Sanga Milano	12	13	6	7	876	870
Ponzano	12	13	6	7	852	890
Sarcedo	10	13	5	8	803	836
Alperia Bolzano	8	11	4	7	675	733
Edelweiss Albino	8	13	4	9	777	855
Carugate	4	13	2	11	788	930
S.M. Lupari	2	13	1	12	708	844

PROSSIMO TURNO (24/1/2021): Moncalieri - Ecodem Alpo, Alperia Bolzano - Casteln. Scrivia, San Giorgio - Ponzano, Delser Udine - Crema, Edelweiss Albino - Vicenza, S.M. Lupari - Carugate, Sarcedo - Sanga Milano

Volley SuperLega — 19

Incontro	Risultato
Lube Civitanova - Leo Shoes Modena	3 - 2
Itas Trentino Tn - Cisterna Latina	3 - 1
Kioene Padova - Gas Sal. Piacenza	2 - 3
NBV Verona - Consar Ravenna	0 - 3
Sir Safety Pg - Allianz Milano	3 - 1
Monza - Tonno Callipo Vv	post.

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	49	19	16	3	51	15
Lube Civitanova	43	18	16	2	49	19
Itas Trentino Tn	41	18	14	5	46	24
Tonno Callipo Vv	34	18	12	6	40	28
Gas Sal. Piacenza	29	19	10	9	34	37
Monza	27	16	10	6	36	31
Leo Shoes Modena	27	18	9	9	33	32
NBV Verona	22	18	7	11	31	38
Allianz Milano	21	17	7	10	31	37
Consar Ravenna	18	18	4	14	25	44
Kioene Padova	13	19	3	16	21	50
Cisterna Latina	5	19	1	18	13	55

PROSSIMO TURNO (24/1/2021): Allianz Milano - Kioene Padova, Consar Ravenna - Monza, Gas Sal. Piacenza - NBV Verona, Leo Shoes Modena - Sir Safety Pg, Tonno Callipo Vv - Itas Trentino Tn, Cisterna Latina - Lube Civitanova

Volley serie A1 Donne — 19

Incontro	Risultato
B.Valsabbina Bs - Igor Gorgonz. No	0 - 3
R.Mutua Chieri - E'piu' Casalmagg.	3 - 0
Delta Despar Tn - Il Bisonte Fi	rinv.
Zanetti Bergamo - Bosca S.B. Cuneo	3 - 1
Imoco Conegliano - Bartoccini F. Pg	3 - 1
Sav.B. Scandicci - Unet Busto Ars.	1 - 3

Saugella Monza (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	54	18	18	0	54	6
Igor Gorgonz. No	46	18	16	2	49	14
Saugella Monza	36	16	13	3	41	22
R.Mutua Chieri	29	15	9	6	34	21
Sav.B. Scandicci	27	14	9	5	32	23
Unet Busto Ars.	19	15	6	9	24	32
Bosca S.B. Cuneo	19	18	8	10	30	41
Delta Despar Tn	18	13	6	7	22	24
Il Bisonte Fi	17	17	6	11	25	39
E'piu' Casalmagg.	14	16	5	11	23	37
Zanetti Bergamo	14	17	4	13	21	44
B.Valsabbina Bs	10	17	1	16	19	49
Bartoccini F. Pg	9	14	3	11	15	37

PROSSIMO TURNO (24/1/2021): Delta Despar Tn - Imoco Conegliano, Il Bisonte Fi - Igor Gorgonz. No, R.Mutua Chieri - Sav.B. Scandicci, Saugella Monza - E'piu' Casalmagg., Unet Busto Ars. - Zanetti Bergamo, Bartoccini F. Pg - B. Valsabbina Bs. Riposa: Bosca S.B. Cuneo.

FRATELLI DI TALENTO Cannone junior numero 7 alza in touche in Petrarca-Valorugby. Sopra a sinistra Lorenzo a destra Niccolò Cannone

IN AZZURRO SCOPPIA IL CASO CANNONE

▶Lorenzo, terza linea del Petrarca, non firma il nuovo contratto della Fir e viene escluso dall'Italia under 20. Così la Nazionale rischia di perdere i pochi talenti

RUGBY

Fra dieci giorni sarà un ventesimo compleanno amaro per Lorenzo Cannone, terza linea dell'Argos Petrarca Padova, nato a Firenze. È tre anni più giovane del fratello Niccolò, seconda linea del Benetton, 8 presenze azzurre, ed è considerato dagli addetti ai lavori uno dei migliori prospetti del rugby italiano.

Nonostante questo Cannone junior è stato escluso dagli ultimi raduni dell'Italia under 20 e dalla prima partita del 2021, che con il rinvio del Sei Nazioni di categoria resterà a lungo a l'unica. Sabato mentre a Bastia (Fra) l'Italia baby si faceva beffare dalla Francia u20 Development, sconfitta immeritata 25-24 con drop del sorpasso all'ultimo secondo, il baby Cannone a Padova giocava 80' nella vittoria 19-13 del Petrarca sul Valorugby. Lui in campo alla Guizza in maglia bianconera, i compagni petrarchini Hasa, Di Bartolomeo e Ferrarin in Corsica con quella azzurra. Perché?

Il motivo, secondo fonti attendibili, sarebbe una scelta punitiva della Federazione italiana. Cannone jr. non avrebbe accettato di firmare il contratto federale istituito dal 6 agosto con il "Nuovo regime dei giocatori di interesse nazionale". Il regime nel primo ciclo regola il loro ingresso nelle Accademie. Nel secondo ciclo «una lista circoscritta di atleti selezionati dalla Commissione tecnica di alto livello (Ctal) verranno contrattualizzati e stipendiati dalla Fir e assegnati alle due franchigie di Pro14, per la durata massima di quattro anni».

GAVAZZI: «CHIEDETE AD ASCIONE, IO NON CONDIZIONO I TECNICI» MUNARI: «NOI POSSIAMO SOLO PRENDERE ATTO, RISPONDA CHI DI DOVERE»

IL NUOVO REGIME FEDERALE

I primi tre giocatori a firmare il nuovo contratto sarebbero stati i classe 2000 Paolo Garbisi (Benetton), Gianmarco Lucchesi (Mogliano) e Federico Mori (Calvisano). Pare in occasione di Irlanda-Italia del Sei Nazioni, dietro la pressione di negare anche a loro la maglia azzurra in caso contrario. Chi firma, infatti, fino a circa 25 anni non può andare a giocare all'estero, se ha offerte, e spuntare ingaggi più alti. I contratti Fir pare siano 12.000 euro il primo anno, 14.000 il secondo, 18.000 il terzo. Lo stesso regime, ideato da Alfredo Gavazzi, adottato da anni a Calvisano. Lì a cifre più basse: 8, 10 e 12 mila euro circa.

Cannone junior, unico classe 2001, era il quarto prescelto per il nuovo regime federale, destinazione Zebre. Ma lui avrebbe detto no preferendo il percorso di crescita fatto dal fratello Niccolò (Petrarca ed eventualmente Benetton). Così sarebbe scattata la punizione. Privando l'Italia under 20, e in prospettiva la maggiore, di una delle promesse principali del movimento. Può permetterselo la nostra Nazionale? Quella dei 27 ko consecutivi nel Sei Nazioni?

«Non so, dovete chiedere a Franco Ascione - spiega il presidente federale Gavazzi - Nella mia vita non ho mai condizionato un allenatore nel club (Calvisano, ndr) o in federazione a convocare o meno un giocatore. I tecnici devono prendersi le loro responsabilità. Io ho le mie idee e non le esprimo. Dico solo che ci sono delle regole da rispettare». Gavazzi quindi non smentisce nè conferma, rimanda la responsabilità al direttore tecnico della Fir Ascione, non al ct dell'Italia under 20 Massimo Brunello.

E il Petrarca? «Non possiamo che prendere atto della decisione - afferma il direttore generale Vittorio Munari - Se un giocatore non è convocato per motivi tecnici le spiegazioni dovranno darle i tecnici, se i motivi sono di altra natura dovrà darle la Fir».

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Odogwu, Lynagh, Varney e gli altri: ci salverà la Premier

Antonio Liviero

Gli inglesi non scherzano mai quando si tratta di una cosa importante come... una scommessa. Sarà per questo che da un po' di tempo stanno prendendo sul serio i rugbisti italiani. È nella Gallagher Premiership che si concentra attualmente il drappello più folto di azzurri all'estero: Minozzi a Coventry con le Wasps, Campagnaro agli Harlequins, mentre Fuser si è spinto a Nord per un posto fisso nel Newcastle, rivelazione di questo avvio di campionato. A Gloucester invece si è creata una sorta di enclave di eleggibili: da Braley, ora al Benetton, a Polledri e Varney. Ma non sono tutte rose. Infortunato Jake Polledri, ancora in fase di recupero Michele Campagnaro dopo il grave infortunio del gennaio 2020, da un mese sono scomparsi dai radar anche Matteo Minozzi e Stephen Varney. Dopo i test autunnali l'estremo padovano ha giocato solo spiccioli di partita contro Falcons, Dragons e Montpellier. Durante le feste natalizie è rientrato in Italia per un paio di settimane di rigenerazione in seguito alle intense fatiche dei mesi scorsi tra club e Nazionale. Sarebbe dovuto rientrare in Champions ma l'annullamento degli ultimi due turni a causa del Covid gli ha impedito di fare minutaggio. Diverso il discorso per Varney che a 20 anni non ancora compiuti, nonostante il folgorante finale dello scorso campionato, è considerato ancora poco più di una promessa dall'head coach George Skivington e in rosa ha davanti mediani di mischia più esperti come Joe Simpson. A conti fatti chi sta andando meglio è Marco Fuser, che dopo essere finito ai margini della Nazionale si sta rilanciando a Newcastle. Sempre titolare in Premier, dove i Falcons sono secondi a due soli punti dalla vetta. Un rendimento che ha riportato il suo nome sul taccuino del ct azzurro rimettendolo in corsa per le convocazioni.

Ma all'Inghilterra si guarda anche per rinforzare una squadra con profondità della rosa e qualità media insufficienti a fronteggiare gli infortuni, sempre più frequenti nel rugby di oggi, e a reggere il confronto con le altre squadre del 6 Nazioni. Per questo sono stati presi contatti con il ventitreenne ala-secondo centro delle Wasps Paolo Odogwu, padre italo-nigeriano, giocatore finito sotto i riflettori dei media per un avvio di stagione strepitoso: già 5 mete in Premiership, uomo del match nell'ultima vittoriosa trasferta a Bath dove ha firmato una doppietta e ha fatto segnare una meta a Cruse con un contrattacco esplosivo dai propri 22 metri che ha bruciato 6 avversari. Quasi 100 chili distribuiti su 175 centimetri, veloce, potente, dotato di destrezza, potrebbe essere convocato già per il 6 Nazioni. L'Italia attende una sua risposta, ma la celebrità di cui sta godendo lo spinge a considerare anche l'ipotesi di una convocazione con l'Inghilterra (molto difficile però, vista l'enorme qualità della concorrenza). Ma non c'è solo lui tra gli eleggibili. Nelle ultime settimane è salito alla ribalta anche Louis Lynagh estremo-ala, classe 2000, degli Harlequins, figlio del campione del mondo australiano ed ex mediano di apertura del Benetton Michael. Louis, recentemente titolare contro Bristol e London Irish, è nato a Treviso e ha la madre italiana. È dunque potenzialmente convocabile. Con lui, Minozzi, Odogwu, Campagnaro, Varney dalla Premiership potrebbe presto arrivare quasi l'intera linea di trequarti azzurra. Un sollievo per il ct Smith. Ma anche uno spunto di riflessione importante per il futuro consiglio federale.

ALA Paolo Odogwu (Wasps)

Rovigo a mille, titolo d'inverno virtuale a Padova

▶Nel Top 10 del Covid conclusa l'andata con 13 gare da recuperare

IL CAMPIONATO

(i.m.) La FemiCz Rovigo è prima in classifica e va a mille. Ma l'Argos Petrarca Padova è l'unica squadra imbattuta e merita il titolo virtuale di campione d'inverno.

Virtuale perché con tredici recuperi da giocare questo Top 10 di rugby condizionato dal Covid non avrà un campione d'inverno. L'importate è che abbia un campione d'Italia in primavera per lanciare il messaggio di speranza: la pandemia non ferma il campionato con novant'anni di tradizione. Quello che, purtroppo, non è successo la scorsa stagione con la mancata assegnazione dello scudetto.

Questa è la situazione al giro di boa del Top 10, avvenuto sabato. Rovigo è in testa da solo, grazie alla millesima vittoria della sua storia, su 1.621 partite disputate nei 77 campionati consecutivi in serie A (primato anche questo). Però ha perso tre volte su otto, compreso il ko a Piacenza contro una rivale di seconda fascia che pesa il doppio, e non ha ancora trovato continuità di gioco, di efficacia e alcune individualità. Anche se nel 27-20 alle Fiamme Oro si è visto che il regista Andrea Menniti-Ippolito (uomo del match) sta tornando ai suoi standard.

Il Petrarca è terzo con 4 gare da recuperare, è l'unico imbattuto e ha vinto tutti gli scontri diretti, sabato 19-13 col Valorugby. Questo nonostante i problemi di preparazione per i 36 casi di positività al Covid. La difesa ferrea costruita da Andrea Marcato e i piedi quasi infallibili di Scott Lyle sono finora le armi vincenti. Cosa potrà fare quando sarà in piena forma?

AL CALCIO Andrea Menniti Ippolito numero 10 del Rovigo

MOGLIANO RE DEGLI OUTSIDER

Bene anche Calvisano, ha perso solo il big match con Rovigo e l'ostico derby a Viadana, e il Valorugby. I quattro posti play-off sembrano ipotecati, vista la delusione della Fiamme Oro: pagherebbero un presidente Armando Forgione meno vicino alla squadra per impegni in Polizia. Il Mogliano dei giovani, e di qualche vecchia volpe, si è già ritagliato il ruolo di re degli outsider. Lazio stavolta destinata a retrocedere.

Rugby TOP10 — 9

Petrarca - Valorugby Emilia	19 - 13
Fiamme Oro - Femi-CZ Rovigo	20 - 27
Lyons - Robot Calvisano	18 - 24
Colorno - S.s. Lazio 1927	26 - 17
Viadana - Mogliano	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	26	8	5	0	3	220	152
Valorugby Emilia	23	7	5	0	2	163	121
Petrarca	21	5	5	0	0	121	49
Robot Calvisano	18	6	4	0	2	174	91
Mogliano	14	6	3	0	3	114	115
Colorno	12	7	3	0	4	146	175
Lyons	12	9	3	0	6	151	227
Viadana	11	6	2	0	4	117	141
Fiamme Oro	10	6	2	0	4	119	132
S.s. Lazio	0	4	0	0	4	35	156

PROSSIMO TURNO (23/1/2021): Colorno - Valorugby Emilia, Fiamme Oro - S.s. Lazio 1927, Mogliano - Robot Calvisano, Petrarca - Lyons, Viadana - Femi-CZ Rovigo
RECUPERI DA GIOCARE (13): Calvisano-Mogliano, Lazio-Fiamme Oro (1ª giornata);
Colorno-Calvisano, Petrarca-Lazio (2ª giornata);
Petrarca-Colorno (3ª giornata);
Mogliano-Valorugby, Rovigo-Lazio, Fiamme Oro-Petrarca (4ª giornata);
Valorugby-Lazio (5ª giornata);
Viadana-Fiamme Oro (6ª giornata);
Calvisano-Petrarca, Lazio-Viadana (8ª giornata);
Viadana-Mogliano (9ª giornata)

METEO

Bello al Nord e sulle aree tirreniche, instabile su adriatiche e Sicilia

DOMANI

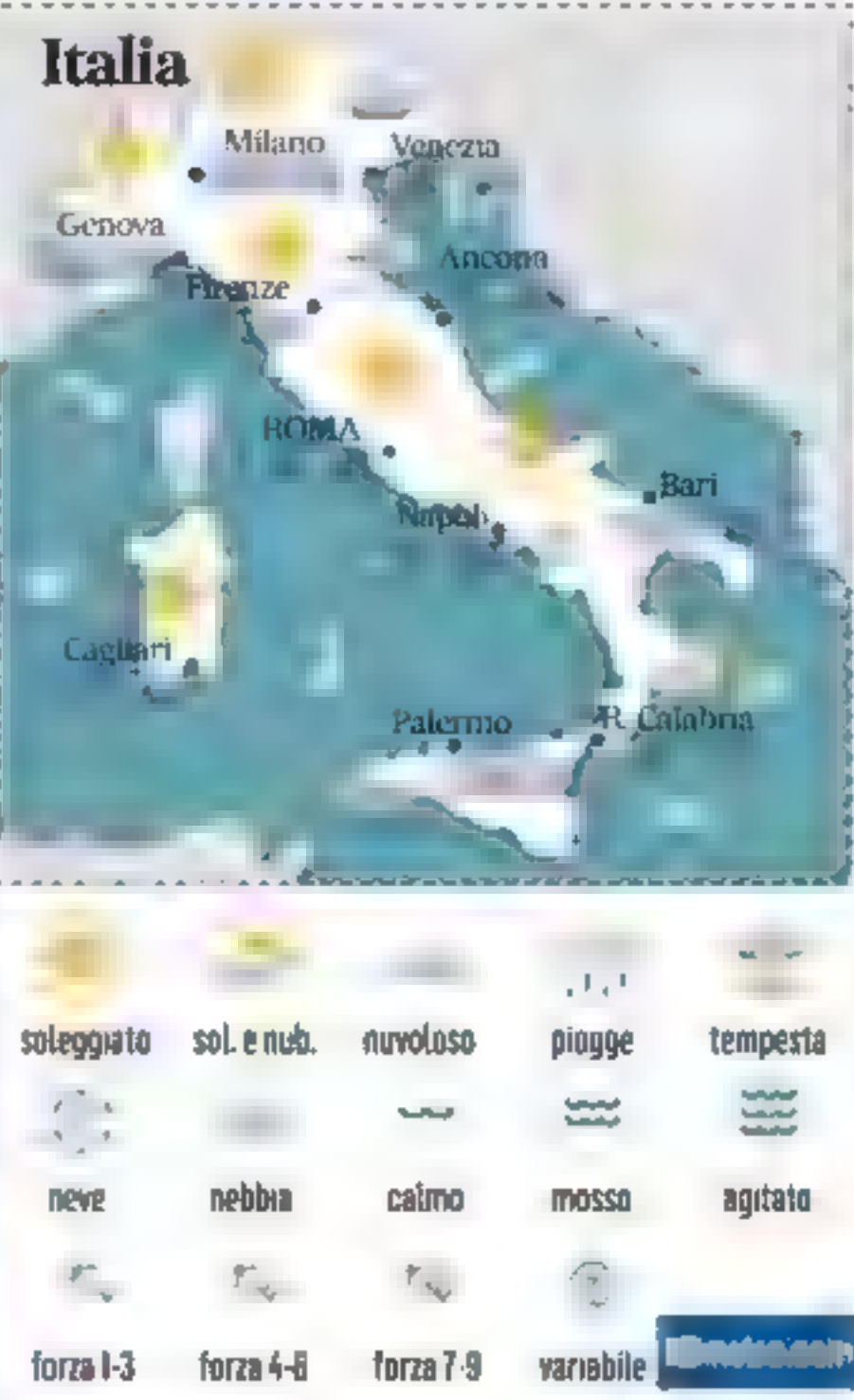
VENETO

La momentanea rimonta di un campo anticiclonico garantisce una giornata all'insegna dell'assoluta stabilità su Trentino Alto Adige, con cieli sereni o poco nuvolosi. Gelate tra notte e mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE

Giornata all'insegna dell'assoluta stabilità su Trentino Alto Adige, con cieli sereni o poco nuvolosi. Gelate tra notte e mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La momentanea rimonta di un campo anticiclonico garantisce una giornata con tempo stabile e asciutto sul Friuli Venezia Giulia, seppur con nuvolosità in aumento dal tardo pomeriggio. Gelate mattutine.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	3	Ancona	-1	10
Bolzano	-7	3	Bari	4	11
Gorizia	-2	6	Bologna	-1	8
Padova	-1	6	Cagliari	5	14
Pordenone	-3	6	Firenze	-2	9
Rovigo	-1	6	Genova	5	11
Trento	-6	3	Milano	0	5
Treviso	-2	6	Napoli	4	12
Trieste	2	8	Palermo	8	14
Udine	-3	5	Perugia	-3	6
Venezia	0	6	Reggio Calabria	8	12
Verona	0	5	Roma Fiumicino	2	10
Vicenza	-3	5	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1

13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Camera dei Deputati: comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, in merito alla situazione politica e successivo dibattito** Evento
15.30 **Tg 1 Speciale** Informazione
17.00 **Camera dei Deputati: replica del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte,** Informazione
17.30 **TG1** Informazione
17.40 **TG1 Economia** Attualità
17.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
23.25 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.35 **RaiNews24** Attualità
1.10 **Il caffè di Raiuno** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.20 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
16.50 **Tg 2** Informazione
17.20 **Videocomic - Passerella di comici in tv** Videoframmenti
17.30 **Camera de Deputati. Dichiarazioni di voto finale dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto** Evento
19.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Ospiti fissi: Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
23.45 **Veleno** Film Drammatico

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.24 **Camera dei Deputati: comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, in merito alla situazione politica e successivo dibattito**
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob. America me senti?...**
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4

6.05 **Scandal** Serie Tv
6.45 **Cold Case** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
9.00 **Flashpoint** Serie Tv
10.30 **Madam Secretary** Serie Tv
12.05 **Cold Case** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.25 **Scandal** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Cold Case** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
21.20 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror. Di Assaf Bernstein. Con Jason Isaacs, Mira Sorvino, India Eisley
23.10 **Pigiama Rave** Varietà
[illegible] **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror
2.00 **Vikings** Serie Tv
3.25 **Reign** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Carmen** Teatro
12.55 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.50 **Racconti di luce** Doc.
14.20 **Wild Italy** Documentario
15.10 **Animali genitori eccezionali** Documentario
16.05 **Ospiti** Teatro
16.30 **Colloquio col tango** Doc
17.05 **Il bell'indifferente** Teatro
17.35 **Incontro Con Katia Ricciarelli** Musicale
18.25 **La Bohème** Teatro
18.55 **Racconti di luce** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Doc
22.10 **Interviste impossibili** Documentario
22.40 **N-Capace** Film
24.00 **The Golden Age of Film Music** Musicale
0.55 **Charles Mingus & Eric Dolphy live al Palais des Congrès di Liegi** Musicale

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Carabinieri** Fiction
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Merletto di mezzanotte** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Pensa In Grande** Attualità
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.15 **Fuori il malloppo** Film Poliziesco

Canale 5

[illegible] **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago Justice** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.55 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **I Mercenari 2** Film Azione. Di Simon West. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger
23.25 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

6.25 **Renegade** Serie Tv
7.10 **Belli dentro** Fiction
7.25 **Renegade** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Donatella** Film Commedia
11.05 **Montecristo** Film Avventura
13.40 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
17.05 **La morte ti fa bella** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nemico pubblico** Film Drammatico. Di Michael Mann. Con Christian Bale, Marion Cotillard, Channing Tatum
23.50 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico
2.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.25 **La morte ti fa bella** Film Commedia
4.05 **Quella sporca dozzina** Film Guerra

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Suskind - Le ali dell'innocenza** Film Drammatico
23.25 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario
0.25 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario

Rai Scuola

6.00 **fEASYca** Rubrica
7.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
7.30 **La storia del cervello**
[illegible] **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **3Ways 2**
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **Terra. Il potere delle piante**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La storia del cervello**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

11.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
14.30 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.30 **Tagadà Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Segreti nella neve** Film Thriller
15.45 **Natale & altri equivoci** Film Commedia
17.30 **Crimini da copertina** Att.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller
0.15 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vite spezzate** Società
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ammutta Muddica** Comico
23.30 **Anplagghed** Show
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **Sí-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Definire la settimana irrequieta non è abbastanza, c'è una forte pressione dei pianeti sulla nostra vita quotidiana, ma essendo voi di natura bellicosa è possibile che vi troviate a vostro agio. Iniziamo con Luna nel segno, la prima del 2021, ora in aspetto **ottimo** con Saturno e Giove, affari e lavoro proseguono anche grazie al vostro adattamento alle nuove condizioni. Domani, Sole nuovo e un mese d'amore.

Toro dal 21 4 al 20 5

Bisogna risalire agli anni trenta del secolo scorso per ritrovare una situazione astrale somigliante a quella che stiamo vivendo, voi e noi, ma oggi il Sole è ancora nel segno del Capricorno, approfittate di questo influsso per sistemare almeno alcune delle situazioni più urgenti. Che siano domestiche o professionali non conta, l'importante è andare direttamente all'obiettivo. Una grande sorpresa: **amore**.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

La situazione economica migliora ogni giorno. Tanti favori rendono più facile la realizzazione nel **lavoro**. Siete forse l'unico segno autorizzato a inseguire mete ambite, domani inizia Acquario, che vi offrirà per un mese la protezione di 5 forze cosmiche in quel segno (Venere arriva primo febbraio). Ma oggi che pensate di fare con la crisi generale? Certe situazioni vanno prese con umorismo per uscirne.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Dalla Siberia arriva freddo gelido ma il Sole che domani entra in Acquario vi porta un raggio caldo per l'amore, tormentato da Venere e un'occasione forzata (quasi) di rinnovare il pacchetto professionale-finanziario. Non sono più tempi di facili guadagni, puntuali entrate, ma costante, duro impegno portano risultati. Per voi il terremoto astrale tra Acquario e Toro sarà stimolante. Oggi **vulnerabili** (Luna).

Leone dal 23 7 al 23 8

Addio alle armi. La settimana apre con una battagliera Luna in Ariete, ma la protezione non è così dura per sistemare tutto ciò che va chiarito, specie nelle **collaborazioni**. Domani sera inizia il mese dell'Acquario, dove ci sono già tre pianeti che fanno guerra a Marte e Urano in Toro, vostro primo dovere è pensare a salute, famiglia, amore. Piuttosto che aggredire usate la fine diplomazia, fate i gatti

Vergine dal 24 8 al 22 9

Fino a sabato, giorno che porta la solita Luna inconcludente che ormai da tempo accompagna i vostri week end (consigliati brevi distacchi coniugali per evitare inutili discussioni), la settimana nell'insieme annuncia giorni di creatività e straordinaria forza d'impresa. Il fatto è che domani Sole passa nel campo ideale per studio, lavoro, affari. In più ci sarà il primo quarto in Toro, **amore** a prima vista.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Fino a domani sera ancora stress dal Capricorno, casa, salute, evidenziato dal fastidio di Luna-Ariete. Provocazione nel lavoro, critiche da persone che non conoscete. Le opposizioni delle persone vicine (donna, figlia, moglie, madre) non vi toccano più, ne avete passate tante. Parliamo ora del mese dell'Acquario... sarà magnifico per **carriera**, soldi, popolarità. Un posto in Parlamento per qualche Bilancia.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

L'amore non vi tormenta più. Non perché non ci siano motivi per qualche dubbio, delusione... Il fatto è che siete cambiati voi. La prendete così come viene, vivete giorno per giorno e siete pure felici. Ciò che conta è seguire scrupolosamente la **salute**, perché da domani aumentano influssi di disturbo causa Sole-Acquario contro Marte-Toro, per citare solo uno dei 5 influssi che vi piegano ma non vi spezzano.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Come la Vergine, anche voi avrete il primo fastidio della Luna sabato, ma sarà in Gemelli, opposizione, potrebbe avere pur effetto stimolante sulle relazioni. Ci preme chiamare in azione le persone in attesa di un amore, una passione, o un passeggero flirt usa e getta (serve quando si è soli). Oggi, Luna in Ariete, è già un richiamo di un certo livello, domani inizia l'Acquario, nuovi **successi** nel lavoro.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Il mese zodiacale si conclude domani sera alle 21 e 40, i bimbi che nascono entro quell'ora sono Capricorno, ma la conclusione è agitata per Luna-Ariete. Osservando le ultime 4 settimane, avete fatto la vostra parte, da figli di Saturno. Il vostro pianeta sarà da domani sera, con il primo quarto nel caro Toro, ancora più forte sul piano **economico**. Sfoltite gli impegni oggi, escluse iniziative commerciali.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Il canto della Luna nell'indomabile Ariete apre una settimana che diventerà storia, come tutto il mese zodiacale, che inizia domani sera con l'ingresso del Sole. Succederà che il 1° febbraio vi troverete ben 5 forze cosmiche nel segno più qualche bella Luna, ma dovrete **lottare** con i due astri in Toro. È una prospettiva che vi eccita, il pericolo o l'insicurezza di certe azioni, a volte è per voi eccitante.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Lavoro, non solo come fonte di guadagno o come riscossa personale, ma pure come missione. Siete fatti così, avete preso da Nettuno, in tutto quello che fate dovete dare un po' della vostra anima. Anche per questo siete un segno nobile. Ora, mentre il segno che vi precede si riempie di 5 presenze, da domani, avrete l'impressione a volte di essere in trappola. Ma "loro" non sanno cucire le reti, ne uscirete!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	46	91	32	85	33	77	19	58
Cagliari	35	81	90	79	77	67	23	57
Firenze	73	77	77	63	78	60	24	53
Genova	80	84	77	66	68	60	14	44
Milano	20	86	70	70	11	62	63	59
Napoli	37	139	1	104	30	65	29	53
Palermo	82	78	68	72	5	61	3	61
Roma	47	80	26	57	66	56	82	46
Torino	13	82	24	79	9	61	37	59
Venezia	5	93	59	83	11	71	9	60
Nazionale	66	74	67	72	70	58	89	42

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I MIEI NONNI SI SONO VACCINATI E SONO MOLTO ORGOGLIOSO CHE LO ABBIANO FATTO»

Principe William

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

La proposta

Riduzione temporanea di stipendi d'oro

Leggo sempre le Sue risposte ai lettori, apprezzo la pacatezza dei Suoi interventi, la lucidità e l'imparzialità dei Suoi scritti. Faccio una piccola provocazione, non potrebbero tutti i percettori di pensioni d'oro, stipendi favolosi, ridurseli per 2/3 mesi? Potrebbe essere applicato un tetto massimo e l'eccedenza potrebbe essere utilizzata per i ristori di chi invece fatica ad arrivare a fine mese in questo momento così difficile. Durante il primo periodo della pandemia so che il Maestro del Coro del Teatro la Fenice ha scelto di dimezzare il suo compenso. Un grande plauso dunque al Maestro Claudio Marino Moretti.

Annalisa Ricevuti

La paghetta

Mio nipote "responsabile"

Sul Gazzettino sempre più spesso si leggono commenti, anche da autorevoli opinionisti, riguardo a categorie privilegiate/tutelate, nello specifico dipendenti pubblici e pensionati. Riguardo ai dipendenti pubblici potrei condividere (avendo anche lavorato per un periodo). Ma come pensionato, dopo aver versato contributi (schei) per 42 anni No, mi diano indietro il Mio e a me va bene lo stesso! A proposito, mio nipote mi ha detto che se gli dò una paghetta mensile di 2/3000 Euri, valuterebbe di diventare responsabile!

Marco Molaro

Chi più, chi meno

Conte e Renzi per Venezia

Vorrei far notare che il presidente Conte ha fatto per Venezia quello che da anni nessuno aveva mai fatto: ha fatto funzionare il Mose. Grande gioia e soddisfazione dei commercianti, intervistati il 3 ottobre, giorno della sua prima messa in opera, di coloro che hanno attività in città come ristoranti, bar e negozi di vario tipo, che hanno visto impoverirsi i loro incassi a causa dell'acqua alta. Ora abbiamo il Covid-19 da fronteggiare, ma sicuramente la ripresa ci sarà. Certo che il porto andrà spostato e si troveranno soluzioni anche con la proposta di far ormeggiare le navi turistiche alla fonda, come fanno i nostri dirimpettai delle coste adriatiche, con il risultato che ci sarebbe ancora più lavoro per gli operatori del porto e con nuove assunzioni. Vorrei anche ricordare che il governo Renzi, a pochi mesi dal suo insediamento aveva "abolito il, Magistrato alle Acque" ritenendolo inutile, dopo 500 anni di impegni. Era il 13 giugno 2014, data funesta. Questo solo per rendere alla Memoria quel che è dovuto.

Cristiana Moldi Ravenna

La spartizione

Quale Recovery plan?

Deve o non deve pensare a tutti, il Recovery plan? Dev'essere ecumenico e inclusivo, oppure è meglio sia selettivo? Insomma ha ragione chi è in ottica redistributiva e sostiene che la pagnotta vada sbriciolata "a pioggia", o chi vuole perseverare con gli investimenti finalizzati allo sviluppo, assegnando i fondi europei solo a imprenditori, industriali e esercenti? Assistenzialismo ("atenismo") e liberalismo selvaggio ("spartismo") sono due categorie storicamente morte e sepolte (per doping) ma con pulsioni riflesse da contemperare. Non so quale sia l'idea migliore, deciderà la maggioranza, però se ci dobbiamo orientare con il lume del darwinismo, facciamolo per bene, tenendo conto che Darwin apprezzava "il meraviglioso istinto alla schiavitù delle formiche", ma fu anche un grande proto-animalista.

Fabio Morandin

Crisi di governo

La maggioranza ci sarà

Martedì il premier Conte otterrà certamente una solida maggioranza al Senato, forse maggiore di quella appena sciolta; i vari senatori cosiddetti "peones" (transfughi, espulsi, rappresentanti solo di se stessi o di formazioni irrilevanti) voteranno certamente anche Lucifero piuttosto che ritornare alle urne rinunciando allo stipendio ed agli agi romani cui certamente non erano abituati; specie ora che con la prossima riduzione del numero dei parlamentari avranno la quasi certezza di ritornare ad essere i qualsiasi che erano "senza nè arte nè parte", catapultati immeritatamente in un contesto dorato prima inimmaginabile!

Roberto Bianchini
Treviso

Le palestre

Ministri senza sport

Condivido pienamente quanto affermato da Elena Salvini nella sua lettera sul Gazzettino del 17 gennaio. Purtroppo ho da tempo constatato che il nostro governo è affollato da ministri che, non avendo mai visto una palestra o non avendo mai fatto sport, non sanno nemmeno di che parlano e così cercano di tirare a campare spostando sempre più in avanti la data di apertura degli impianti sportivi. Oltre a ignoranti e incompetenti pure bugiardi.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

La possibilità

Isolamento alberghiero

Desidero dare una testimonianza diretta in merito all'accoglienza nella struttura alberghiera per persone positive, iniziativa che trovo degna di lode ma che viene definita su giornali e tv locali un flop. Noi abbiamo avuto un famigliare positivo. Quindi ci siamo chiusi in casa, siamo in 5, abitazione ad un piano. Dopo una settimana di cautele, e molte disinfezioni ci ha contattato il dipartimento di prevenzione per chiedere se riuscivamo a gestire l'isolamento a casa, ma non ci è stato detto che esistesse un'alternativa. Lo abbiamo appreso per caso. Penso solo che questa buona soluzione non sia stata comunicata adeguatamente.

Enrico
Pordenone

La vignetta

Actv Venezia

In 50 anni nulla è cambiato

Da alcuni giorni Actv ha soppresso alcune linee di navigazione, tra cui la linea 3, diretto tra Murano e Piazzale Roma. Mi è sorta una riflessione. Cinquant'anni fa, ricorda?, l'azienda si chiamava ACNIL, le tessere di abbonamento erano in metallo rosso, la circolare non esisteva e Murano era servito dalla linea 5, i motoscafi...beh quelli erano gli stessi che sono in uso ancora oggi. Bene, cinquant'anni fa (1971) dalla fermata di Murano-Faro partivano per la Ferrovia 4 corse orarie (ai minuti 09, 24, 39, 54) che impiegavano esattamente 30 minuti per raggiungere la Ferrovia. Oggi partono 3 corse orarie (ai minuti 06, 26, 46) che impiegano 48 minuti per giungere in Ferrovia. Meraviglie del progresso!

G. Vianello
Murano (Ve)

Rai

Il volume della pubblicità

Sul Gazzettino del 16 il sig. Gardenal, oltre che lamentarsi giustamente, secondo me, dell'eccesso di dettagli che ci vengono ad ogni ora propinati dalle reti Rai durante i servizi sulla pandemia in corso, critica anche la brutta abitudine di aumentare il volume della trasmissione quando mettono in onda la pubblicità. Io mi associo a questa critiche, ed inoltre ne aggiungo una che mi infastidisce ancora di più: perchè da un po' di tempo in quasi tutte le trasmissioni viene creato un accompagnamento musicale che sovrasta di volume la voce dei personaggi che stanno parlando? La decisione spetta ai registi delle trasmissioni oppure a qualche dirigente Rai? Penso che questa lettera non avrà nessun riscontro positivo, ma intanto... mi sono sfogato.

Vittorio Montesi
Venezia

Spostamenti

Case sì figli no?

Ho capito che il Dpcm in oggetto prevede che i possessori di seconda casa possono raggiungerla, indipendentemente dalla regione in cui si trova e dal colore della zona di appartenenza, passando comuni, province, regioni. Io abito a Padova, in zona arancione, e posso muovermi solo all'interno del mio comune, non potendo, ad esempio, andare a far visita a mio figlio che abita nel comune confinante. A me questa non sembra una cosa corretta e mi sembra discriminante nei confronti miei e di tutti i cittadini come me.

Mario Niero
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170 **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/1/2021 è stata di **54.173**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Massacrata a coltellate dal marito davanti ai tre figlioletti

Accoltellata dal marito davanti ai loro 3 figli di 2, 5 e 10 anni a Concordia Sagittaria è morta Victoria Osagie, 34enne nigeriana. Ieri il marito, Moses, di 42 anni, ha confessato.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Austria e variante inglese, è lockdown fino al 7 febbraio

E quindi, salvo rare eccezioni, l'Italia si conferma l'unico Paese al mondo che impone naso e bocca coperti sempre anche all'aperto. Buon senso questo sconosciuto **(gooMoonli78)**

L'analisi

L'antiquata "continuità" che rallenta le riforme

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...)creare un luogo che la governi mettendo insieme la conoscenza dei vincoli e l'ambizione di superarli.

In realtà, la difficoltà che il Governo sta trovando nel concepire i due documenti di programmazione, sono speculari. Da una parte sulla risposta italiana al Next generation Eu scontiamo il costo di aver dovuto avviare una macchina – per il disegno e l'esecuzione del piano - che, praticamente, non esisteva. Il regolamento del "Recovery and resilience facility" è, del resto, completamente nuovo. Questo è, peraltro, vero sia a Roma che a Bruxelles, perché, anche alla Commissione, si sono trovati a dover creare dal nulla una struttura presso la Direzione Generale degli Affari Economici e Finanziari che, mai, si era occupata di un piano di investimenti di questa entità e il cui commissario è, per fortuna, Paolo Gentiloni.

Il problema dei fondi strutturali è opposto. Negli anni si è aggregata attorno alla gestione delle politiche di coesione una comunità professionale stabile. Troppo stabile. Ormai le stesse gare con le quali l'amministrazione pubblica chiede competenze di cui si è pericolosamente sguarnita, fanno la bizzarra ipotesi – pratica questa denunciata dall'Antitrust e dell'Anac - che esista una comunità autoreferenziale di esperti, per entrare nella quale devi esserne già parte. Ciò ha l'effetto di escludere decine di università (persino italiane) e, soprattutto, giovani ricercatori e consulenti che dopo aver valutato ponti o investimenti digitali in giro per il mondo, vorrebbero mettersi a disposizione. Laddove il materiale dell'energia di cui abbiamo assoluto bisogno è fatto, ancora più che di soldi, di intelligenza, creatività, voglia di vincere.

Sui fondi strutturali grava, dunque e nonostante l'entusiasmo del ministro Provenzano, una sindrome della continuità che pesa come un macigno se volessimo farne la leva per strapparci tutti ad una strisciante rassegnazione di chi ha visto convegni sul Mezzogiorno per 150 anni senza che nulla cambiasse mai sul serio. Mille volte è stato detto – ed è l'unica, parziale notizia che riesce ad arrivare sulle prime pagine dei giornali – che l'Italia è in strutturale ritardo nell'utilizzazione delle risorse: è vero e, nonostante il grande sforzo dell'Agenzia della Coesione, siamo – nel grafico che campeggia nella "home page" della Direzione Generale delle Politiche Regionali – inchiodati al penultimo posto. Ad oggi, cioè 17 giorni dopo la conclusione dell'ultimo periodo di programmazione 2014 – 2020, abbiamo speso poco più di un terzo dei finanziamenti che avemmo a disposizione per i sette anni appena finiti: dietro di noi c'è solo l'Austria.

E, tuttavia, c'è molto di più. C'è che i fondi strutturali non riescono più a fare la differenza né per il nostro Paese e, neppure, più in generale, a livello europeo. Per quanta passione alcuni ministri abbiano dedicato alla questione (Provenzano, lo stesso Barca) oggi il Pil del Mezzogiorno continua, come sottolinea Luca Bianchi, ad essere di 10 punti inferiore ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2008, mentre il Centro Nord ha quasi recuperato il tracollo. Ma, in generale, è vero per l'Unione Europea che i fondi di coesione non riescono più a ottenere il proprio risultato primario che è, ancora, quello di ridurre i divari.

E, allora, dobbiamo cambiare passo. Abbiamo il disperato bisogno di farlo e per riuscirci sono necessari due ingredienti.

POLITICHE DI COESIONE IN MANO A UNA COMUNITÀ PROFESSIONALE FIN TROPPO STABILE CHE ESCLUDE GIOVANI RICERCATORI E NUOVE IDEE

Innanzitutto, i due "Recovery plan" (ci si aggiungono anche il fondo di coesione e i programmi per le aree rurali) vanno fusi in un'unica strategia. Non possiamo più ragionare per fonti finanziarie perché ciò ci appiattisce sulle logiche perdenti degli adempimenti e delle certificazioni. Esistono vincoli e regolamenti diversi (sui quali la politica deve fare proposte di riforma), ma diventa obbligo morale condividere un'unica idea di quale Paese vogliamo costruire spendendo 113 miliardi di sovvenzioni e 127 miliardi di prestiti. Da questa idea – tarata sui bisogni del Paese Italia e non su finalità troppo generali che l'Unione Europea, comunque, indica – derivano obiettivi concreti, riforme coerenti (alcune richiedono costo zero e quintali di coraggio). Tempistiche precise e responsabilità stringenti.

Il secondo punto talmente divisivo da far saltare governi, è quello di chi fa tutto ciò. Ma è proprio la necessità assoluta di attaccare responsabilità a obiettivi che può sciogliere il nodo delle mediazioni infinite. Chi finalizza i piani (e siamo in ritardo), li rivede nel tempo (ciò sarà fondamentale perché in sette anni può succedere di tutto) e ne controlla la realizzazione, deve accettare di legare carriera e stipendio ad una partita che giochiamo per i nostri figli. La struttura deve essere unica, quanto la strategia. E, ovviamente non può essere solo pubblica (perché non si può chiedere alla Pa di prendere rischi), ma, neppure, può essere solo privata (per non essere catturati da conflitti di interesse). Deve, anzi, mettere insieme esperienze che – da sole – sarebbero gravemente insufficienti e, potrebbe, infine, essere un'agenzia per sottrarla ai cicli elettorali.

Il punto, però, è che i due Recovery plan siano costruiti attorno alla stessa idea di poter ancora - all'ultima spiaggia – costruire un futuro; e alla voglia di giocarcisi tutto.

www.thinktank.vision

Passioni e Solitudini

Covid, le strategie vincenti delle giovani donne

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

Diverse per temperamento, estrazione sociale, provenienza, hanno alcune caratteristiche e strategie comuni che mi sembra utile condividere, per trarne spunti di riflessione e suggerimenti utili per i nostri figli, ancor più se sono in difficoltà, e anche per noi stessi. Primo tratto di carattere interessante: non perdono energia a lamentarsi delle molte difficoltà di questo periodo. Ne prendono atto, rispettano le regole serenamente, concentrate a vivere al meglio il tempo all'interno dei limiti che tutti condividiamo. Un atteggiamento intrinsecamente vincente: economizza l'energia e la concentra dove merita. Sulla qualità nel tempo di studio e di lavoro, anzitutto. Mi diceva una giovane ricercatrice, in lockdown a casa da mesi: «Mi si è acuito il senso del tempo. Lo sento come un bene molto più prezioso di quanto pensassi un anno fa. Adesso assaporo tutto con un'altra intensità. Mi accorgo del sole, di uno sguardo, di una variazione in una voce al telefono. Lavoro molto meglio. Purtroppo non posso stare in laboratorio a fare ricerca, e questo mi pesa. Ne approfitto per studiare concentrata, senza dispersioni, col cervello limpido e l'attenzione focalizzata come un raggio laser: questo ha fatto fare un salto di qualità anche alla mia scrittura scientifica. Me lo ha detto il mio capo quando aveva rivisto l'ultima pubblicazione che abbiamo inviato a una rivista internazionale prestigiosa ed esigente. Il lavoro è stato accettato con minime correzioni! L'anno è partito col botto! Sono super contenta!». «Che cosa ha aumentato concentrazione e rendimento mentale?», le ho chiesto. «Ho fatto l'università lontana da casa, un po' in fuga, poi il master e il lavoro di ricerca all'estero. Quando l'azienda ha deciso di farci lavorare da remoto, mi son detta: chiusa per chiusa, meglio che torni a casa. Con un'altra maturità, ho apprezzato di più l'affetto dei miei genitori, il rispetto con cui non mi disturbano quando sono in camera a studiare, il profumo di casa, le conversazioni a tavola. Il primo periodo dopo il rientro ero un po' confusa, come se dovessi prendere le misure di me e del tempo lì. Poi una mattina mi è venuta una bella idea: la tabella di marcia del giorno! Il ritmo del lavoro in ufficio scandisce bene i tempi fisici e mentali. Il rischio di stare in casa è finire in palude (quant'è vero). Mi alzo esattamente alla stessa ora di quando dovevo andare al lavoro, col vantaggio che recupero i 45 minuti di trasporti. Zac, caffè e esco subito a farmi 45 minuti di corsetta. Rientro, doccina, colazione, e mi metto a lavorare. Non sa quanto mi godo quel tempo allegro fuori, anche se piove. Pazzesco come l'attività fisica al mattino sincronizzi i pensieri: anche se non ci penso, mi vengono delle gran belle idee. Nella tabella di marcia ci stanno i break, come in ufficio. Soprattutto gli obiettivi di studio e scrittura che mi pongo ogni giorno e ogni settimana. Un salto di rendimento pazzesco. Metodo e disciplina, e i risultati arrivano, ha detto soddisfatto mio padre». Quanti dei nostri ragazzi, ma anche quanti adulti in lavoro da remoto si sono fatti una tabella di marcia, da rispettare con metodo e disciplina? Con parole diverse, una giovane specializzanda si fa il suo "ordine del giorno". Oltre ad andare regolarmente in reparto, è attenta a programmare bene gli impegni, «per rispettare le scadenze con un buon ritmo e senza stress». Un'altra ha la sua "agenda del giorno". Nella sostanza, un impegno scritto con se stessa da spuntare a fine giornata: per verificare l'efficacia della programmazione, l'uso del tempo, efficace o meno, i fattori di disturbo, gli errori, per avere tempo per il fidanzato, la famiglia o altri interessi. Giovani donne serene, equilibrate, determinate e toste. Il futuro di questo Paese. Con un po' di attenzione a evitare le insidie della palude da chiusura in casa, e più metodo e disciplina nella tabella di marcia, potrebbero essere molte di più...

www.alessandragraziottin.it

Il rientro da Berlino Dopo l'avvelenamento

Navalny torna a Mosca Fermato in aeroporto

Un tenero abbraccio ed un ultimo bacio alla moglie Julija sotto i flash di decine di giornalisti, arrivati con lui da Berlino. Poi Aleksej Navalny si è consegnato, al controllo passaporti dell'aeroporto Sheremetyevo, ai poliziotti, venuti a fermarlo. A nulla sono valse le obiezioni, rivolte agli agenti, dal suo avvocato. Adesso l'oppositore anti-Putin dovrà attendere sotto custodia l'udienza per il suo eventuale arresto o messa in libertà. Dal 29 dicembre Aleksej Navalny è stato inserito nella lista dei ricercati della Federazione russa.

Friuli

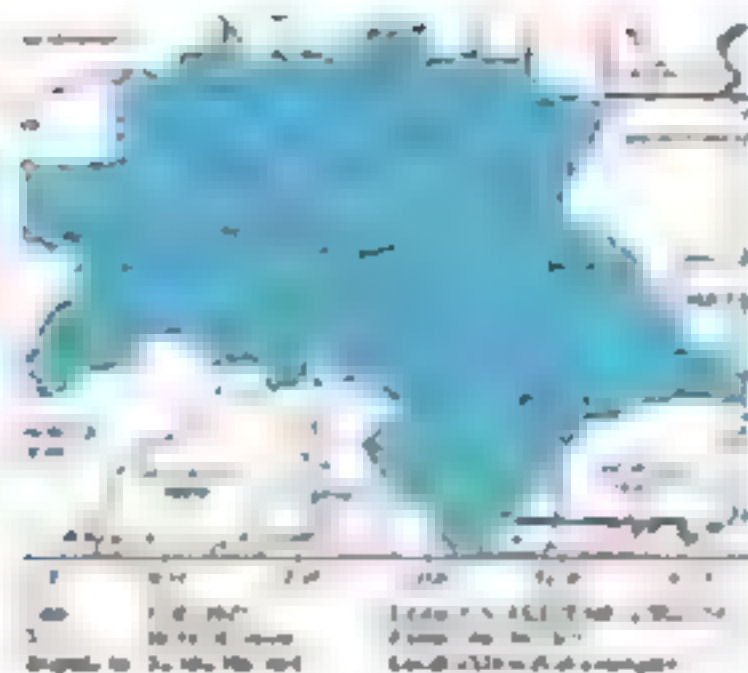
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Gennaio 2021

Santa Margherita d'Ungheria. Figlia del re Bela IV di Ungheria, venne affidata in tenera età alle monache dell'Ordine dei Predicatori, si consacrò a Dio, da desiderare di assimilarsi a Cristo crocifisso.

-1°C 4°C
Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:48
La Luna Sorge 10:46 Cala 22:40

LA TERRA TREMA IN CARNIA TERREMOTO DI 3,2 GRADI RICHTER

Ieri notte a Verzegnis
Non si registrano danni

A pagina V

Scuola
Friulano tra i banchi Il progetto dell'Arlef

A pagina VII

Il progetto

Parco solare, accordo pronto per l'ex discarica di San Gottardo

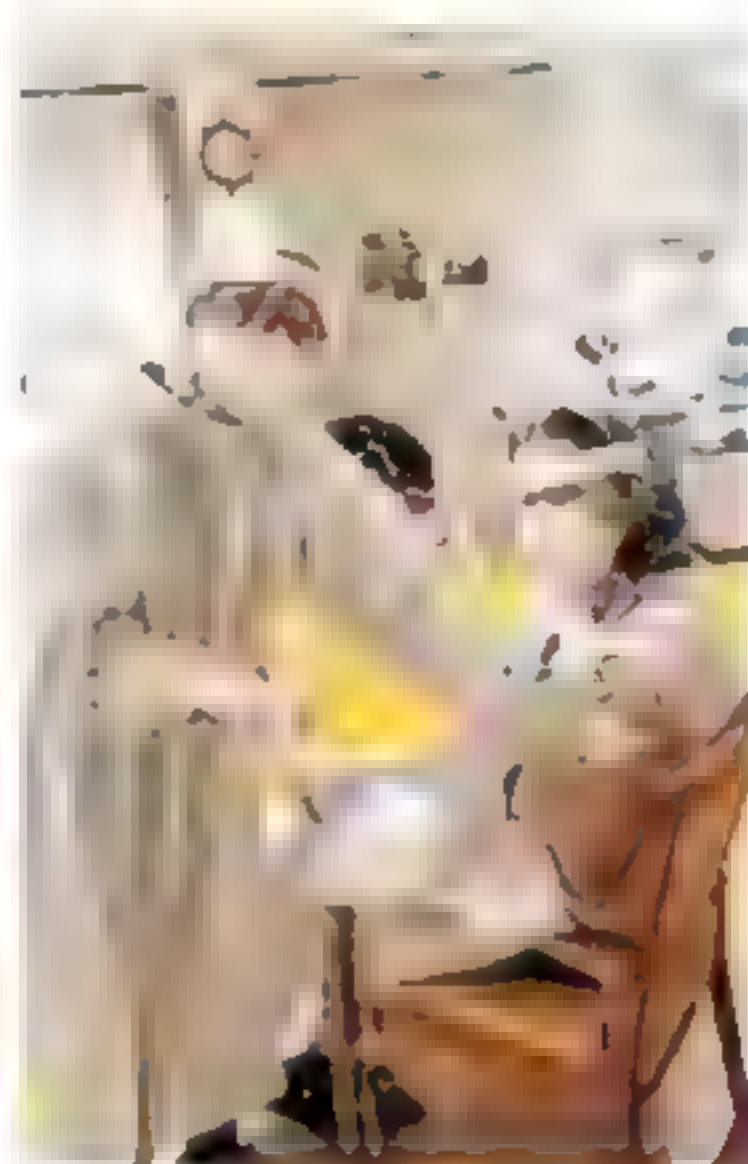
La giunta Fontanini ha approvato la bozza di convenzione con la Ifim srl per il recupero della ex discarica di San Gottardo.

Pilotto a pagina V

Stop vaccini, garantiti solo i richiami

▸Tagli del 54 per cento alle forniture. Calendario rivisto per garantire la somministrazione della seconda dose

▸Da domani verrà chiamato solo chi ha fatto la prima iniezione Posticipate le altre prenotazioni, agende chiuse fino a febbraio

La riduzione nella fornitura dei vaccini di Pfizer mette a rischio anche la campagna in Friuli Venezia Giulia. Insieme al Trentino Alto Adige e al Veneto la regione paga il prezzo più elevato rispetto ai tagli nella redistribuzione delle fiale: oggi arriverà un quantitativo di dosi ridotto del 54 per cento. Anziché le 15mila fiale settimanali (come previsto dal piano) ne arriveranno circa settemila. Da domani la campagna proseguirà solo per coloro che dovranno fare la seconda inoculazione. Mentre oltre tremila persone che avevano già prenotato saranno ricontattate per posticipare il vaccino. Agende chiuse per le nuove prenotazioni fino a febbraio.

Alle pagine II e III

Vaccini Bloccate le prenotazioni

Calcio La gara con l'Atalanta sarà decisiva

Udinese in ritiro, Gotti rimane

Questa volta nessun passo indietro: l'Udinese è già in ritiro per prepararare la fondamentale gara di recupero di mercoledì alla Dacia Arena contro l'Atalanta. Confermato Luca Gotti (nella foto), ma in caso di un'ulteriore sconfitta la sorte del tecnico appare segnata.

A pagina XIII

Piano

Sviluppo rurale 2,5 milioni di aiuti

Per mitigare gli effetti negativi causati dalla pandemia, il Programma di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia per le annate 2014-2020, ha introdotto la misura straordinaria 21, volta a sostenere la liquidità delle aziende agrituristiche, delle fattorie didattiche e sociali, nella prospettiva di dare continuità alle attività e di mantenere l'offerta di servizi nelle aree rurali.

A pagina V

Rc auto, stangata per tredicimila

▸In provincia di Udine il tasso maggiore di denunce di incidenti con colpa

Il 2021 si apre con una brutta notizia per i circa 13mila automobilisti del Friuli Venezia Giulia. Secondo l'osservatorio Rc auto di Facile.it, tanti sono gli assicurati che, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2020, dovranno fare i conti con un peggioramento della propria classe di merito e, di conseguenza, vedranno aumentare il costo dell'Rc auto. Il dato, frutto dell'analisi di quasi 9.500 preventivi di rinnovo Rc auto raccolti a dicembre 2020.

Batic a pagina VII

INCIDENTE Un'auto incidentata

Cividale

La "fabbrica" dei cuochi è in Friuli

Quasi 50 anni di esperienza nella formazione di cuochi. Civiform è un trampolino di lancio per chi voglia approcciare il mondo della ristorazione con solide basi professionali. Il Centro di formazione che ha sede a Cividale del Friuli e, dal 2016, a Opicina, offre infatti percorsi dedicati a giovani e adulti che vogliono imparare un mestiere antico, ma ancora decisamente sulla cresta dell'onda.

A pagina V

Oltre 130 posti per il servizio civile universale

Un anno per cambiare la propria vita. Come? Con il servizio civile universale rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni che vogliono capire come spendere le loro giornate e sono intenzionati a dedicare il proprio tempo agli altri. Si tratta di una esperienza da fare con Don Bosco: i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Triveneto, che da sempre si occupano di educazione dei giovani, hanno pubblicato 8 progetti, per un totale di 132 posti in 37 diverse sedi tra Veneto e Friuli. Il servizio civile dura 12 mesi e si svolgerà tra il 2021 e il 2022. Ciascun progetto prevede il raggiungimento di 1.145 ore. C'è tempo fino all'8 febbraio per inviare la candidatura. Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente on line tramite identità digitale Spid (Sistema di Identità Digitale). Per richiedere e ottenere le credenziali è necessario collegarsi al sito: https://www.spid.gov.it/. È previsto un compenso mensile pari a 439,50 euro. In Friuli Venezia Giulia i progetti a cui si può aderire sono i seguenti: "Girotondo" per un servizio nelle scuole dell'infanzia (affiancamento nelle attività educative e formative: tre sedi con quattro posti nelle province di Pordenone, Trieste, Udine).

A pagina VII

LA CAMPAGNA PER IL SERVIZIO CIVILE
Chiamata all'impegno rivolta ai giovani dai 18 ai 28 anni

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Meno vaccini, campagna a rischio

▶Mancano 7mila dosi Pfizer, incertezza sulle forniture future
Bloccati gli appuntamenti, si prosegue soltanto con i richiami

▶L'ira di Fedriga: siamo tra le regioni più penalizzate
nel taglio delle fiale, è inaccettabile e serve un riequilibrio

STOP ALLE PRIME DOSI

PORDENONE La riduzione nella fornitura dei vaccini da parte di Pfizer mette a rischio anche la campagna in Friuli Venezia Giulia. Insieme al Trentino Alto Adige e al Veneto la nostra regione paga il prezzo più elevato rispetto ai tagli nella redistribuzione delle fiale. La Regione infatti riceverà un quantitativo di dosi ridotto del 54 per cento. Anziché le quindicimila fiale settimanali (come previsto dal piano) ne arriveranno circa settemila. Questo significa che circa 3.500 persone questa settimana non saranno vaccinate. Da domani frenata sulla campagna: saranno vaccinate solo le persone che hanno già fatto la prima dose. Circa 3.500 persone (sanitari e case di riposo) che invece avevano già prenotato per la prima inoculazione questa settimana saranno richiamate per posticipare l'appuntamento. Stop fino a quando non ci saranno garanzie da Roma sulle consegne. Le agende delle prenotazioni chiuse fino a febbraio. E potrebbero esserci ripercussioni anche sulla seconda fase, cioè sui vaccini a ultraottantenni e persone disabili. Le "riserve" basterebbero - hanno precisato ieri il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardo Riccardi - ma c'è l'incertezza anche sugli arrivi sella settimana del 25 gennaio.

AGENDE PIÙ LUNGHE

Per la giornata di oggi - sono 1.800 le prenotazioni previste - non dovrebbero esserci ripercussioni. Ma da domani le agende delle prenotazioni si allungheranno. «Il Friuli Venezia Giulia - sottolinea il governatore Fedriga - ha subito un taglio del 54% delle dosi di vaccino Pfizer per la settimana, un taglio superiore rispetto a quello subito da altre Regioni. E il Nordest risulta l'area più pesantemente penalizzata». Sei Regioni infatti non subiranno alcuna riduzione: Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Umbria e Valle d'Aosta. «È inaccettabile. Penso - aggiunge Fedriga - serva un riequilibrio, dove il taglio venga spartito in modo equanime nel Paese. Ho sentito Pfizer - ha informato il presidente - e mi dicono che dalla settimana successiva si dovrebbe tornare alla fornitura normale, ma se non abbiamo certezze il rischio è che dovremmo decidere di rallentare la campagna vaccinale». «Ci sono Regioni in cui non c'è nessun tipo di riduzione di fornitura. Altre hanno invece un taglio superiore al 50%. Ritengo sia utile un riequilibrio».

I TAGLI

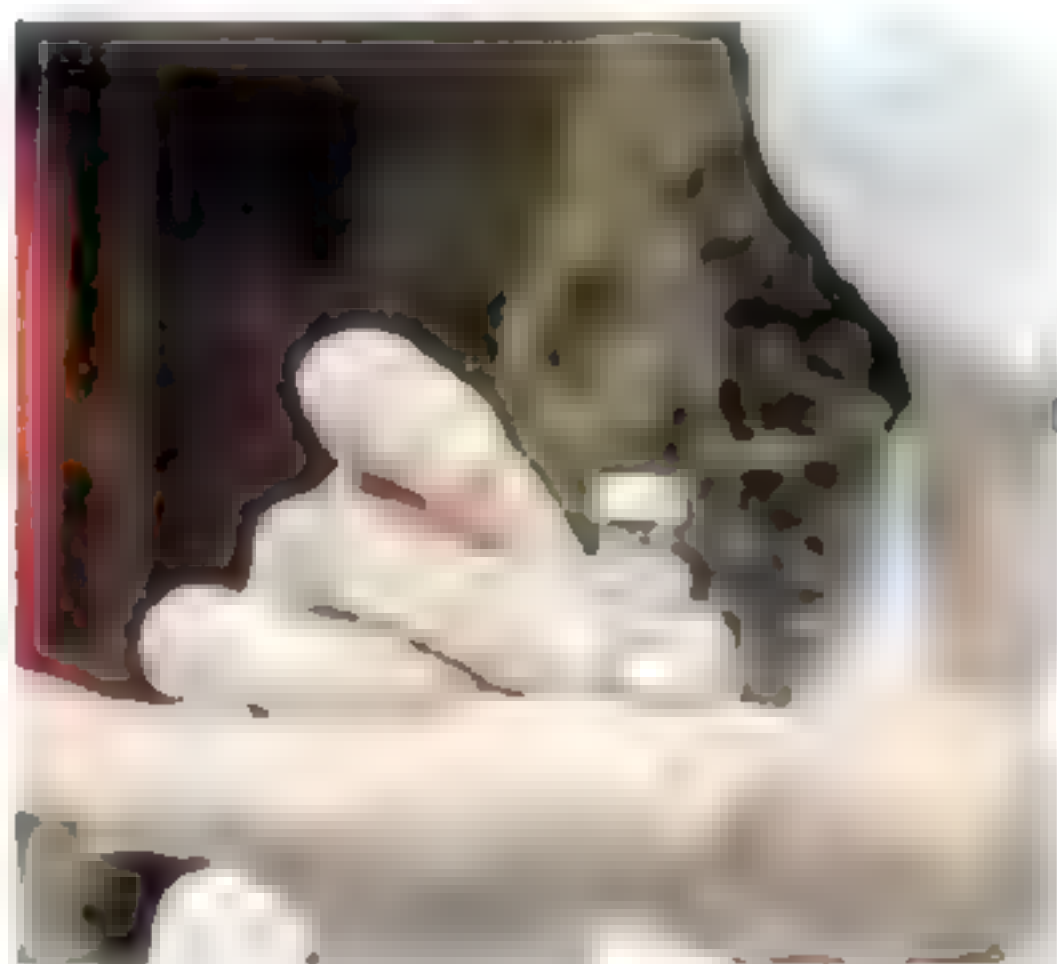
Il taglio, ha spiegato Fedriga, «è stato fatto sulle scatole. Chi ad esempio ne aveva tre ora ne ha una. Rispetto all'organizzazione dei singoli territori, a detta di Pfizer, c'è stato chi è stato fortunato e chi no». E subito aggiunge: «Non si può basare la campagna vaccinale sulla fortuna o sulla sfortuna, ma sulla capacità di vaccinare. Il rischio è che ci sia «un rallentamento della campagna vaccinale in regione», perché «se ci saltano le forniture per le seconde dosi, faremmo un danno incalcolabile». Sulla campagna vaccinale il Fvg è stato «responsabile», «tenendo anche una riserva necessaria in caso di emergenza, che oggi ci basterebbe se avessimo la certezza che dalla prossima settimana si ricomincia con le forniture. La scorta ci permetterebbe di non avere intoppi, ma la certezza non c'è».

I NUMERI

Di certo è che oggi in regione arriveranno oltre settimanale dosi in meno rispetto a quelle previste. Il piano vaccinale regionale in un meno di un mese ha registrato circa 35 mila prenotazioni tra il personale sanitario e le case di riposo. Sono quasi 29 mila le dosi già somministrate con un indice, in rapporto agli abitanti, di 2,14. Il 75% di fiale finora consegnate. Il ritardo di oggi «costringe - come ha sottolineato Riccardi - a rivedere le agende per consentire i flussi del richiamo». Un inevitabile rallentamento di una campagna che stava procedendo piuttosto celermente.

D.L.

TAGLIO DELLE DOSI Il presidente Massimiliano Fedriga durante la conferenza stampa, con lui gli assessori Alessia Rosolen e Riccardo Riccardi

OGGI ARRIVERANNO MENO DELLA METÀ DELLE 15MILA DOSI SETTIMANALI COME PREVISTO DAL PIANO

TIMORI ANCHE SULLE FORNITURE DEL PROSSIMO 25 GENNAIO SOCIETÀ USA RASSICURA

L'appello

Tito: «Investigatori a rischio contagi Spero al più presto nelle vaccinazioni»

Due femminicidi in meno di due mesi: uno a Roveredo in Piano il 25 novembre, l'ultimo a Concordia Sagittaria sabato scorso. In entrambi i casi investigatori e magistrati si sono esposti al virus per poter raccogliere elementi di prova, testimonianze e garantire i dovuti accertamenti. Nasce da emergenze come queste l'appello del procuratore Raffaele Tito a inserire gli investigatori delle forze dell'ordine tra le categorie prioritarie per la somministrazione del vaccino anti Covid-19. «La Procura di Pordenone - afferma dopo una notte di interrogatorio nell'ambito dell'uxoricidio di Concordia - è intervenuta sul luogo del delitto per oltre 12 ore, dalla tarda serata e fino alle 5 di questa mattina per raccogliere le prove, dirigere le indagini e interrogare». Da qui l'appello del procuratore alle istituzioni sanitarie. «In questa ennesima tragedia emerge anche - ha spiegato - come le donne e gli uomini delle Procure della Repubblica svolgano un ruolo che oggi è pericoloso per via della pandemia. Mi auguro che quanto prima anche noi potremo ricevere il vaccino. Allo stato attuale, però, non ho ricevuto alcuna comunicazione».

Scuole superiori online fino a febbraio «Nuova ordinanza rispetta sentenza Tar»

SCUOLA A DISTANZA

PORDENONE «Riteniamo di rispettare completamente la sentenza del Tar del Fvg nella quale viene esplicitato» che in caso di un peggioramento della situazione pandemica «la Regione può adottare misure maggiormente restrittive per quanto riguarda la didattica in presenza». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, motivando la nuova ordinanza sulla didattica a distanza al 100 per cento per le scuole superiori dopo la sospensione da parte del Tar della precedente ordinanza che era stata firmata lo scorso 4 gennaio. «Oltre ai dati scientifici allegati alla nuova ordinanza, il passaggio della regione in zona arancione - ha spiegato Fedriga ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa - ci ha fatto rendere ancora più convinti della necessità purtroppo di continuare con la didattica a distanza. Ci rendiamo conto del sacrificio che stiamo chiedendo agli studenti - ha concluso - anche noi vorremmo la didattica in presenza al 100%, ma i dati a disposizione ci fanno essere particolarmente cauti». Da oggi, dunque, nulla cambia per gli istituti scolastici superiori: si proseguirà con le lezioni online nell'ambito delle deroghe previste sia per le attività laboratoriali che sulla frequenza possibile nelle situazioni di alunni con disabilità, in quei casi anche per le classi o parte di esse.

UFFICIO SCOLASTICO

Anche l'Ufficio scolastico regionale, è stato ribadito, ha convenuto nell'arrivare alla fine del primo quadrimestre con le maggiori precauzioni possibili. «Poi - ha annunciato Fedriga - valuteremo quali possano essere le modalità anche diverse per iniziare il secondo quadrimestre». Poi la "sottolineatura" più politica della vicenda legata al ricorso. «Ho paura che in qualche ministero si sia fatto finta di non capire. Mi spiace che la ministra Azzolina non abbia voluto confrontarsi in maniera costruttiva. Come invece noi, come Regione, abbiamo sempre fatto con il governo durante tutta la gestione della pandemia».

I DATI

«Il problema - ha sottolineato invece l'assessore Riccardi - non è tanto la sicurezza nelle scuole, va spostata l'attenzione sulla mobilità delle persone. I dati ci dicono che nella componente anagrafica dai 10 ai 20 anni c'è un'alta capacità di contagio. La misura va poi collegata alla forte pressione sugli ospedali». Ribadendo la necessità della seconda ordinanza regionale sulla didattica a distanza alla superiore, l'assessore Alessia Rosolen ha precisato: «C'è un aspetto della sentenza del Tar che boccia la prima ordinanza che va sottolineato. Dove si dice che la Regione ha predisposto tutti i piani legati al Trasporto pubblico locale, oltre che il personale di assistenza nelle scuole e riconosce anche tutti gli investimenti attuati negli ultimi mesi per consentire il riavvio delle lezioni». Riavvio di cui si riparlerà a inizio febbraio.

d.l.

SCUOLA Nelle superiori didattica a distanza fino a inizio febbraio

La battaglia

Il comitato genitori per il rientro in classe «I nostri figli stanno soffrendo l'isolamento»

(s.c.) La sindrome di Hikikomori colpisce gli studenti del territorio che a livello sociale si stanno sempre più isolando. A lanciare l'allarme della "sindrome della capanna", della mancata forza di volontà di uscire dalle proprie camerette, è il movimento Pas Pordenone, Priorità alla scuola, nato in questi giorni dopo il mancato avvio della scuola in presenza alle superiori. In un solo giorno sul territorio pordenonese sono state raccolte 500 firme per chiedere il rientro in classe dei ragazzi in sicurezza. "I nostri figli - spiega Paola Tolot, una delle mamme del comitato organizzativo - hanno difficoltà a relazionarsi, si racchiudono sempre più in se stessi, si rifiutano di uscire di casa anche per fare un giro intorno all'isolato in bicicletta o a piedi". I genitori, dunque, hanno contattato i dirigenti scolastici che hanno assicurato che la scuola in presenza è sicura e il tracciamento funziona. Tuttavia, c'è chi sostiene che il rischio continua ad esistere quando le aule contengono 25-30 persone per 5-6 ore. Nel frattempo, Pas Pordenone continua a raccogliere le firme all'indirizzo https://forms.gle/gnXmjZudoojTSAt77 (il link è disponibile anche sulla pagina Facebook www.facebook.com/pasdordenone/) per portare tutti i ragazzi nelle loro classi e concludere l'anno scolastico nella partecipazione presente e attiva.

Calano ancora i ricoveri, ma 22 i morti

▶Diminuzione anche nella percentuale dei tamponi positivi

IL BOLLETTINO

PORDENONE Calano i contagi (anche se con meno tamponi) e scende anche la percentuale di positività. Lieve diminuzione anche della curva dei ricoveri, sia in Terapia intensiva che nelle aree mediche. E scende, da 35 a 22, anche il numero di decessi. In Friuli Venezia Giulia su 4.109 tamponi molecolari, nelle ultime 24 ore, sono stati rilevati 313 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,62%. Sono inoltre 782 i test rapidi antigenici realizzati dai quali sono stati rilevati 72 casi (9,21%). I decessi registrati sono 22. Scendono sia i ricoveri nelle terapie intensive (63) sia quelli in altri reparti (677).

MENO DECESSI

I decessi complessivamente ammontano a 2.092, con la seguente suddivisione territoriale: 503 a Trieste, 977 a Udine, 468 a Pordenone e 144 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 44.631, i clinicamente guariti salgono a 1.305, mentre le persone in isolamento sono 11.998. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive 60.766 persone con la seguente suddivisione territoriale: 12.457 a Trieste, 26.696 a Udine, 13.394 a Pordenone, 7.455 a Gorizia e 764 da fuori regione. Nel Friuli occidentale sono morte otto persone. Due di queste, un uomo di 73 anni e una donna di 67, erano di Pasiano ed erano ricoverate nell'ospedale di Pordenone. Sempre in ospedale non ce l'hanno fatta due anziani, entrambe maschi, di 96 e 93 anni: il primo era di Zoppola il secondo di Chions. A Spilimbergo è morto un altro anziano di 89 anni. A Meduno vinto dal Covid anche un uomo di 75 anni. A perdere la vita, sempre in ospedale, un 73enne di Pordenone. E Casa Serena di Torre ha dovuto registrare un nuovo decesso: a perdere la vita un ospite di 85 anni. Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 5 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse sono 6. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di due medici, quattro infermieri, un operatore socio sanitario, un terapista e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere.

IL CASO POLICLINICO

E negli ultimi giorni il virus sta mettendo un po' in difficoltà anche il reparto della Medicina del Policlinico San Giorgio. È di una decina il numero di operatori sanitari (un medico, alcuni infermieri e oss) che si sono contagiati. Nello stesso reparto sono risultati positivi anche sette pazienti, subito isolati e trasferiti nei reparti Covid dell'ospedale Santa Maria degli Angeli. Il Policlinico, fin dall'inizio della pandemia, è stato Covid-free, cioè una struttura che non è destinata al ricovero e alla cura di ammalati di Covid. Vengono ricoverati solo pazienti che al tampone di ingresso risultano negativi. «Ma il problema è - come spiega il direttore sanitario della struttura, Lorenzo Tognon - alcune volte il paziente che risulta negativo magari sta incubando la malattia e diventa infetto dopo. Così è stato per l'attuale situazione della Medicina. Dove, per altro, noi facciamo regolarmente i tamponi ai pazienti ogni tre, quattro giorni». I pazienti positivi vengono dunque trasferiti, mentre i pazienti chirurgici positivi non possono essere operati. Tra gli operatori, una decina, nessuno è sintomatico e sono a casa in isolamento. «Con l'incremento dei casi l'obiettivo - aggiunge il direttore - è identificare precocemente i casi infetti. Una decina sui 350 operatori complessivi è un numero gestibile, l'importante è arginare subito come abbiamo sempre cercato di fare in questi ultimi mesi».

D.L.

POLICLINICO SAN GIORGIO UNA DECINA DI OPERATORI E SETTE PAZIENTI CONTAGIATI IL VIRUS NELL'OSPEDALE COVID-FREE

I NUMERI Ieri in regione sono calati i ricoveri e i decessi

Batte il virus, poi muore Il calvario della famiglia per l'ultimo saluto

IL DRAMMA

PORDENONE Amalia Ghersinich, origini istriane ma radici piantate a Maniago, è morta il 7 gennaio in ospedale a Spilimbergo. Avrebbe compiuto 92 anni a fine mese. Aveva battuto il Covid, contratto a inizio dicembre nella casa di riposo di Maniago. Sembrava fatta, ma dopo l'esito negativo del tampone le sue condizioni sono peggiorate, portandola alla morte dopo il ricovero. Amalia era una paziente negativa. Ma è stato in quel momento, il peggiore per una nipote, che è iniziato il calvario di una donna che voleva solo dare l'ultimo saluto alla nonna. Anche se Amalia Ghersinich non risultava più essere una paziente Covid, in ospedale si è deciso di classificarla come tale. E solo dopo una selva di chiamate e reclami, Ilaria Pancino (nipote dell'anziana) è riuscita a strappare una decisione figlia dell'umanità e lontana dalla fredda burocrazia.

IL RACCONTO

«Purtroppo, nonostante tutte le precauzioni, ad inizio dicembre mia nonna è risultata positiva al Covid - il racconto inizia così -. Per salvaguardare gli altri ospiti, è stata isolata e non le è stato più possibile sfrecciare con il suo carrellino per i corridoi della casa di riposo. Un po' la malattia, un po' l'età, un po' il riposo forzato, hanno fatto sì che perdesse l'appetito e avesse necessità di un ricovero. Fortunatamente il 22 dicembre ha fatto ritorno a Maniago risultando anche negativa al tampone. Man mano che i giorni passavano, l'appetito non tornava e le sue condizioni sono peggiorate. Il 5 gennaio è stata sottoposta a un altro tampone rapido a cui è risultata negativa e nel pomeriggio del 6 gennaio è stata trasferita al Pronto soccorso di Spilimbergo. La mattina del 7 gennaio alle 4 è mancata».

IL CALVARIO

È in quel momento che tutto ha preso un'altra piega. «Nella mattinata io e mia mamma ci siamo recate alle celle mortuarie per chiedere informazioni sull'iter da seguire e se avessimo potuto finalmente vedere la nonna. L'operatrice ci ha comunicato che era classificata come deceduta Covid. Non le dico il nostro stupore. Su consiglio dell'operatrice ci siamo recate al Pronto soccorso a chiedere ulteriori informazioni. Il dottore di turno ci ha accolto e ha appurato che il tampone eseguito di prassi risultava negativo e che quindi c'era stato un errore. A quel punto ci sentivamo sollevate di aver riscontrato che si era trattato "solo" di un mero errore burocratico ed eravamo fiduciose di poter dare un ultimo saluto alla nostra cara nonna. Purtroppo la sera l'addetto alle onoranze funebri ci ha comunicato che l'ospedale gli aveva riferito che per la deceduta erano state previste le procedure Covid. Armati di pazienza gli abbiamo spiegato l'accaduto e lui gentilmente ci ha tranquillizzato dicendoci che se ne sarebbe occupato».

I TENTATIVI

In realtà la strada sarebbe stata ancora lunga. I contatti della famiglia sono arrivati alla direzione dell'ospedale. «Ci siamo sentiti dire che quella era la procedura, che non ci potevano aiutare, che avevano urgenze. Non so cosa abbia fatto tornare sui suoi passi la direttrice, se le voci di corridoio o una presa di coscienza, ma a distanza di un'ora ci è stato comunicato che il giorno del funerale avremmo potuto dare un ultimo saluto alla nonna. Per fortuna tutto si è concluso bene ma resta l'amaro. Soprattutto per come abbiamo dovuto mettere da parte il nostro dolore per reclamare i nostri diritti e per chiedere un po' di umanità. Questi errori mi confermano che dietro alle alte cariche ci sono persone che si sono dimenticate come si può ammettere di aver sbagliato scusandosi e cercando di porre rimedio. Questa si chiama umanità, non perdiamola. Ciao nonna».

Marco Agrusti

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

Lampioni e un bosco per gli udinesi

▸Un'area attrezzata e l'impianto di illuminazione in cambio del parco fotovoltaico: ecco l'accordo

▸Il Comune di Udine ha elaborato una bozza di convenzione con la Ifim srl per il recupero della ex discarica di San Gottardo

IL PIANO

UDINE Un'area attrezzata, un bosco e l'impianto di illuminazione, "in cambio" del parco fotovoltaico. La giunta Fontanini ha approvato la bozza di convenzione con la Ifim srl per il recupero della ex discarica di San Gottardo, chiusa nel 2014 e ora in fase di post gestione. La ditta, che già a fine 2019 aveva manifestato la volontà non solo di ripristinare l'area, ma anche di riqualificarla migliorandone accessibilità, fruibilità e qualità degli spazi e mantenendo nel contempo la continuità delle attività produttive, aveva presentato la richiesta per la realizzazione di un impianto ad energia solare dalla potenza di quasi 3 mila chilowatt, sui terreni di cui è proprietaria (nell'ambito del Parco del Torre); Palazzo D'Aronco, lo scorso luglio, aveva condiviso il progetto, «una condivisione – come aveva spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, necessaria affinché la ditta possa proseguire e chiedere l'Autorizzazione Unica regionale», stabilendo che in una successiva convenzione tra amministrazione e ditta, sarebbero stati definiti gli interventi ulteriori a carico della Ifim, oltre a quelli già contenuti nella normativa della variante per l'ambito di ripristino specifico, tra cui il dare avvio dove possibile da subito, nelle parti non interessate dall'impianto fotovoltaico, anche alle opere di ripristino dell'area con la realizzazione del "bosco golenale", in modo da mitigare e compensare l'impatto conseguente alla realizzazione dell'impianto.

LO STUDIO

A fine dicembre, la srl ha presentato lo studio di fattibilità e la bozza di convenzione, cui il Comune ha dato via libera perché l'ha ritenuta in linea con i principi di recupero e valorizzazione dell'ambito del Parco del Torre: oltre al bosco, l'accordo prevede come compensazione la realizzazione di un'area attrezzata in corrispondenza dell'ingresso al Parco del Torre di via Emilia a Beivars con alberature, panchine e colonnine di ricarica elettrica per biciclette e monopattini; la creazione di un'area di sgambamento per i cani, quella dell'impianto di illuminazione del percorso in prossimità dell'argine del Torre nonché l'organizzazione di una attività di sorveglianza e controllo per la notte (con guardie giurate) per il periodo di durata in esercizio previsto in 25 anni. Le opere, per un importo stimato di circa 80 mila euro, verranno in parte cedute a Palazzo D'Aronco (quelle in area comunale) e in parte resteranno di proprietà della Ifim, ma saranno comunque concesse a titolo gratuito per tutta la durata dell'impianto fotovoltaico (previsto appunto in 25 anni); alla ditta spetteranno la gestione e le spese di manutenzione ordinaria mentre il Comune avrà in carico quelle di manutenzione straordinaria (nel caso ci fossero) e i costi relativi all'utenza dell'acquedotto e dell'energia elettrica (relativamente ai punti luce che entreranno a far parte del patrimonio comunale). Il tutto sarà ora valutato dal Comitato Tecnico Scientifico per le Aree Protette nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica dell'impianto fotovoltaico che ne verificherà la coerenza generale degli obiettivi del Parco comunale.

Alessia Pilotto

A FINE DICEMBRE LA SOCIETÀ HA PRESENTATO IL SUO STUDIO DI FATTIBILITÀ SUL TEMA

STRUMENTI Dei pannelli fotovoltaici

Terremoto in Carnia

Nella notte scossa di 3.2 gradi Richter

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 della scala Richter è stata registrata nella notte, precisamente alle 0.54, in Carnia. L'epicentro è stato localizzato nel territorio comunale di Verzegnis. Secondo le rilevazioni della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la scossa si è verificata a circa 10 chilometri di profondità. Il sisma è stato avvertito in diverse zone della provincia di Udine, soprattutto in Carnia e nell'Alto Friuli, ma non sono arrivate segnalazioni di danni a cose o persone. Numerose, invece, le telefonate al Nue112 o ai Vigili del fuoco da parte di persone che avevano percepito il movimento tellurico e si erano spaventate oppure chiedevano informazioni. La scossa rientra nella normale attività sismica della zona.

Sviluppo rurale concessi oltre 571 ristori da 2,5 milioni

IL PIANO

UDINE Per mitigare gli effetti negativi causati dalla pandemia, il Programma di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia per le annate 2014.2020, ha introdotto la misura straordinaria 21, volta a sostenere la liquidità delle aziende agrituristiche, delle fattorie didattiche e sociali, nella prospettiva di dare continuità alle attività e di mantenere l'offerta di servizi nelle aree rurali.

Entro l'anno 2020 sono stati approvati e concessi oltre 571 ristori per un importo complessivo di circa 2,5 milioni di euro, nel pieno rispetto della tempistica. I beneficiari hanno ora la possibilità di presentare le domande di liquidazione dei ristori fino al 15 febbraio.

Prossimamente, non appena il quadro normativo europeo sarà consolidato, verrà approntata una modifica del Piano di sviluppo rurale della nostra regione che vedrà l'estensione della sua durata di due anni, con la possibilità di utilizzare, oltre che le relative risorse ordinarie, anche una quota di risorse aggiuntive provenienti dallo strumento Next Generation Eu. I fondi saranno programmati per la realizzazione di nuovi investimenti atti a favorire un rafforzamento e una maggiore resilienza del settore, così come la prosecuzione o l'assunzione di nuovi impegni pluriennali agro-climatico-ambientali e la conversione all'agricoltura biologica, nella fase di transizione verso la nuova Programmazione Pac che prenderà avvio nel 2023.

Nel frattempo, è stato comunque emanato il bando annuale per il riconoscimento di un premio ai giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola per il quale, dalla data dell'8 gennaio è possibile presentare la domanda di sostegno.

A Cividale il trampolino di lancio per i futuri chef

FORMAZIONE

CIVIDALE Quasi 50 anni di esperienza nella formazione di cuochi, Civiform è un trampolino di lancio per chi voglia approcciare il mondo della ristorazione con solide basi professionali. Il Centro di formazione che ha sede a Cividale del Friuli e, dal 2016, a Opicina, offre infatti percorsi dedicati a giovani e adulti che vogliono imparare un mestiere antico, ma ancora decisamente sulla cresta dell'onda. Chi vuole diventare cuoco, cameriere di sala e bar, panettiere, pasticcere e gelatiere, trova, dopo le medie, i corsi triennali che permettono di entrare da subito nel mondo del lavoro. Propongono un mix di teoria e pratica e grazie agli stage e all'alternanza scuola/lavoro mettono in contatto con una solida rete di aziende. Alla fine dei 3 anni, offrono una qualifica professionale con cui si può lavorare in Italia e all'estero, ma con la possibilità di continuare gli studi. Ottima possibilità è offerta poi dai quarti anni, attivi presso le sedi, che permettono di approfondire ulteriormente le competenze pratiche ed ottenere il diploma professionale di Tecnico della Ristorazione, del Servizio Bar o della Panetteria Pasticceria, che puntano in particolare a potenziare le capacità gestionali e organizzative.

Al momento, vista l'emergenza sanitaria in corso e l'impossibilità di accogliere le famiglie in presenza, per aiutare a farsi conoscere Civiform ha creato una Scuola aperta virtuale online: sul sito civiform.it/scuola-aperta-online/ si può fare un tour virtuale dei corsi, scoprendo da vicino i laboratori di cucina, pasticceria fresca e da forno, panetteria, pizzeria e il nuovissimo Laboratorio Caffetteria e Snack. A disposizione anche mini video di presentazione a cura dello staff, per dare risposta alle curiosità principali relative al sistema e alle opportunità della formazione professionale. Per iscriversi rimane valida la modalità di iscrizione cartacea ma è possibile scaricare una scheda da iscrizione da inviare compilata alla Segreteria per "prenotare" il proprio posto.

I corsi dopo le medie sono approvati e finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia all'interno di Effe.Pi, associazione incaricata della gestione in regione di tali percorsi: iscrizione e frequenza, dunque, sono gratuite. Non mancano i servizi aggiuntivi, come i trasporti dedicati da/per Civiform, equipe psico-pedagogiche pronte a sostenere i ragazzi nel loro percorso, così come l'attenzione alla crescita umana, grazie al progetto educativo Scuola in Regola che punta al benessere dei ragazzi valorizzando eccellenza, stile e motivazione, competenze sempre più richieste anche dal mondo del lavoro.

Al Civiform attive anche tante opportunità formative per gli adulti, dai corsi ifts post diploma in ambito agroalimentare, al percorso Tecniche servizio Bar, dedicati a chi è disoccupato e iscritto al programma Pipol. Per informazioni e iscrizioni: telefono 0432.705811, civiform.it

IL CIVIFORM OFFRE PERCORSI DEDICATI PER DIVENTARE CUOCO, MA ANCHE PANETTIERE E GELATIERE

EDIFICIO La scuola

TRAFFICO In arrivo un peggioramento di classe per 13mila

Rc auto, stangata per 13mila

▶Tanti sono gli assicurati che dovranno fare i conti con un peggioramento di classe

▶A Udine il tasso più elevato di automobilisti che hanno denunciato un incidente con colpa

MOBILITÀ

UDINE Il 2021 si apre con una brutta notizia per i circa 13mila automobilisti del Friuli Venezia Giulia. Secondo l'osservatorio Rc auto di Facile.it, tanti sono gli assicurati che, a causa di un sinistro con colpa dichiarato nel 2020, dovranno fare i conti con un peggioramento della propria classe di merito e, di conseguenza, vedranno aumentare il costo dell'Rc auto. Il dato, frutto dell'analisi di quasi 9.500 preventivi di rinnovo Rc auto raccolti a dicembre 2020 in Friuli Venezia Giulia tramite Facile.it, evidenzia come il valore sia notevolmente diminuito (-29,7%) rispetto a quello rilevato nel 2019. Il Covid e le limitazioni alla mobilità imposte durante i lockdown hanno significativamente inciso sul numero di veicoli in circolazione determinando, di conseguenza, un calo dei sinistri stradali avvenuti nel corso dell'anno. Buone notizie, invece, per gli automobilisti virtuosi: a dicembre 2020, secondo l'osservatorio, per assicurare un veicolo in Friuli Venezia Giulia occorrevano, in media, 334,84 euro, vale a dire l'11,78% in meno rispetto allo stesso mese del 2019. Il dato è stato calcolato sulla base di 117.322 di preventivi di rinnovo RC auto e relative migliori offerte medie disponibili online. Dati interessanti emergono analizzando il profilo degli automobilisti della regione che vedranno scattare gli aumenti. Il primo è legato al sesso: fra gli uomini la percentuale di chi ha dichiarato un sinistro con colpa è pari all'1,44%, nettamente più bassa rispetto a quella rilevata tra le donne, dove il valore sale al 2,46%. L'analisi del campione in base all'occupazione professionale dell'assicurato evidenzia come i pensionati siano risultati essere la categoria che, in percentuale, ha dichiarato con più frequenza un sinistro con colpa (2,10%) che farà scattare un aumento dell'Rc auto.

LE CATEGORIE

IN REGIONE AL SECONDO POSTO SI PIAZZA TRIESTE SEGUONO POI PORDENONE E GORIZIA

Di contro, sono gli appartenenti alle forze armate coloro che, sempre percentualmente, hanno dichiarato nel corso del 2020 meno sinistri con colpa (0,91%), seguono gli impiegati (1,62%). Se a livello regionale la percentuale di chi vedrà peggiorare la propria classe di merito è pari all'1,80%, analizzando il campione su base provinciale emerge che Udine è la provincia del Friuli Venezia Giulia che ha registrato la percentuale più alta di automobilisti che hanno denunciato all'assicurazione un sinistro con colpa (2,06%) e che, per questo motivo, vedranno peggiorare la propria classe di merito e, con essa, salire il costo dell'RC auto. Segue di poco la provincia di Trieste (2,05%). Valori inferiori alla media regionale, invece, per le province di Pordenone (1,61%) e Gorizia, area del Friuli Venezia Giulia dove in percentuale sono stati denunciati alle assicurazioni meno sinistri con colpa (1,02%).

Elisabetta Batic

A dicembre

E-commerce, aumento del 50%

Nel mese di dicembre Poste Italiane ha consegnato 27 milioni di pacchi, di cui 20 milioni legati all'e-commerce, quasi 10 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+56%). Numeri da record, resi noti dal TGPoste, che confermano lo sforzo logistico messo in atto dall'Azienda in un mese di picco di consegne e la strategia di Poste Italiane per rafforzare la leadership nei servizi per l'e-commerce. In Friuli Venezia Giulia l'incremento maggiore si registra a Trieste (149%) e Pordenone (102%); seguono Udine (50%) e Gorizia (22%). Come già annunciato dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, è entrato da poco in funzione un centro di smistamento a Roma e, nel primo trimestre del 2021, sarà operativo un hub a Milano. Inoltre, Poste ha concluso accordi con due startup.

Servizio civile a disposizione 132 posti in 37 sedi

▶Un anno a disposizione per cambiare vita e aiutare gli altri

IL PROGETTO

UDINE Un anno per cambiare la propria vita. Come? Con il servizio civile universale rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni che vogliono capire come spendere le loro giornate e sono intenzionati a dedicare il proprio tempo agli altri. Si tratta di una esperienza da fare con Don Bosco: i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Triveneto, che da sempre si occupano di educazione dei giovani, hanno pubblicato 8 progetti, per un totale di 132 posti in 37 diverse sedi tra Veneto e Friuli. Il servizio civile dura 12 mesi e si svolgerà tra il 2021 e il 2022. Ciascun progetto prevede il raggiungimento di 1145 ore. C'è tempo fino all'8 febbraio per inviare la candidatura. Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente on line tramite identità digitale Spid (Sistema di Identità Digitale). Per richiedere e ottenere le credenziali è necessario collegarsi al sito: https://www.spid.gov.it/. È previsto un compenso mensile pari a 439,50 euro. In Friuli Venezia Giulia i progetti a cui si può aderire sono i seguenti: "Girotondo" per un servizio nelle scuole dell'infanzia (affiancamento nelle attività educative e formative: tre sedi con quattro posti nelle province di Pordenone, Trieste, Udine); "Tutto a metà" per un servizio nelle comunità per minori (supporto durante la vita quotidiana comunitaria dei minori). Sono tre le sedi con dieci posti nelle province di Udine e Pordenone. E poi ancora "Mandi" per un servizio nelle scuole elementari, medie e superiori (tutoraggio scolastico, affiancamento nelle attività formative e supporto nelle attività educative). In questo caso le sedi sono cinque con 20 posti disponibili nelle province di Udine e Pordenone. I progetti ai quali poter aderire nel vicino Veneto sono invece "Ad Astra" per un servizio nelle scuole elementari, medie e superiori (tutoraggio scolastico, affiancamento nelle attività formative e supporto nelle attività educative) con 13 sedi e 37 posti totali, nelle seguenti province: Verona, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Belluno; "Scuola che avvia alla vita" per un servizio nelle scuole superiori, con un mese dedicato al tutoraggio lavorativo (orientamento al lavoro, colloqui conoscitivi). Le sedi sono tre con cinque posti totali nelle province di Venezia e Verona. E poi "A te li affido" per un servizio nelle scuole dell'infanzia (affiancamento nelle attività educative e formative) con 11 sedi e 16 posti totali, nelle province di Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Venezia; "Sai fischiare" per un servizio nelle comunità per minori (supporto durante la vita quotidiana comunitaria dei minori). La sede è una con 4 posti nella provincia di Verona ed infine "La buona stoffa" per un servizio negli oratori (inserimento nelle attività dell'oratorio per una presenza di accompagnamento tra i giovani). Si tratta di 11 sedi con 21 posti totali, nelle province di Belluno, Venezia, Treviso, Vicenza, Rovigo, Verona. Per informazioni e contatti la mail è https://www.donboscoland.it/it/page/-servizio-civile universale-20212022 (tel. 0415498302; mail serviziocivile@donboscoland.it).

E.B.

TANTI I PROGETTI A DISPOSIZIONE CON I SALESIANI DI DON BOSCO DISPONIBILITÀ ANCHE IN REGIONE

POSSIBILITÀ Il depliant delle proposte

«Il primato delle tariffe non è merito di Fontanini»

LE REAZIONI

UDINE «Udine la città meno cara per i rifiuti? Sì, ma nel 2019, quando non c'era il casa per casa». Il giorno dopo la pubblicazione della classifica Ispra sui costi del servizio di igiene urbana nelle città italiane e i commenti entusiastici del sindaco Pietro Fontanini per il primo posto guadagnato dal capoluogo friulano, l'opposizione attacca: «Fontanini invece di commentare in maniera trionfale i dati del 2019 del vecchio metodo di raccolta rifiuti a cassonetti deve spiegare agli udinesi perché lo ha cambiato inondando la città di bidoncini, immondizia e ben due aumenti di Tari e un terzo, assai più consistente, in arrivo – è il commento del capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi -. Invece di celebrare i vantaggi indubbi del vecchio sistema di raccolta spieghi perché ha aumentato in maniera esponenziale costi e disagi per i cittadini con il porta a porta che ha trasformato i marciapiedi in mini discariche e deposito praticamente permanente di bidoncini che vengono svuotati agli orari più variegati, saltando anche qualche giornata di raccolta. Il sindaco parla di numeri strepitosi, ma sta parlando del sistema a cassonetti che lui ha voluto radicalmente cambiare nel 2020 acquistando quasi sei milioni di euro di bidoncini che sono già sporchi e in parte mezzi rotti. Fontanini ci dica, infine, se ritiene che anche il suo collega di centrodestra Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, faccia opposizione ideologica quando dice che il porta a porta sarebbe penalizzante e imporrebbe una spesa ai cittadini senza alcun significativo risultato sulla differenziata-. Ormai è chiaro che avevamo ragione quando chiedevamo di migliorare il vecchio sistema, con cassonetti più moderni, una campagna di educazione civica che la Net non ha mai fatto e maggiori controlli con sanzioni». Dello stesso tono, la critica che arriva da Vincenzo Martines (Pd): «Quando il "porta a porta" non c'era, Udine era la migliore, con la tariffa più bassa in Italia. A oggi è già aumenta e nelle ultime bollette si vede. Il sindaco di Udine si è sperticato nel dire che quello raggiunto nel 2019 è un risultato "strepitoso". La Fiera surreale dell'imbarazzo».

Alessia Pilotto

TARIFFE Udine ha le tariffe più basse

«Il friulano a scuola? Serve per imparare l'inglese»

LINGUE

UDINE Il 76% dei genitori, lo scorso anno, ha detto di sì al friulano a scuola per i propri figli. È sempre più radicata la consapevolezza dei vantaggi cognitivi, sociali e culturali di un'educazione plurilingue, come peraltro dimostra la ricerca scientifica. Un esempio su tutti? Un bambino che studia il friulano impara meglio anche l'inglese. Da non trascurare, poi, una maggiore capacità di apprendimento e velocità di comprensione, maggiori abilità logico-matematiche e creative, ma pure di adattamento, una più ampia apertura verso l'altro e molto ancora. Al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si può scegliere l'insegnamento del friulano per tutta la durata del ciclo scolastico. In vista della scadenza del prossimo 25 gennaio, per meglio illustrare i vantaggi di questa scelta, l'Arlef - Agenzia regionale per la lingua friulana ha realizzato un'utile guida: "Crescere con più lingue", scaricabile dal sito www.arlef.it, arricchita dalla testimonianza di docenti e di importanti esperti, tra cui Luca Melchior, linguista e professore dell'Alpen-Adria Universität di Klagenfurt specializzato proprio in plurilinguismo.

OGGI

Martedì 19 gennaio
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Letterio**, di San Vito, che oggi festeggerà, con tutta la famiglia, il traguardo della pensione.

FARMACIE

Brugnera
▶ Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶ Perissinotti, via Giotto 24

Fiume Veneto
▶ Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Maniago
▶ Floretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶ Romor, via Roma 90

Pordenone
▶ Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶ Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

I mezzi a tre ruote presentati davanti alla Loggia

Due nuove moto in dotazione agli agenti della Polizia locale

POLIZIA LOCALE

PORDENONE Nuovi mezzi in "chiave sicurezza". «La consegna di queste moto al Corpo di Polizia locale - si è compiaciuto l'assessore Emanuele Loperfido – è un'ulteriore dimostrazione che la nostra amministrazione è particolarmente attenta e convinta nel dotare il Comando di strumenti adeguati a garantire la sicurezza dei cittadini e tutelare il bene pubblico». E al controllo "attivo" del territorio, garantito pure dal parco macchine, il Comune abbina quello "passivo".

SICUREZZA PASSIVA

Lo stesso Loperfido ha così esortato i cittadini pordenonesi a presentare domanda per accedere ai contributi da usare per acquistare, installare e potenziare i sistemi di sicurezza per le proprie abitazioni, per i condomini, per immobili religiosi, di culto e ministero pastorale e per gli edifici scolastici ed impianti sportivi che non siano di proprietà degli Enti locali.

CITTADINI PIÙ SICURI

«Anche questi due nuovi mezzi - ha commentato l'assessore alla Sicurezza del Comune di Cordenons, Lucia Buna -, con il pattugliamento sul nostro territorio, contribuiranno a diminuire nella comunità la percezione dei pericoli». «Questi due nuovi scooter – ha aggiunto dal canto suo il comandante Massimo Olivotto - vanno a incrementare il parco mezzi del Corpo di Polizia intercomunale Pordenone-Cordenons. Insieme agli altri quattro motocicli già in dotazione consentiranno agli agenti di operare con maggiore mobilità e flessibilità durante le attività di pattugliamento, di controllo e, se necessario, anche d'intervento, considerata la conformazione del territorio e le caratteristiche della rete stradale locale». I due ciclomotori Piaggio, identificabili dai colori bianco e blu e con le insegne comunali, sono stati presentati davanti alla Loggia comunale di Pordenone, per coinvolgere e informare idealmente tutta la cittadinanza.

NUOVI MEZZI Comandante, agenti e assessori di Pordenone e Cordenons

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Università della terza età, prossime lezioni

Sindaco ospite, parlerà del futuro dopo il Covid

LEZIONI ONLINE

PORDENONE Proseguono a ritmo intenso le lezioni dell'Ute, Università della Terza età di Pordenone. Per accedere è necessario registrarsi al link sul sito www.centroculturapordenone.it/ute. Per la settimana entrante si parte oggi, alle 15.30, con il recupero della terza lezione del corso "Nuove tecnologie: impatto psicologico", tenute da Antonio Loperfido, psicologo e psicoterapeuta. Una lezione interamente dedicata alla comunicazione sui social network, per entrare in un mondo digitale praticato soprattutto dalle nuove generazioni, ma anche da grandi personaggi. Un linguaggio, quello dei social, tutto da scoprire: a partire dalla sua etimologia, che include la condivisione del racconto, per analizzare la meta-comunicazione, il linguaggio emotivo, la funzione protettiva e talvolta distorsiva dello schermo e della intermediazione degli incontri virtuali.

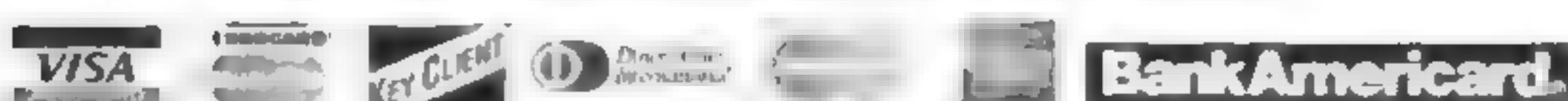
SINDACO OSPITE

Domani, sempre alle 15.30, l'appuntamento è con il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani: un saluto all'Università della terza età e al Centro culturale Casa Zanussi che si rinnova, di anno in anno, portando quest'anno la voce della principale istituzione della città nelle case degli iscritti, per essere aggiornati sulle ultime novità che riguardano la città di oggi e domani. Sarà anche l'occasione per uno sguardo prospettivo sui mesi che ci aspettano, in un tempo ancora sospeso, ma che ci propone le prime ragioni di speranza per un ritorno alla normalità delle nostre vite.

UNO SGUARDO SUL MONDO

Mercoledì, alle 15.30, si aprono gli appuntamenti di geopolitica, a cura di Cristiano Riva, docente di Lettere classiche. Il ciclo si propone, come ogni anno, l'analisi di alcuni aspetti salienti del panorama geopolitico internazionale e inizierà da uno dei punti caldi del mondo: il punto sul Medio Oriente è la prima tappa di un percorso che arriverà ad analizzare l'Oriente e il nuovo mandato presidenziale negli Usa. Giovedì, alle 15.30, riflettori su "Poesia, intuizione, ragione", il corso di Sergio Chiarotto, già docente di filosofia e preside di licei, dedicato questa volta ad Isaac Newton, fra intuizioni ispiratrici, idee di fondo, spunti di partenza, condizionamenti occasionali, valore fecondo di errori o difficoltà. Fondatore della scienza moderna, che elaborò la legge di gravitazione universale, Isaac Newton basava le sue scoperte e il suo approccio scientifico sull'osservazione diretta e, seguendo questa linea direttrice, a poco a poco, consegnò all'umanità le leggi della dinamica e le sue importanti scoperte nel campo della matematica e dell'ottica.

I TESORI DEGLI UFFIZI

Infine, venerdì, si parlerà de "Gli Uffizi. Pittori e capolavori", con Laura Turchet, laureata in Conservazione dei beni culturali. Una lezione, per iscritti Ute, nell'ambito del ciclo "Lo splendore del Rinascimento", dedicato a un periodo straordinario per la storia dell'arte. Nelle Gallerie degli Uffizi, a Firenze, si trova la più cospicua collezione al mondo di artisti come Raffaello e Botticelli.

Carlo, Paola, Lorenza e Girolamo annunciano con profonda tristezza che è serenamente mancata la loro mamma

Anna Maria Cavoli Castiglioni

circondata dall'amore di tutti i suoi affetti.

Venezia, 16 gennaio 2021

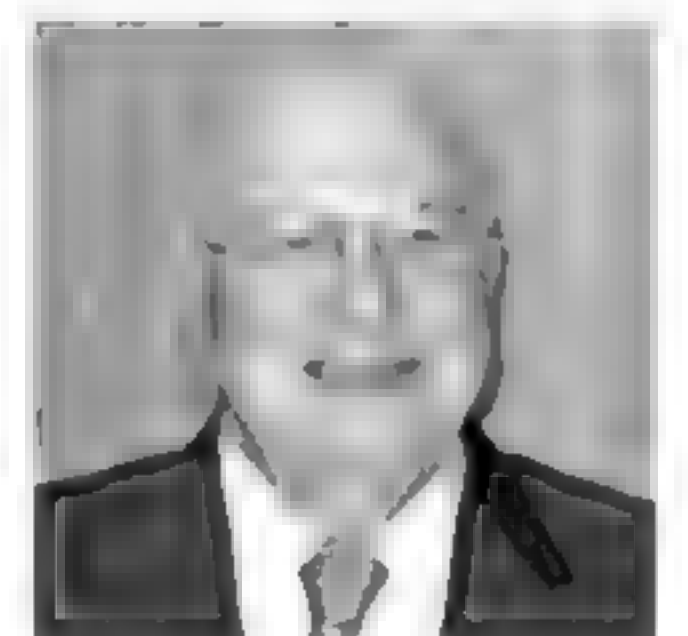
PARTECIPANO AL LUTTO

- Elena Cosulich con Marco, Lotti e le loro famiglie

Anna Castiglioni

La famiglia Croff partecipa

Venezia, 18 gennaio 2021

Mercoledì 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm.

Mirco Ravanello

di anni 89

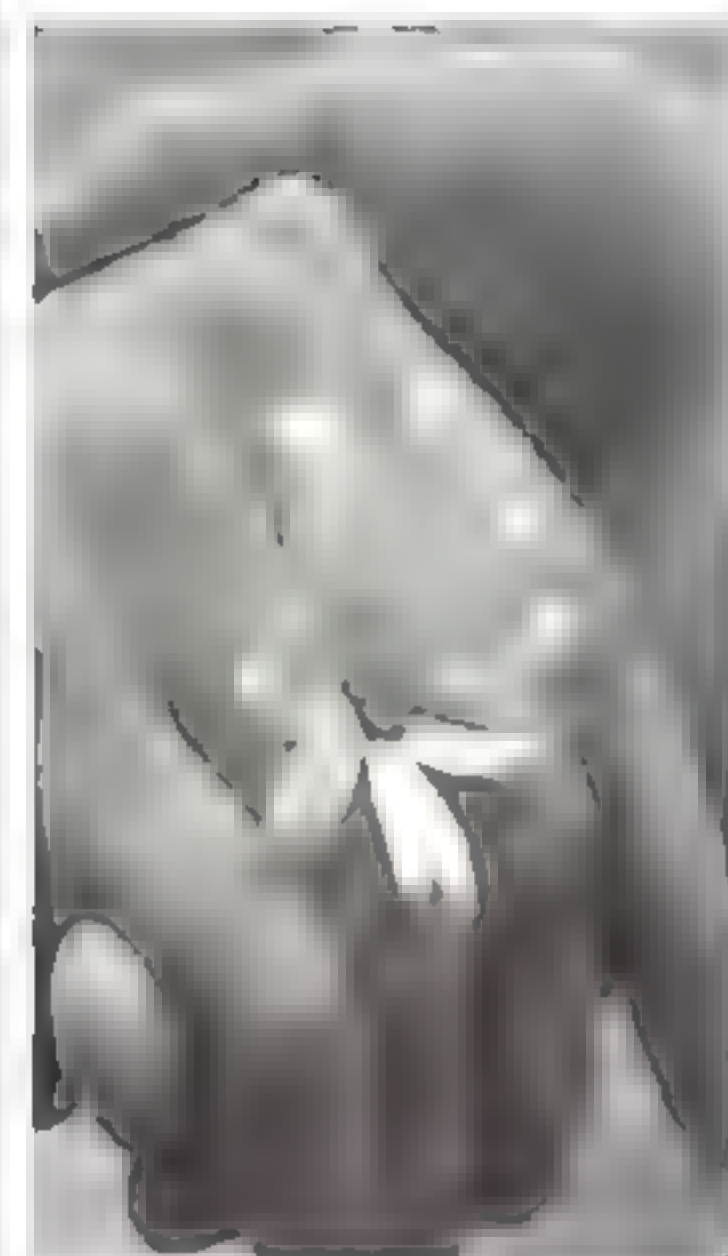
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 gennaio alle ore 11.00 nella Chiesa Mistero dell'Incarnazione (Dell'Annunziata) a Campalto. Si proseguirà poi per il cimitero di San Michele in Isola per la cremazione.

Si ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Campalto, 18 gennaio 2021

IOF COPPOLECCHIA
MESTRE MARGHERA - SPINEA
tel 041/921009

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Gennaio 2021

Ciclocross
A Variano si "laureano" i piccoli campioni
Loreti a pagina XIV

Calcio giovanile
Il pratese Carnelos veste la maglia degli azzurrini
Turchet a pagina XIV

Calcio Serie D
Vido (Chions): «Crediamo nella salvezza con Rossitto»
Vicenzotto a pagina XIV

GOTTI RESTA

Bianco e nero

Con l'Atalanta arriva l'ora della verità

Non sono bastati all'Udinese i 70' in cui è stata padrona del campo, per uscire indenne da "Marassi". Un errore, l'ennesimo, ha consentito alla Samp di pareggiare e di trarre dallo squisito regalo di Mandragora la spinta psicologica e tecnica per conquistare l'intera posta grazie a un'altra disattenzione della squadra di Gotti, che nel primo tempo aveva fallito tre occasioni per portarsi in vantaggio. La situazione sta precipitando: la squadra si è riavvicinata alla zona rossa. Patròn Pozzo non ci sta, usa il bastone e ha ordinato il ritiro. Questa volta non tornerà sui propri passi come aveva fatto mercoledì, annullando la "clausura" convinto da una "supplica" della vecchia guardia bianconera.

La squadra deve ritrovare un po' di tranquillità e fiducia nelle proprie possibilità, preparando al meglio la sfida di mercoledì con l'Atalanta, decisiva per Luca Gotti. Al tecnico è stato concesso l'ultimo appello, anche se a un certo punto ieri mattina sembrava già certo l'esonero. Negli ultimi 7 turni i bianconeri hanno conquistato la miseria di 3 punticini. Un bottino misero, ma che non può essere collegato all'assenza di numerosi elementi (pure la Samp aveva molte assenze, tra squalifiche e infortuni), bensì agli incredibili black-out di cui gli avversari approfittano, come avevano fatto in precedenza il Napoli, il Bologna, pure la Juventus. Era già successo in avvio di campionato. Pure la condizione atletica appare carente. È giustificata quindi la preoccupazione, non solo della proprietà, ma di tutto l'ambiente bianconero.

g.g.

Neroverdi, tre vittorie per sognare ancora

▶Adesso i ramarri sono entrati nella zona playoff

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il successo sul Venezia (2-0), dopo quelli con Reggiana (3-0) e Salernitana (2-0), ha accresciuto ulteriormente l'autostima dei neroverdi, entrati di prepotenza in zona playoff. Sugli scudi Davide Diaw (decimo gol, 6 consecutivi) e Samuele Perisan, che per la terza partita di fila ha mantenuto inviolata la porta naoniana. Tutta la squadra però è in crescita. Un trend da confermare sabato a Cosenza, dove i ramarri ritroveranno Luca Tremolada, "tagliato" dalla dirigenza neroverde nei giorni scorsi con il prestito ai calabresi

Alle pagine X e XI

BALUARDO Un'uscita alta di Samuele Perisan (Foto LaPresse)

L'altro mondo

Gli "enigmi" dei campionati dilettantistici

Cosa è possibile fare e cosa no? Sulla neve sarebbe come dire sci sì, ma ciaspole no. Perché non rientra nelle discipline del Coni, il faro che illumina le tante discriminanti nel mare delle possibilità.

Il calcio lo è, ma dall'Eccellenza in giù rimane ancora fermo. Per definizione, lo sport rappresenta l'insieme di attività motorie che impegna — a livello agonistico, oppure di puro esercizio — le capacità psicofisiche dell'atleta, che può svolgere una disciplina con finalità amatoriali, oppure di professione vera e propria.

Nel calcio la federazione, sotto l'egida del Coni, ha stoppato le attività a livello regionale e provinciale. Ci sono comunque i "furbetti" (sarcastico sostantivo complimentoso d'eccesso), che in ogni caso non vengono stanati. Eppure i fari accesi nei campi sportivi sono abbastanza alti in cielo da poterli vedere anche a distanza. Intanto si dice sì all'attività "di prevalente interesse nazionale", però ok alle prime squadre (come in serie D), ma non alle competizioni degli under, che tuttavia si possono allenare.

Adesso c'è il nuovo Decreto Conte valido che sarà in vigore fino al 5 marzo. Rappresenta la pietra tombale sui campionati dilettantistici? Nessuno se n'è mai fregiato, ma chi dovesse rientrare nella fantasiosa "zona bianca" potrà riprendere l'attività. Intanto si naviga fra arancione e rosso, rimpiangendo il giallo. Ma l'Eccellenza non dovrà dare delle vincenti alla serie D, che intanto - pur zoppa - continua a camminare? Potrà esserci una spaccatura, dalla Promozione alla Terza categoria (giovanili comprese), va ricordato a imperitura memoria. Cosa si potrebbe fare dopo il 5 marzo, in questo momento è arduo pensarlo. Intanto si rilegga l'inno alla vita e alla civiltà che è il Decameron di Boccaccio, scongiurando la distruzione del vivere civile.

Roberto Vicenzotto

PERISAN E DIAW ASSI NEROVERDI

▶Numero uno e bomber, arrivati durante l'estate, stanno facendo la differenza

▶L'attaccante: «Dedicato a capitan Stefani» Il portiere: «Avevo bisogno di continuità»

A BERSAGLIO DA SEI PARTITE CONSECUTIVE Davide Diaw, attaccante cividalese del Pordenone arrivato durante l'esta giocando in serie D con la Sanvitese. Poi ha militato anche nel Tamai, ser

NEROVERDI

PORDENONE Tre vittorie di fila senza subire gol hanno consentito ai neroverdi di entrare nella zona nobile della classifica. Importanti sono stati i successi sulla Reggiana (3-0, il primo al Teghil) e sulla Salernitana (2-0 all'Arechi), ma forse ancora più "pesante" è stata la vittoria (2-0) ottenuta sabato nel derby arancioneroverde a Lignano con il Venezia. Nell'occasione i ramarri hanno subito per larghi tratti il gioco dei leoni di San Marco, apparsi più brillanti e propositivi, ma non si sono mai disuniti. Hanno retto l'urto e saputo sfruttare al meglio i momenti di black-out avversari. In altre parole: è stata una vittoria di squadra. I nuovi ramarri si sono integrati bene nello spirito dei veterani di Tesser, novello re Mida capace di trasformare in oro tutto ciò che gli viene messo a disposizione. Ognuno ha dato il suo fondamentale contributo per il bene collettivo, a partire da Diaw che si è procurato un rigore e lo ha trasformato nel vantaggio naoniano al 33', sino a Perisan, protagonista di tre interventi decisivi sulle conclusioni di Forte, Johnsen e Mariano, passando attraverso Ciurria che ha consolidato il vantaggio al 76'.

DEDICATO AL CAPITANO

Lo spirito di squadra che Tesser ha saputo costruire anche in questa stagione, dopo la rivoluzione di settembre, è stato confermato dalla dedica fatta da Davide Diaw, reduce dal suo decimo gol stagionale. «Lo dedico – ha detto il bomber che va a segno da 6 giornate consecutive – a Mirko Stefani, il nostro capitano: sta per rientrare in gruppo dopo essere stato costretto a restare per un periodo a casa. Anche se gli ultimi risultati non lo hanno lasciato intravvedere, nello spogliatoio ci è mancato parecchio». Il rigore rifilato al Venezia ha consentito a Davide di raggiungere la doppia cifra già prima del giro di boa. La scorsa stagione a Cittadella ne realizzò 13 in tutta la stagione.

PIÙ FORTI DI FORTE

Il gol di sabato ha permesso a Diaw di vincere il confronto in campo con Francesco Forte, lasciato così alle spalle nella classifica dei marcatori. L'ex interista è stato ingabbiato bene dalla coppia di centrali naoniani formata da Barison e Camporese. Nell'unica volta in cui è riuscito a divincolarsi, la sua conclusione in spaccata è stata ribattuta di piede dal portiere neroverde. Anche Samuele Perisan sottolinea la compattezza della squadra e in particolare della difesa naoniana. «Sono contento di aver dato il mio contributo per un importante successo – commenta l'ex udinese -. A inizio stagione - ammette – avevo un po' di difficoltà, avendo bisogno di giocare con continuità. Ora sto bene. L'intesa con i compagni di reparto è buona. Siamo cresciuti, dietro ci sentiamo solidi e compatti perché tutti ci aiutiamo a vicenda. All'inizio – ricorda il sanvitese Samuele – abbiamo fatto un po' di fatica. Avremmo potuto avere qualche punto in più, ma ora – sottolinea - stiamo recuperando, come dimostrano le tre vittorie consecutive conquistate a cavallo fra il vecchio e il nuovo anno».

TESTA AL MARULLA

Archiviata pure la vittoria sul Venezia, i ramarri cominceranno oggi (14.45) la preparazione in vista della trasferta di sabato a Cosenza, che chiuderà l'andata. Al Marulla ritroveranno da avversario Luca Tremolada che, "tagliato" dal Pordenone, sembra aver trovato subito fra i lupi della Sila l'ambiente adatto per far valere le sue doti. Suo il gol che all'esordio con i rossoblù ha permesso all'undici calabrese di uscire indenne (2-2) dal Brianteo di Monza. Immaginabile lo spirito con il quale attende l'arrivo degli ex compagni.

Dario Perosa

SERIE B — 18

Chievo Verona - Virtus Entella	2-1
Cittadella - Ascoli	1-0
Empoli - Salernitana	5-0
L.R. Vicenza - Frosinone	0-0
Monza - Cosenza	2-2
Pescara - Cremonese	0-2
Pisa - Brescia	1-0
Pordenone - Venezia	2-0
Reggina - Lecce	0-1
Spal - Reggiana	oggi

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	37	18	10	7	1	34	14
CITTADELLA	33	17	10	3	4	30	14
MONZA	31	18	8	7	3	27	14
SALERNITANA	31	18	9	4	5	22	23
LECCE	29	18	7	8	3	32	22
SPAL	29	17	8	5	4	23	16
CHIEVO VERONA	27	16	7	6	3	22	14
PORDENONE	27	18	6	9	3	22	15
FROSINONE	26	17	7	5	5	17	16
VENEZIA	25	18	6	7	5	21	18
PISA	23	17	5	8	4	24	29
BRESCIA	21	18	5	6	7	26	29
L.R. VICENZA	20	17	4	8	5	23	24
CREMONESE	18	18	4	6	8	17	23
REGGINA	17	18	4	5	9	16	25
COSENZA	16	18	2	10	6	13	16
PESCARA	16	18	4	4	10	15	30
REGGIANA	15	17	4	3	10	15	29
VIRTUS ENTELLA	14	18	3	5	10	15	31
ASCOLI	13	18	3	4	11	15	27

PROSSIMO TURNO (23/1/2021): Ascoli - Chievo Verona, Brescia - Monza, Cosenza - Pordenone, Cremonese - Spal, Frosinone - Reggina, Lecce - Empoli, Reggiana - L.R. Vicenza, Salernitana - Pescara, Venezia - Cittadella, Virtus Entella - Pisa

Il campionato Primavera 2

Cinquina dei piccoli ramarri al Monza

La Primavera neroverde (stra)conquista la Brianza con una clamorosa vittoria per 1-5. A Monza il Pordenone va sotto alla mezzora del primo tempo, rispondendo però già prima del riposo con capitan Del Savio. Un equilibrio che da metà ripresa si trasforma in dominio dei giovani ramarri, in gol con Morandini (splendida doppietta), Zanotel e Carli. Per la formazione di mister Domizzi non poteva esserci un migliore ritorno in campo, dopo la lunga sospensione. È la vittoria stagionale numero due e segue quella sul Venezia prima della sosta forzata. Gli altri risultati di giornata: Brescia-Reggiana 2-0, Cittadella-ChievoVerona 1-3, Cremonese-Parma 2-0, L.R. Vicenza-Venezia 4-1, Udinese-Hellas Verona 0-2. La classifica: ChievoVerona 10 punti, Hellas, L.R. Vicenza 9, Parma 8, Pordenone, Cremonese 6, Brescia, Udinese 4, Monza, Venezia 3, Cittadella 2, Reggiana 1. Nel prossimo turno il Pordenone di mister Domizzi ospiterà sabato alle 14.30 il Brescia allo stadio Bottecchia. Il match si disputerà a porte chiuse.

MONZA	1
PORDENONE	5

GOL: pt 30' Zito, 45' Del Savio; st 24' e 27' Morandini, 31' Zanotel, 40' Carli

MONZA: Rubbi, Amato, Savino (Moracchioli), Salducco (Longo), Salo, Robbiati, Colferai, Vallisa, Caccavo (Caizza), Zito, Pio Loco (Calabro). All. Allegretti.

PORDENONE: Masut, Cucchisi, Ballan, Morandini, Samotti, Del Savio, Spader (Vanzo), Baldassar, Carli (Turchetto), Feruglio (Cesarin), Destito (Zanotel). All. Domizzi

ARBITRO: Villa di Rimini.

NOTE: ammoniti Savino, Dalo, Robbiati, Calabro, Spader e Destito.

Partita disputata a porte chiuse.

Spatafora-gol spinge la Martinel sul gradino del terzo posto

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Il derby rinviato tra Pordenone e Prata porta a nuovi scenari. Dopo il forfait causato da una positività accertata tra le fila neroverdi, le due formazioni sono tornate in campo sabato per la prima giornata di ritorno. Il successo della Martinel, in contemporanea alla sconfitta del Maccan, regala ai ragazzi di Asquini l'aggancio al terzo posto (e ai cugini gialloneri). Nonostante le numerose partite da recuperare, la classifica inizia a delinearsi. In vetta c'è una corazzata. È lo Sporting Altamarca (33 punti), che in 11 partite ha raccolto altrettanti successi. Una marcia da record, che ricorda quella dell'Imolese nel 2018-19. Non si può però parlare di fuga, perché al secondo posto c'è il Carrè Chiuppano, a meno 8 ma con due gare da recuperare.

Proprio i vicentini, che hanno grandi ambizioni, hanno sconfitto il Prata con un netto 3-9. Un divario ampio, ma solo sulla carta, perché la squadra di Marco Sbisà è rimasta in partita fino all'inizio del secondo tempo. Anzi, i primi a colpire sono stati proprio i gialloneri con una rete di Stendler. Un'autorete locale, insieme alle firme di Pedrinho e Lari, hanno portato gli ospiti all'intervallo sull'1-3, diventato 1-4 in avvio del secondo tempo.

AFFIANCATO IL MACCAN PRATA I MANIAGHESI NON RIESCONO A SCHIODARSI DA QUOTA ZERO

In pochi minuti il Prata ha reagito fino a portarsi sul 3-4 grazie a una doppietta di Chavez, poi però si è arresa alla forza straripante degli ospiti che hanno allungato fino al 3-9.

Non è una sconfitta che ha ridimensionato i piani del Maccan, anche se ora la terza posizione, a quota 19 punti, è condivisa con il Pordenone, vittorioso al fortino del PalaFlora contro i Canottieri Belluno. Successo importante per i neroverdi, che all'andata avevano perso ma che stavolta non hanno concesso il bis: 6-3 in casa e un premio "Oscar" a Spatafora. È lui il protagonista della serata, con una tripletta che galvanizza l'ambiente neroverde nella seconda frazione, dopo il vantaggio firmato Grigolon. Non c'è storia nel match, anche se gli ospiti hanno provato a rientrare in partita con Bortolini e Moreno, fino al momentaneo 3-2. Piccirilli ha replicato subito firmando il 4-2, e poco importa se Reolon ha accorciato nuovamente. Il match-winner "Spata" ha calato il tris nel finale, seguito da Grigolon prima della sirena. Ora Prata e Pordenone sono appaiate sul gradino più basso del podio, ma la seconda ha una partita in meno.

Al quarto posto c'è l'Hellas Verona (18), che non ha avuto pietà nei confronti dell'avversario di turno, il Futsal Maniago, sconfitto per 4-20. E per una friulana ancora alla ricerca di gioie, ce n'è un'altra che sta ingranando. È l'Udine City, che ha sbancato in extremis il campo del Cornedo (4-5). Di Chtioui, Barile e Della Bianca (doppiette) le reti che lanciano la formazione del Tita Pittini.

Alessio Tellan

TACKLE Maccan e Martinel sono terze insieme (Foto Dozzi)

te al Centro De Marchi dal Cittadella, aveva cominciato la sua carriera
npre in Quarta serie

(Foto LaPresse)

TREMOLADA AL VELENO PREPARA LA VENDETTA

▶Il trequartista, ora al Cosenza, sabato affronterà i vecchi compagni da ex: «Non è bello essere trattati in quel modo». E fra i tifosi c'è chi aspetta Cattaneo

IL MERCATO

PORDENONE Il 2-0 maturato al Teghil di Lignano Sabbiadoro che porta a tre la striscia di vittorie consecutive in campionato e rilancia i ramarri in orbita playoff può convincere gli operatori di mercato neroverde a portare avanti il gruppo costruito velocemente durante l'estate. Matteo Lovisa ed Emanuele Berrettoni restano comunque vigili, nell'intento di portare alla corte di Tesser un trequartista che possa sostituire l'infortunato Davide Gavazzi. Lo stop imposto dalla Cremonese per Gaetano, talentuoso centrocampista di proprietà del Napoli che tanto piace al presidente Mauro Lovisa, avrebbe dirottato i dirigenti verso altri profili. Ma questa operazione in entrata, probabilmente l'unica, si farà solo se capiterà una buona occasione. Sul fronte delle uscite non dovrebbero esserci cessioni illustri, nonostante i tentativi di club blasonati per i gioiellini neroverdi. Soltanto a fronte di un'offerta veramente importante la dirigenza farà le sue valutazioni in merito.

POLEMICO

Dopo aver sistemato Luca Tremolada in prestito al Cosenza, l'obiettivo è trovare una squadra a Zanon. Il trequartista è stato subito protagonista a Monza, realizzando la rete che ha permesso ai lupi di portare via dal Brianteo un prezioso pareggio. A fine gara, ai microfoni di Dazn, il giocatore (prossimo avversario proprio dei ramarri, sabato pomeriggio in Calabria), non ha perso l'occasione per rilasciare dichiarazioni al veleno nei confronti della dirigenza neroverde. «Gli ultimi tre mesi sono stati molto complicati - ha affermato Luca Tremolada -: essere messi fuori rosa senza motivo (di fatto era fuori dal progetto, ndr) non è una bella cosa. Ora sono contento, i compagni mi hanno accolto benissimo e anche il club e il mister sono davvero fantastici. Tengo a ringraziare però anche i miei ex compagni a Pordenone, sono stati davvero super nei miei confronti. Perché la società friulana ha preso questa decisione? Dovete chiederlo a loro. Il mister e i compagni sanno com'è andata, è stata una scelta inspiegabile un po' per tutti, ma l'ho già messa alle spalle».

SUBITO EX Luca Tremolada è passato in prestito al Cosenza

FANS

Questo Pordenone, che applica al meglio le teorie di Sun Tzu nell'Arte della guerra, ossia colpire il nemico dove è più debole (vedi Venezia e il portiere Lazzerini), e che attraversa il suo miglior momento stagionale, riscuote consensi anche nel popolo del tifo. Il fan club Pn Neroverde 2020 esulta con le parole del vicepresidente La Rocca. «Sfumata l'opportunità Gaetano, che poteva alzare il tasso qualitativo del gruppo - sostiene -, di trequartisti validi e disponibili non ce ne sono in giro. Secondo noi sarebbe meglio non intaccare un gruppo che oggi sembra ben amalgamato. Una suggestiva opzione potrebbe essere il ritorno dello svincolato Luca "Veleno" Cattaneo, che ha garantito sempre spettacolo e imprevedibilità».

Giuseppe Palomba

Il tifo "telematico"

Settimo posto in Europa tra i club cadetti

In tempi di pandemia cambiano anche le dinamiche del tifo. Il Pordenone ha registrato a dicembre il terzo miglior tasso di crescita su Facebook fra tutti i club dei maggiori campionati europei di Seconda divisione. Meglio dei neroverdi hanno fatto solamente il Monza (che nello stesso periodo ha però ingaggiato Mario Balotelli) e gli spagnoli dell'Almeria. In dettaglio, la crescita dei follower della pagina Facebook - che oggi sono 45.934 - è stata del 4,3%. Il dato è evidenziato nel report di Iquii, partner della Lega B e riferimento internazionale nel settore della trasformazione digitale sportiva.
Nel frattempo la fanbase del Pordenone, sommando i follower di Facebook, Instagram (42.813, con 934 mila like ai post nel 2020 appena andato in archivio), Twitter, TikTok, LinkedIn e Youtube ha superato di slancio la soglia dei 100 mila, attestandosi per il momento a quota 103 mila. Sempre per crescita a dicembre la fanbase neroverde è al settimo posto in Europa fra i club di B, alle spalle di Monza (e quindi seconda in Italia), Almeria, Grenoble, Logrones, Dunkerque e Paris Fc. I canali social neroverdi - caratterizzati dall'utilizzo di un linguaggio più personale ed emozionale che tradizionale - rappresentano del resto un fondamentale strumento d'interazione con i tifosi (ancor di più in questi mesi, considerando la chiusura degli stadi), valorizzazione dell'attività a 360 gradi del club (Prima squadra, Settore giovanile e iniziative sociali in particolare), oltre che preziosa vetrina per i propri partner.

Istituto Toniatti, Pordenone "motore" della neonata sezione sportiva

SPORT & SCUOLA

PORDENONE Lo sport come valore aggiunto del percorso di studi e formazione dell'alunno e dell'alunna. In tutte le sue componenti: gioco, educazione, cultura, salute e organizzazione. Da questa visione d'insieme nasce la nuova sezione sportiva che sarà attivata alla scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "don Agostino Toniatti" di Fossalta di Portogruaro. Nella cabina di regia dell'iniziativa c'è il Pordenone Calcio, che avrà un ruolo centrale nella progettazione e nel coordinamento della parte sportiva, a tutti gli effetti inserita nell'offerta formativa diretta agli studenti, con la proposta di attività fisica, cultura e storia sportiva, attenzione alimentare, studi organizzativi, gestionali e tanto altro. Una vera e propria simulazione della vita di un club, inteso pure come azienda.

Il progetto inizierà con un affiancamento di tecnici, istruttori, dirigenti e preparatori del Pordenone allo staff dei docenti dell'istituto e proseguirà a settembre con la fase sperimentale, che sarà sottoposta alla valutazione di Usr e ministero dell'Istruzione. È il programma concordato da Ic Toniatti e Pordenone nell'ultimo incontro fra il dirigente scolastico Giuseppe Desideri e il responsabile del Settore giovanile Denis Fiorin.

«L'accordo con la società neroverde – afferma il dirigente scolastico Desideri – è un elemento fondamentale del nostro progetto. Affidarci a un club professionistico così importante e di riferimento, un'eccellenza nazionale nel settore giovanile, ci permette di offrire un alto livello tecnico-sportivo, ma soprattutto di far calare i nostri ragazzi nella dimensione dello sportivo organizzato-comunicato-gestito di un contesto "pro"». A Fossalta si vuole creare un modello nuovo di fare scuola, «un modello in cui – spiega ancora il dirigente – docenti, pedagogisti, psicologi, tecnici, istruttori, manager e comunicatori progetteranno e opereranno, nei propri ruoli, per formare, motivare e crescere gli studenti realizzando un'esperienza sportiva a 360 gradi».

IL PRESIDENTE MAURO LOVISA: «SONO ORGOGLIOSO, BISOGNA FORMARE IN SINERGIA UOMINI E ATLETI»

La collaborazione con l'istituto di Fossalta rappresenta un ulteriore e prestigioso step di crescita del progetto neroverde con il mondo della scuola, a cui il Pordenone Calcio dà grandissima considerazione e attenzione.

«Sono davvero orgoglioso – afferma il presidente Mauro Lovisa – di questo coinvolgimento da parte dell'Ic Toniatti, di cui ringrazio sentitamente il dirigente Desideri. Un cambio di mentalità forte nei confronti dello sport, valutato a tutto tondo. Io lo dico da sempre: lo sport, e nel nostro caso il calcio, può e deve dialogare strettamente con la scuola. Possono correre insieme per formare uomini e atleti, seguiti dalle persone giuste per valori, competenze e studi. Una credibilità e una fiducia che come Pordenone Calcio, oltre che con la nostra organizzazione generale, ci siamo costruiti negli anni sul territorio con l'attività giovanile, riconosciuta e premiata a livello nazionale, e con le scuole della nostra città attraverso il progetto Classe Neroverde. Ci puntiamo sempre più». Il Pordenone, che ha la qualifica di Scuola di calcio élite, ha ricevuto il Best Practice 2018 dalla Figc, rappresentato l'Italia all'Uefa Share 2019 a Coverciano e si è classificato terzo dopo Juventus e Roma ai Grassroots Awards 2020 federale.

INSIEME
Denis Fiorin (a sinistra) e Giuseppe Desideri

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

BIANCONERI GIÀ IN RITIRO GOTTI RIMANE

▶Vertice tra i Pozzo e Marino: la sfida contro l'Atalanta di mercoledì pomeriggio alla Dacia Arena diventerà decisiva per il futuro in panchina del tecnico veneto

BIANCONERI

UDINE Autolesionista ancora una volta: l'ennesimo harakiri di una sconcertante Udinese. Una specie di dottor Jekyll e signor Hyde, buonissima squadra per due terzi del match, per poi trasformarsi in una macchina che produce errori (e orrori). Di questo passo non si va molto lontano e si riavvicina la zona rossa. Il momento è critico, perché i prossimi avversari sono l'Atalanta e l'Inter. Quindi c'è il rischio di concludere l'andata in una delle ultime tre posizioni con tutte le conseguenze, psicologiche in primis, che ne deriverebbero.

RITIRO

Per questo è stato ordinato ieri mattina il ritiro dal patròn Pozzo, amareggiato, deluso e arrabbiato per l'andazzo. Stavolta nessuno ha fiatato. La squadra (in particolare i componenti della vecchia guardia) non hanno avuto la faccia tosta di cercare di convincere l'azionista di riferimento a tornare sui propri passi, come fatto (sbagliando) mercoledì scorso. Ritiro a oltranza, dunque, che proseguirà sino alla gara con l'Inter, se anche contro l'Atalanta mercoledì la squadra dovesse buscarle. I bianconeri hanno le spalle al muro, baste chiacchiere. Non sono più tollerabili certi incredibili errori. Servono fatti.

GOTTI

Naturalmente anche il tecnico di Contarina è sotto accusa. In questo momento sono tutti colpevoli, nessuno escluso: il consuntivo dopo 17 giornate è negativo. I risultati stridono con il materiale umano che la proprietà ha messo a disposizione del mister. L'Udinese non ci sembra squadra in grado di ambire a un posto in Europa, ma di potersi assestare in posizione mediana sicuramente sì, come presupposto per fare il salto di qualità nella stagione successiva. Le assenze cui il nocchiero dei bianconeri ha dovuto far fronte non rappresentano un alibi. Questa è una stagione particolare: gli infortuni, stante la preparazione estiva inadeguata, sono numerosi e si aggiungono gli stop per le positività al Covid. La stessa Sampdoria sabato sera non era scesa in campo con il suo abito migliore. Ranieri (come Gotti) ha dovuto rinunciare a pedine importanti, eppure la squadra ha fatto la sua parte, pur "aiutata" dai bianconeri nella seconda parte della ripresa. A parte ciò non è piaciuto come Gotti ha gestito il match. Era lecito attendersi, dopo 70' molto buoni e a tratti sfavillanti, un momento di difficoltà che l'allenatore è chiamato a saper "leggere" in tempo, sostituendo chi ha esaurito il carburante. Nel caso specifico Mandragora, dal quale non si poteva pretendere la tenuta per tutta la gara, considerato che è reduce da una lunga inattività ed era stato utilizzato per la prima volta a tempo pieno contro il Napoli, dando l'anima. Il centrocampista doveva essere richiamato in panca a inizio ripresa, subito dopo il gol di De Paul. Era esausto: l'entrata su Candreva che ha generato il rigore lo ha dimostrato, nella circostanza i suoi riflessi sono parsi appannati. Gotti se n'è accorto con colpevole ritardo. Quando lo ha cambiato la sfida era già indirizzata a favore dei liguri perché il temporaneo pareggio ha rappresentato una mazzata per i bianconeri. E gli altri cambi? Anch'essi tardivi. Che senso ha avuto far entrare a una manciata dalla fine Molina, Nestorovski e poi Ouwejan? Non è la prima volta che il mister attinge in ritardo dalla panchina.

ALLENATORE Luca Gotti

A RISCHIO

È evidente che il tecnico veneto ora rischia di brutto. I Pozzo, padre e figlio, si sono confrontati a lungo per decidere il da farsi, parlando pure con il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino. Alla fine è stato deciso di concedere ancora una prova d'appello all'allenatore: sarà decisiva per la sua sorte la sfida con l'Atalanta. Un'altra sconfitta significherebbe fine corsa, lo sanno lui e i calciatori, che devono dimostrare con i fatti di essergli vicino. La squadra è tornata ad allenarsi nella tarda mattinata di ieri. Coloro che sono scesi in campo a Marassi hanno svolto un lavoro defatigante in palestra. Mercoledì Gotti non recupererà nessuno degli infortunati.

Guido Gomirato

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 "UDINESE TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

NON SI ARRENDE Rodrigo De Paul esulta dopo il gol alla Samp: non è bastato a fare punti

Piace Asamoah, Talbi in Campania La suggestione Eder prende corpo

IL MERCATO

UDINE La situazione è particolarmente calda e forse anche per questo non si registrano ancora grandi movimenti sul mercato: ci sono meno risorse da investire per il restyling delle squadre di serie A, ma anche di tutto il mondo. Finora l'Udinese ha definito operazioni mirate in uscita, sfoltendo la rosa. Coulibaly e Nicolas sono scesi di categoria per andare rispettivamente a Salerno e a Reggio Calabria, mentre Ter Avest è tornato nella sua Olanda per giocare nell'Utrecht. Di questi tre, potenzialmente tornerà in Friuli solo il centrocampista classe '99, perché le altre sono cessioni a titolo definitivo. Tiene sempre banco però la questione legata a Lasagna, richiesto da molte squadre di serie A ma trattenuto (per ora) dalla mancanza di alternative concrete in rosa, alla luce degli infortuni di Pussetto (stagione finita), Okaka e Forestieri. KL15 è stato cercato da Benevento, Fiorentina e soprattutto Hellas Verona. L'Udinese chiede 12 milioni più 3 di bonus e le probabilità maggiori sono che Lasagna resti, come raccontato dal dt Pierpaolo Marino. «Queste cose accadono soprattutto quando il giocatore cambia procuratore - ha detto a Dazn - e Lasagna lo ha fatto di recente. Ci penseremo solo a fine mercato. Il ragazzo comunque è contento e concentrato, non prevedo scossoni». A maggior ragione il discorso vale per l'ambitissimo Rodrigo De Paul, a segno anche a Genova.

SUGGESTIONE EDER

Le alternative andrebbero poi trovate sul mercato. L'ultimo nome caldo è quello di Eder, attaccante, ex Inter e Samp, di rientro dalla Cina, dove la rivoluzione avviata per i tetti salariali sta convincendo più di qualche elemento "non autoctono" a cercare fortuna in Europa. Come accade per Pellè, svincolatosi recentemente, parecchie squadre stanno pensando all'italo-brasiliano per puntellare l'attacco a gennaio. Classe '86, Eder potrebbe ancora dire la sua nel campionato italiano. Per liberarlo dallo Jiangsu Suning non servono grandi cifre, sebbene il suo contratto si aggiri intorno al mezzo milione di euro.

IL RITORNO DI "ASA"

L'Udinese ci pensa, ma soltanto in alternativa a Lasagna, qualora dovesse arrivare l'offerta giusta per il suo ex capitano da parte dell'Hellas Verona, che sembra in pole position. Anche il Benevento studia però la pista Eder, visto che l'Inter ha praticamente tolto dal mercato Andrea Pinamonti. Nonostante lo scarso utilizzo da parte di Conte, numericamente la dirigenza nerazzurra non vorrebbe ridurre il reparto offensivo all'osso, trattenendo il ragazzo trentino. Così il Benevento si trova senza la sua pista principale per rinforzare l'attacco. Per questo Inzaghi gradirebbe la soluzione Eder, ma l'affare potrebbe definirsi soltanto negli ultimi giorni di mercato, quando il tempo comincerà a stringere. Sarebbe un innesto di sicuro affidamento e di grande esperienza per chi lo prendesse, anche se gli anni trascorsi in un campionato non probante come quello cinese sono un'incognita non da poco. A proposito di ritorni importanti: l'Udinese continua a seguire da vicino Kwadwo Asamoah, svincolato dall'Inter. Il ghanese potrebbe tornare a Udine, come ha fatto Pereyra, e mettersi a disposizione dell'allenatore per avere una duplice soluzione tattica (come interno di centrocampo o esterno a tutta fascia) e garantire grande dinamismo in campo. Intanto un duello Benevento-Udinese sul mercato ha già visto vincere i giallorossi, che si sono assicurati per il prossimo anno il franco-tunisino Montassar Talbi, in forza al Cakykur Rizespor. Si trasferirà in Campania a giugno, a parametro zero.

Stefano Giovampietro

A SECCO Kevin Lasagna a Genova ha avuto diverse occasioni

La lotta per la salvezza

Un poker rilancia Crotone, il Genoa resiste a Bergamo

L'inizio del 2021 per l'Udinese è stato brutalmente negativo, con un bottino decisamente misero: un solo punto raccolto in 4 partite, grazie al pari all'ultimo respiro contro il Bologna per il tiro deviato di Arslan. Un colpo di fortuna, se così lo si può chiamare, che l'Udinese ha tuttavia pagato subito a caro prezzo perdendo con le stesse modalità contro il Napoli e subendo la rimonta della Sampdoria, in questo caso venendo meno dal punto di vista psicologico dopo una gran fetta di gara disputata quasi con dominio territoriale al Ferraris. Il problema non è fisico e non sembra assolutamente tattico, ma prettamente mentale. La squadra è avviluppata nelle sue problematiche, che continuano a manifestarsi regolarmente, e la lunga serie di infortuni non fa che minarne una condizione psicologica già precaria. Un gennaio che, dal punto di vista dei risultati, è finora da dimenticare. E all'orizzonte arrivano due impegni difficilissimi, con Atalanta e Inter ad attendere i friulani, prima della chiusura del mese al Picco di La Spezia. Uno scontro diretto importante, con i liguri che ci arriveranno dopo aver fronteggiato la Roma all'Olimpico. E l'Atalanta giungerà mercoledì alla Dacia Arena arrabbiata dopo lo 0-0 di ieri con il Genoa di Ballardini. I risultati della domenica calcistica hanno tenuto lì la Fiorentina (a quota 18 dopo il 6-0 subito a Napoli) e ulteriormente rallentato il Benevento, travolto 4-1 dal Crotone, salito a quota 12. L'Udinese può ringraziare Filip Djuricic del Sassuolo, che al 94' ha tolto due punti al Parma, passato a 13, al fianco del Torino. I ducali si preparano a chiudere gennaio ospitando la Samp e andando a Napoli. Il Genoa con il pari di Bergamo sale a quota 15, a una sola lunghezza dall'Udinese. Il Cagliari giocherà stasera contro la capolista Milan, e alla prossima avrà lo scontro diretto a Genova proprio contro i grifoni. Anticipo dell'ultima giornata d'andata ad alta tensione a Benevento, dove l'undici di Inzaghi ospiterà il Torino, che ha esonerato Marco Giampaolo per richiamare l'ex udinese Davide Nicola (già terzino granata). Tutta da seguire appare anche Fiorentina-Crotone, con Stroppa che invece ha salvato alla grande la panchina. Il mese si chiuderà con una prima di ritorno ancora ricca di scontri diretti: Torino-Fiorentina, Crotone-Genoa e appunto Spezia-Udinese, partita che dirà molto del futuro della squadra bianconera e su quale tipo di campionato sarà.
Impegni decisamente ostici per il Parma, che come detto giocherà pure allo stadio Maradona; il Benevento, ospite dell'Inter di Conte, e il Cagliari, che se la vedrà in casa contro il sorprendente Sassuolo. Tre partite verità per De Paul e compagni, chiamati a massimizzare i punti a disposizione.

st.gi.

AVANTI CON ROSSITTO IL CHIONS CI CREDE

▶Il direttore gialloblù Vido: «Sarò un pazzo, ma penso ancora che questa squadra sia in grado di salvarsi». I dubbi sul Delta. La Manzanese rimane al comando

QUARTA SERIE

CHIONS La prima domanda non è retorica: Fabio Rossitto rischia il posto di allenatore al Chions? «Il lavoro che sta facendo il mister non è minimamente messo in discussione e non lo sarà. Crediamo sino alla fine che solo attraverso il suo operato il Chions possa uscire da questa situazione. I giocatori sono compatti nell'unità d'intenti e c'è la convinzione di poterne uscire tutti assieme. Mi spiace che il lavoro non stia dando soddisfazione, mancano i risultati, ma supportiamo e lasciamo lavorare mister e staff». Così risponde Simone Vido, tornato allo stadio Tesolin dopo tre settimane di assenza causa Covid, dove ha visto la squadra perdere male con l'Ambrosiana.

FALSA PARTENZA

«C'era la convinzione che la vittoria arrivasse – prosegue il ds -, soprattutto dopo Arzignano. Sembravano trovati convinzioni, amalgama, qualità, invece l'approccio è stato pronti via e 0-2. Diventa difficile riprendere ogni settimana a lavorare senza far punti. La squadra ha anche giocato a calcio, abbiamo sistemato la fase offensiva mentre prima non si creava e non si segnava. Oltre ai gol fatti siamo arrivati tante volte là davanti, con un paio di reti annullate e altre due occasioni sprecate». Un pericoloso passo indietro? «Se prendiamo tanti gol è dura, confidiamo pure nel rientro di Pralini in difesa. Adesso è una scommessa, pensavo a una stagione difficile ma non così. Non mi voglio appellare alla sfortuna, i punti che abbiamo sono tali per altri motivi». Dormita iniziale e poi troppi lanci lunghi? «L'Ambrosiana è arrivata facilmente in porta nei primi 30', poi molto meno. Dopo la partenza bucata abbiamo provato a giocare, anche sul 2-1 per loro abbiamo avuto opportunità e le abbiamo sbagliate. Ci manca l'essere cinici». Niente da mettere in discussione, per esempio la difesa a tre o i lanci lunghi, oppure l'assenza di giocatori di personalità? «Dobbiamo avere la forza di girare a nostro favore le situazioni mezze e mezze che adesso non si orientano favorevolmente - sottolinea il direttore -. L'ho detto ai ragazzi: si continua a lavorare e non si molla neanche a livello fisico. Dobbiamo evitare squadra lunga e spazi agli avversari».

MERCATO

Avete cercato di correre ai ripari quanto a giocatori, e qualcosa si nota. «La squadra adesso ha un'identità precisa e una sua forza, il livello qualitativo della rosa si è alzato ed è ciò che a me e alla squadra conferisce fiducia - garantisce -. Il mercato ci ha dato qualcosa in più, gli allenamenti sono intensi, lo sbocco positivo deve arrivare. Poi non è facile lavorare senza vincere». Ha qualcosa da rimproverarsi? «Adesso solo un pazzo direbbe che il Chions si salva, ma io sono fra quelli. Posso rimproverarmi di essere partiti portando avanti qualche scommessa sui calciatori e tante le abbiamo perse. Questo ci ha penalizzato nella crescita. Il mio rammarico è che all'inizio non siamo stati all'altezza di questo tipo di campionato. Non bastano le qualità tecniche, servono pure quelle caratteriali, la predisposizione a stare lì con la testa in una competizione che ti massacra. Non sono un pazzo e non sono il solo a credere nella salvezza, anche attraverso i playout». Mercoledì è in forse la disponibilità del Delta per l'infrasettimanale. Meglio tornare subito in campo o avere la settimana intera per allenarsi? «Sembra si rinvii, loro hanno una decina di contagiati. Paradossalmente, ci esprimiamo meglio fuori».

VERDETTI

Adriese – Union Feltre 0-1, Cartigliano – Belluno 1-1, Chions – Ambrosiana 2-3, Luparense – Mestre 1-3, Manzanese – San Giorgio Sedico 4-4, Montebelluna – Arzignano 0-0, Bolzano – Trento 2-2. La classifica: Manzanese e Mestre 24, Belluno 23, Trento 22, Luparense, Clodiense e Cjarlins 20, Delta e Adriese 19, Montebelluna 18, Bolzano, Este e Caldiero 17, Cartigliano 16, Arzignano 14, Ambrosiana 13, Feltre 12, San Giorgio 11, Campodarsego e Chions 5.

Roberto Vicenzotto

MANZANESE	4
UNION SEDICO	4

GOL: pt 35' Moras, 40' Gnago; st 4' e 23' Marcolin, 11' Zupperdoni, 34' Calcagnotto, 42' Varano (rig.), 47' Bartulovic.
MANZANESE: Da Re, Cecchini, Calcagnotto, Bevilacqua, Zupperdoni, (st 25' Cestari), Capellari (pt 46' Duca), Casella (st 31' Nastri), Nchama, Moras, (st 37' Bradaschia), Fyda, Gnago. All. Vecchiato.
UNION SAN GIORGIO SEDICO: Liso, Mantovani (st 19' Ostojic), Boron, Parise, Poletto (st 24' Simoni), Dall'Ara, Marcolin, Tibolla, Guarracino, (st 37' Bartulovic), Pilotti (st 37' Varano), Minicucci. All. Fin.
ARBITRO: Manzo di Torre Annunziata.
NOTE: ammonito Dall'Ara. Recupero pt 2'; st 4'.

MANZANO (m.b.) Finisce con un rocambolesco 4-4. Gli orange chiudono il tempo sul doppio vantaggio grazie alle perle di Moras e Gnago, ma gli ospiti non mollano. Azzeccate le mosse di mister Fin: nell'assalto finale, Bartulovic da due passi firma l'incredibile pareggio.

GOL GIALLOBLÙ Luca Urbanetto (Chions) va a segno contro l'Ambrosiana (Foto Maurizio Rosson)

Fabbro, Sabatino e Viezzi fanno il vuoto a Variano

▶Sul podio anche il fiumano Bryan Olivo (Juniores)

LE DUE RUOTE

BASILIANO Terzo posto per il campione d'Italia Juniores, Bryan Olivo (Dp66 Giant Smp), nel Gp del Friuli Venezia Giulia legato alla penultima prova del Trofeo Triveneto. Sul tracciato di Colle San Leonardo a Variano che ricalcava quello della Coppa del Mondo '95, sede d'allenamento per la scuola di ciclocross regionale, si sono affrontati i migliori crossisti nazionali. Il fiumano è stato preceduto nel frangente da Agostinacci e Barazuol. Argento rosa per Alice Papo (Dp66), preceduta dalla vincitrice di Lecce, Lucia Bramati. Piazzate Elisa Canciani (4., bronzo in Puglia) e Romina Costantini (5.). A far sorridere l'ex campione del mondo Daniele Pontoni ci ha pensato poi Stefano Viezzi tra gli Allievi del primo anno, capace di staccare nel finale gli avversari Lorenzo De Longhi (secondo) e Giacomo Ghiaroni (terzo). Il veneto Mattia Settin (Pradipozzo) ha invece fatto suo il successo tra i più grandicelli. Solo ottavo Alessandro Da Parè (Dp66) e 14. Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone).

Netta l'affermazione per il neocampione italiano Ettore Fabbro. Il portacolori del Jam's Buja ha ribadito che la leadership tra gli Esordienti del secondo anno è saldamente sua, mettendosi alle spalle Riccardo Da Rios (Sanfiorese) e Luca Vaccher. Tra i più piccoli l'ha spuntata Pietro Deon (Sanfiorese), mentre Jacopo Sabatino (Jam's Buja), quarto, ha indossato la maglia di campione regionale di categoria. Linda Sanarini (Vò) ha primeggiato tra le Esordienti, dove il titolo del Friuli Venezia Giulia è andato a Camilla Murro (Libertas Ceresetto), ottava. Terza Nadia Casasola (Dp66). Ha dovuto abbandonare per una caduta Ilaria Tambosco (Jam's Buja), quando era in testa.

La campionessa delle Under 23, Francesca Baroni, non ha avuto rivali tra le Open nella penultima prova del circuito triveneto. La portacolori della Guerciotti ha battuto Eva Lachner (Èlite, seconda) e la beniamina di casa Sara Casasola (Dp66). Solo ottava Asia Zontone (Jam's Buja). Da applausi il fresco tricolore Gioele Bertolini che tra gli Èlite ha battuto ancora una volta Jakob Dorigoni. Quinto il locale Toneatti (Dp66). Buon argento per il pratese Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli) tra gli M3, superato dal solo Sante Schiro. Graziano Bonalda ha avuto la meglio tra gli M2 su Fabio Perin (La Roccia Caneva). Undicesimo Sergio Giuseppin (Delizia Bike). Matteo Cancherini ha dettato legge tra gli F2, terzo Marco Del Missier (Dp66). È stata un'occasione d'oro per festeggiare il terzo titolo nazionale di società consecutivo conquistato dalla Dp66 Giant Smp, la maglia tricolore del fiumano Bryan Olivo, nonché i podi e le ottime prestazioni di tutto il team friulano ai Tricolori di Lecce.

Nazzareno Loreti

Hockey - Serie A2

Caf Cgn incompleto strapazzato da Trissino

TRISSINO	7
CAF CGN	0

TRISSINO: Nardi, Nardon (1), Pasquale (3), Schiavo (2), Peripolli, Bortoli, Cecchetto, Nicoletti (1), Nyanzu. All. Zini.
CAF CGN PORDENONE: Pozzato, Battistuzzi, Cortes, Poletti, Rigon, Piccin, Sergi, Jorge, Lieffort. All. Cortes.
ARBITRO: Marinelli di Bassano.
NOTE: pt 3-0. Falli 4-0.

(n.l.) Partita senza storia al PalaDante e sconfitta netta per il Caf Cgn Pordenone, ridotto all'osso. Come se non bastasse, alla vigilia è arrivato anche l'infortunio a Bicego. Così il veterano Poletti ha dovuto giocare dal 1'. Il Trissino ha rotto il precario equilibrio a metà tempo con Nardon e subito dopo ha raddoppiato Pasquale. Sugli sviluppi di un rigore è giunto il 3-0 grazie a Schiavo. Nella ripresa il Pordenone ha provato a recuperare, permettendo ai locali di colpire ancora in contropiede con Pasquale (doppietta), Schiavo e Nicoletti. Con la sconfitta il Caf Cgn è scivolato in ottava posizione. Rimandata al 2 febbraio la gara infrasettimanale di Seregno. Prossimo impegno per i gialloblù domenica 24 a Montebello.

Calcio giovanile

Il 17enne pratese Matteo Carnelos azzurrino a Coverciano

PORTIERE Il giovane Matteo Carnelos, partito dal Prata Falchi alla volta di Udine, è stato convocato in azzurro

Portierini in vetrina, entrambi partiti dal Prata Falchi (Promozione), con gavetta nelle giovanili dell'Udinese. Era il luglio del 2019 quando Denis Franchi (classe 2002) passava le Alpi per accasarsi al Paris Saint Germain. Un salto incredibile per un ragazzo non ancora maggiorenne, grazie ai contatti di Paolo Tonus (allora deus machina dei Falchi, proprietari del cartellino) e di Lorenzo Violo (avvocato ed ex giocatore). Sull'altro fronte, nel contempo, Matteo Carnelos (2003) aveva optato la permanenza tra le zebrette. In quel caso, a capo dell'operazione c'era Angelo Trevisan, tuttora responsabile della filiera bianconera, bravo a superare la concorrenza di altri club pro tra cui la Sampdoria.

Sia per Denis che per Matteo, che a Udine non hanno mai giocato insieme, si è trattato di un sogno realizzato. Il primo è "transalpino" con un contratto che scadrà nel 2023, per il secondo sono iniziate pure le chiamate sulla panchina della squadra maggiore. Il Prata Falchi come società non può che essere felice per quello che può essere definito un doppio colpo. E con il sodalizio i rispettivi scopritori, che tuttora lavorano e gravitano nella società presieduta da Roberto Cigana. Il "francesino" ha il suo mentore in Renzo Zanette, ovvero il preparatore che ha dato seguito pure al sogno di quell'Ivan Provedel, nato "attaccante" e portiere contro tutto e tutti, oggi a difesa dei pali dello Spezia in serie A. Alessandro Cenedese è invece lo scopritore" di quel Matteo che, dopo essere stato portacolori della Nazionale Under 17, da ieri è a Coverciano con gli azzurrini Under 19 guidati dal selezionatore Carmine Nunziata. Un raduno esteso a 27 giocatori, 5 dei quali (compreso lo stesso Matteo) nati nel 2003, e tutti gli altri nel 2002. Questa è l'unica Nazionale tra le giovanili – dopo l'annullamento da parte della Fifa del Mondiale Under 20 e della Uefa del torneo continentale Under 17 - per la quale è rimasto in piedi l'appuntamento europeo di luglio in Romania. A marzo dovrebbe iniziare le qualificazione, tra aprile e maggio ecco i playoff.

L'elenco dei convocati. Portieri: Matteo Carnelos (Udinese), Leandro Pratelli (Empoli), Filippo Rinaldi (Parma). Difensori: Tommaso Barbieri (Juventus), Nicolò Bertola (Spezia), Leonardo Bia (Cremonese), Alessandro Carosso (Pro Vercelli), Lorenzo Moretti (Inter), Gabriele Mulazzi (Juventus), Stefano Piccinini (Sassuolo), Sandro Riccio (Juventus), Riccardo Turicchia (idem), Mattia Viti (Empoli). Centrocampisti: Michael Brentan (Samp), Enrico Di Gesù (Milan), Matteo Ghisolfi (Cremonese), Tommaso Milanese (Roma), Nikola Sekulov (Juventus), Franco Tongya (idem), Simone Trimboli (Samp), Filippo Tripi (Roma), Federico Zanchetta (Spal). Attaccanti: Gabriele Artistico (Parma), Riccardo Ciervo (Roma), Stephane Henoc N'Gbesso (Milan), Mattia Pagliuca (Bologna) e Auron Vranovci (Cittadella).

Cristina Turchet

Protsenko si aggiunge alla parata di stelle del Jump

▶Al Bernes "derby" rosa tra Vallortigara, Trost, Furlani e Pieroni

SALTI E CROSS

PORDENONE Assume tratti sempre più internazionali l'evento di salto in alto Udin Jump Development, in programma mercoledì 27 al PalaBernes di Udine. Gli organizzatori del meeting, che in questa terza edizione può contare sul contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per lo sport, hanno annunciato il cast maschile nel quale, tra i tanti, spicca il nome dell'ucraino Andriy Protsenko, saltatore che in carriera è volato oltre l'asticella posizionata a 2 metri e 40 (nel 2014). Era già stato visto e ammirato in Italia nelle ultime due stagioni in occasione del Golden Gala Pietro Mennea, dove peraltro aveva ottenuto il successo nello scorso settembre.

Un rivale di lusso, dunque, per l'azzurro Stefano Sottile (in ritiro da ieri ad Ancona) che compirà 23 anni proprio alla vigilia dell'evento agonistico friulano. Il piemontese delle Fiamme Azzurre, già in possesso dello standard olimpico con i 2 metri e 33 centrati agli Assoluti di Bressanone nel 2019, farà il proprio debutto stagionale proprio nel meeting di Udine per voltare pagina dopo un 2020 avaro, nel quale non è riuscito a trovare continuità a causa del fastidio alla caviglia del piede di stacco.

Nel parterre di Udin Jump gli organizzatori hanno annunciato pure il cubano da 2 metri e 33 indoor Luis Enrique Zayas, il portoricano da 2 metri e 29 Luis Joel Castro e il cipriota da 2 metri e 28 Vasilios Constantinou. Torna inoltre in lizza l'allievo sloveno Sandro Tomassini, non ancora diciassettenne e già salito fino a 2 metri e 22.

In chiave nazionale vanno seguiti Eugenio Meloni (Carabinieri), il 15enne Mattia Furlani (Studentesca Milardi Rieti) e Simone Dal Zilio (Brugnera Friulintagli). Nel comparto femminile è attesa l'ucraina da 204 centimetri, Yaroslava Mahuchikh, per confrontarsi con le azzurre Elena Vallortigara, Alessia Trost (Fiamme Gialle), Erika Furlani (Fiamme Oro) e Idea Pieroni (Carabinieri). La pattuglia internazionale avrà "nel motore" pure l'esperienza della polacca Kamila Licwinko, campionessa mondiale indoor nel 2014, la freschezza della slovena Lia Apostolovski e l'esplosività della ceka Bara Sajdokova.

ALTISTA Elena Vallortigara

Dalla pista al trail. Il nuovo anno si è aperto con la corsa sulla distanza di maratona a Trieste, con l'Urban Eco Marathon che è andata in scena all'interno della settima edizione della Corsa della Bora e in buona parte su sterrato. Una gara che ha visto 250 partecipanti, nonostante il forte vento, seguendo le normative di sicurezza imposte dai protocolli, senza le consuete partenze di massa. Il via è stato dato a cronometro, per scaglioni di atleti, a piccoli gruppi. In tutto sono state cinque le distanze proposte: dal trail di 80 chilometri a quello di 57 (anche a staffetta), fino alle prove di 21 e 16 chilometri.

Tra gli uomini Alessio Milani (Atletica Monfalcone) ha condotto dall'inizio la competizione sui 42 chilometri e 195 metri per chiudere in 2h 51'17", davanti a Federico Venezian (Emme Running Team, 3h 09'38") e Paolo Ursic (Gs San Giacomo, 3h 15'18"). Nel femminile è stata Fabiola Giudici (Atletica 2000) a imporsi in 3h 43'58" nei confronti di Maria Elisabetta Lastri (Sienarunners, 3h 47'15") e Lorena Piastra (Tx Fitness, 3h 47'54"). Per la maratona il percorso da San Giacomo si è sviluppato lungo la ciclabile Cottur, toccando San Lorenzo, per poi dirigersi verso Opicina e successivamente, attraverso i sentieri più veloci e filanti del Carso, raggiungere il campo sportivo di Visogliano a Duino-Aurisina, sede d'arrivo di tutte le gare nella manifestazione organizzata dalla Trieste Atletica insieme all'Asd Sentierouno.

Intanto le sfide previste per il weekend appena trascorso (indoor di apertura al PalaBernes e Cross di Aviano) sono state sospese a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19. Nei prossimi giorni si saprà se almeno la prova di corsa campestre nella Pedemontana potrà essere recuperata.

Alberto Comisso

GESTECO Il quintetto di Cividale ha confermato i suoi problemi sui parquet esterni perdendo in casa dei veneti della Rucker di San Vendemiano (Foto Fulvio)

DUE GIORNI PER DECIDERE SE RIPARTIRE OPPURE NO

▶Pallacanestro: i club di C Silver devono valutare velocemente il futuro
Intanto in serie B la Gesteco Cividale conferma i problemi in trasferta

BASKET

PORDENONE Pallacanestro regionale in attesa dei nuovi protocolli federali per ripartire con gli allenamenti delle squadre dei campionati da poco inseriti nella lista d'interesse nazionale, dato che a seguito del Decreto Conte di gennaio si sa già con certezza che il resto dell'attività rimarrà ancora a lungo sospesa. Nonostante la volontà dichiarata dalla Fip di far ricominciare tutti in contemporanea, senza lasciare indietro nessuno, è evidente che si procederà in ordine sparso. I protocolli dovrebbero arrivare in settimana.

RIPARTENZA

Per quanto riguarda la C Gold maschile e la B femminile, entrambe di competenza del Comitato Fip del Veneto, non ci sono novità significative. Invece, con riferimento alla C Silver, c'è una nota dell'Ufficio gare del Friuli Venezia Giulia dove viene indicato il 28 febbraio per il via al campionato, che andrebbe poi a concludersi entro il 13 giugno. Si chiede alle società aventi diritto di esprimere entro mercoledì la disponibilità a partecipare. Due soli giorni di tempo, dunque. E qui casca l'asino, perché il fronte non è compatto: ci sono club che non hanno alcuna voglia di cominciare la stagione (per esempio la Dinamo Gorizia, che registra non a caso un'età anagrafica media piuttosto elevata), altri che vi parteciperebbero mandando in campo i ragazzi delle giovanili (San Daniele è tra questi) e altri ancora che invece sono pronti a partire. Come il Romans e il Cus Trieste di Gianluca Pozzecco, che si è addirittura rinforzato in questa finestra di basket mercato. Tutto tace relativamente alla pallacanestro giovanile, che vedrebbe in ogni caso ripartire solo un ridotto numero di squadre: quelle che partecipano ai tornei che assegnano lo scudettino tricolore di categoria.

CADETTI

Prosegue intanto il campionato di serie B, con la Gesteco Cividale che anche nel settimo turno del girone d'andata ha confermato di non gradire affatto le trasferte. È finita ko al palaSaccon di San Vendemiano, al cospetto di una Rucker che si presentava all'appuntamento del weekend priva degli infortunati Siberna e Malbasa e con un Tommaso Gatto appena recuperato dopo tre settimane di stop forzato. La sfida ha visto in pratica sempre avanti i padroni di casa, spesso con vantaggi significativi (anche di 15 lunghezze nel terzo periodo), e i friulani che nel quarto periodo hanno provato a rimontare (71-65 al 34') ma non ci sono riusciti. È finita 89-82. Per la Gesteco: Fattori 21, Rota 17. Sempre nel torneo cadetto si registra il primo successo stagionale per la Pontoni Falconstar Monfalcone, che sull'onda del parziale di 14-0 messo a segno nella quarta frazione ha addirittura superato la capolista Tramarossa Vicenza con il punteggio di 71-66.

Carlo Alberto Sindici

Questa Tinet Prata ha tanto carattere Sesto sigillo di fila

▶Dolfo ancora decisivo De Giovanni: «Abbiamo la giusta mentalità»

PALLAVOLO, SERIE A3

PRATA Vittoria sofferta per la Tinet sulla Sol Montecchio in A3 maschile. La squadra guidata da Paolo Mattia è riuscita a spuntarla (3-2), evitando un'altra beffa a opera dei vicentini, come era successo all'andata (da 0-2 a 3-2 per i vicentini), mantenendo nel contempo una posizione di prestigio in classifica. Dopo essersi trovati in vantaggio per 2-0, i "passerotti" hanno subito la rimonta, proprio come a novembre (2-2). A differenza dell'andata, però, i locali sono riusciti a imporsi al tie-break e a portare il conto delle vittorie consecutive a 6.

Nell'ultimo e decisivo parziale è salito in cattedra Dolfo, che ha saputo "accompagnare" il sestetto di casa al successo con un potente mani fuori che ha consentito al Prata di raggiungere il traguardo di un successo sofferto ma importantissimo, alla fine di una spettacolare disputa. Del resto gli obiettivi della vigilia per la Tinet erano due: riscattare lo sgarbo della seconda giornata e mantenere il podio in graduatoria.

«Avevamo un conto in sospeso e l'abbiamo saldato - sostiene Antonio De Giovanni, giovane palleggiatore di Visinale, in forza al Prata -. Ci stiamo allenando con la giusta mentalità, la stessa che abbiamo portato in campo con il Montecchio». I vicentini seguivano i gialloblù a tre punti di distanza in classifica (che ora sono 4, ndr) e sognavano l'aggancio. I ragazzi di Paolo Mattia però non hanno permesso che si ripetesse un copione già visto. Il Prata di oggi non è lo stesso di due mesi or sono, quando la squadra si presentò al PalaCollodi con pochi allenamenti nelle gambe e le energie al limite, cedendo di schianto nel finale, tanto da lasciare la vittoria alla compagine veneta. Al PalaPrata c'è stato un altro epilogo, anche se dopo una vera e propria battaglia sportiva, tra due team che si stanno comportando molto bene in questo travagliato torneo e percorrono sempre la "strada" del gioco.

«Con il Montecchio abbiamo rimesso a posto le cose - ribadisce De Giovanni, classe 2000, 197 centimetri di altezza -. Questi due punti ci serviranno a proseguire il campionato con la mentalità che abbiamo acquisito nell'ultimo scorcio di stagione. Siamo convinti dei nostri mezzi e allo stesso tempo non sottovalutiamo mai gli avversari».

Rinviata invece la partita tra Uni Trento e Motta di Livenza: lo ha disposto la Lega Volley a causa della positività Covid-19 di alcuni atleti della squadra trentina, riscontrata nell'ultimo "giro" dei tamponi. La sfida, programmata per sabato scorso, verrà giocata probabilmente nel mese di febbraio.

Nazzareno Loreti

AL PALLEGGIO Il giovane Antonio De Giovanni (Db Sport Foto)

Basket - Serie A2

L'Old Wild West crolla a Biella

Pare proprio che l'Old Wild West abbia perso il suo tocco magico. Niente scuse stavolta, anche se al rientrante Dominique Johnson le settimane di assenza dal campo per la positività al Covid-19 di sicuro non hanno giovato, come certificano le sue povere statistiche, ovvero 4 punti (con uno su uno dalla lunetta, zero su 3 da due e uno su 7 da tre), un rimbalzo, due palloni recuperati e 6 persi negli oltre 31 minuti d'impiego. Contro la penultima della classifica, una Edilnol ormai praticamente alla canna del gas (un misero successo per i piemontesi in 9 gare di campionato disputate), Udine è franata nella ripresa, apparendo imbarazzante a dir poco, come lo è stata ancora una volta la performance al tiro da tre: un inguardabile 4 su 27 complessivo nei quaranta minuti di gioco. Merito anche dell'intensità difensiva dei padroni di casa, apparsi senz'altro più motivati dei bianconeri, e la differenza nel grado di motivazione può essere in effetti considerata una chiave del match. E per una volta non ha avuto effetto nemmeno la vecchia legge dell'ex, dato che Deangeli ha "scritto" soltanto virgola nel tabellino.

c.a.s.

EDILNOL BIELLA	84
OLD WILD WEST	62

EDILNOL BIELLA: Pollone 5, Hawkins 15, Berdini 10, Wojciechowski 7, Laganà 8, Bertetti, Miaschi 19, Barbante 11, Vincini, Moretti, Lugic 9, Loro. All. Squarcina.
OLD WILD WEST APU: Mussini 11, Pellegrino 13, Italiano 5, Schina 2, Deangeli, Johnson 4, Giuri 8, Nobile 4, Foulland 10, Antonutti 5. All. Boniciolli.
ARBITRI: Tirozzi di Bologna, Costa di Livorno e Salustri di Roma.
NOTE: pq 19-17, sq 36-32, tq 54-45. Tiri liberi: Biella 13 su 17, Udine 18 su 24. Tiri da due punti: Biella 19 su 35, Udine 16 su 28. Tiri da tre: Biella 11 su 28, Udine 4 su 27.